

DOSSIER

**SUI GRUPPI E LE ASSOCIAZIONI DELLA DESTRA
RADICALE E NEOFASCISTA SUL TERRITORIO
ROMAGNOLO (E SU CIÒ CHE GLI GIRA ATTORNO)**



IL PRESENTE DOSSIER È AGGIORNATO A MAGGIO 2026

**TUTTE LE RICERCHE E IL MATERIALE RICAUATO
SONO FRUTTO DI NOTIZIE DI DOMINIO PUBBLICO**

INDICE:

*** EDITORIALE (pag 3)**

*** ORGANIZZAZIONI ESPLICITAMENTE NEOFASCISTE**

- CasaPound Italia (pag 5)
- Rete dei Patrioti / Romagna Identitaria (pag 9)
- Ultras di Lealtà e Azione / Fortezza Identità e Tradizione (pag 12)

***ALTRI PARTITI DI ESTREMA DESTRA**

- Forza Nuova (pag 13)
- Movimento Idea Sociale (pag 14)
- Futuro Nazionale (pag 15)
- Indipendenza! (pag 17)

***CASE EDITRICI, FONDAZIONI E ASSOCIAZIONI**

- Fondazione Memoria Predappio (pag 20)
- Casa Editrice Il Cerchio / Associazione Identità Europea (pag 22)
- Edizioni Imprimere (pag 24)
- Associazione Tessere del 900 (pag 25)
- Associazione CulturalIdentità (pag 28)
- La Contea degli Insorgenti / RivoltaTi (pag 29)

***I NOSTALGICI DELLA DITTATURA**

- Villa Carpena / Il Tempio (pag 30)
- Associazione Nazionale Arditi d'Italia (pag 32)
- I Raduni di Predappio (pag 33)
- Associazione Caduti e Dispersi della RSI / Fondazione Francesco Parrini (pag 35)

***ASSOCIAZIONI DEGLI ESULI DEI TERRITORI OCCUPATI DAL FASCISMO**

- Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (pag 37)

***CIRCUITI DELLE TEORIE DEL COMLOTTO**

- Associazione No Paura Day (pag 38)
- Gruppo Editoriale Macro / Arianna Editrice / Edizioni SI (pag 41)
- ContiamoCi! (pag 43)
- Associazione Sole20 (pag 45)

***ESTREMISMO CATTOLICO**

- Il Popolo della Famiglia (pag 46)
- Pro Vita & Famiglia / Associazione San Michele Arcangelo di Ravenna (pag 48)
- Fraternità Sacerdotale San Pio X (pag 50)
- Centro Studi Giuseppe Federici di Rimini (pag 51)
- Movimento per la Vita (pag 52)
- Associazione Pantòs Riccione (pag 53)

***MOVIMENTI NEOPAGANI**

- Societas Hesperiana Aemilia (pag 53)

Dossier sui gruppi e le associazioni della destra radicale e neofascista sul territorio romagnolo (e su ciò che gli gira attorno)

INTRODUZIONE

Scrivere di neofascismo è scrivere di neofascismi, al plurale.

Dai nostalgici filo-monarchici del regime fascista ai “fascisti di sinistra” che promuovono il periodo squadrista delle origini e l'eredità della repubblica di Salò, dai filo-israeliani e dai sostenitori del presidente sovranista statunitense Donald Trump ai filo-arabi e anti-atlantisti, da chi vorrebbe un'Europa delle piccole patrie a chi invece l'Europa nazione o un impero eurasiatico, dai fondamentalisti cristiani ai neopagani fino addirittura ai filo-islamici, quello che si muove in questi ambienti è un magma di sigle e movimenti, associazioni e case editrici, spesso in disaccordo su molte questioni, accomunate però da alcuni tratti: l'opinione che il fascismo sia stato una buona cosa, il nazionalismo (declinato in varie forme: regionale, nazionale, continentale o imperiale), l'antifemminismo, l'omofobia e la transfobia (contro “l'ideologia gender”), e spesso e volentieri il razzismo (nella veste del vecchio razzismo biologico o del nuovo “differenzialismo culturale”).

Come in altre parti d'Italia, anche in Romagna esistono formazioni che si richiamano a questi concetti. Oltre ovviamente ai partiti della destra più istituzionale – come Lega, Fratelli d'Italia e le sue diramazioni giovanili e studentesche, che conservano più di un rapporto con idee ed esponenti dei gruppi extraparlamentari della destra radicale –, i movimenti politici esplicitamente neofascisti oggi maggiormente rappresentati ed operanti sul contesto romagnolo sono sostanzialmente tre: CasaPound Italia, Rete dei Patrioti e un gruppo collegato a Lealtà e Azione, a cui si devono aggiungere altri partiti di estrema destra e tutta una serie di piccoli ma nefasti sodalizi minori – tra associazioni, fondazioni, case editrici, organizzazioni nostalgiche, movimenti religiosi, circuiti che propagandano le teorie del complotto – di cui cercheremo di fornire, per quanto è possibile, una breve relazione per l'attinenza o la vicinanza delle ideologie che diffondono con quelle di questi gruppi. Con l'indicazione che spesso, per parlare di questo movimenti, è necessario anche parlare dei personaggi che li animano.

Una precisazione è d'obbligo. Negli ultimi anni è sorta una quantità impressionante di associazioni, sigle e gruppuscoli che hanno assunto come verità incrollabili le più strampalate fantasie di complotto, riproponendone di vecchie ed inventandone di nuove, mischiandole tra loro. E' difficile addentrarsi in questa ragnatela di aggregazioni, spesso e volentieri formate a partire da un singolo individuo che si è creato il suo movimento o la sua associazione attraverso una pagina web o social, un canale telegram o youtube. A partire dal 2020, con l'epidemia e le morti del virus COVID, le fantasie di complotto si sono rafforzate e questi circuiti si sono estesi; già da tempo intossicati da ben identificate concezioni e ideologie, si è segnalato un deciso avanzamento della cultura di estrema destra, dall'intolleranza razzista alla lotta contro il “gender”, dall'antifemminismo aggressivo fino all'antisemitismo palese o mascherato da antimperialismo. A rimanere intossicati da queste idee sono anche gli ambienti che chiamiamo della “nuova New-age”, cioè quei circuiti tipicamente culturali – e spesso benestanti – volti al benessere interiore e alla cura spirituale e del corpo, con un taglio però molto individualista improntato alla ricerca della propria salvezza che esclude la volontà di trasformare i fattori sociali, quando non li riduce ad oscure trame dei “poteri occulti”.

In Romagna questi circuiti negli anni del COVID si sono diffusi in maniera esponenziale, tanto che è complesso provare a districarsi nel groviglio di associazioni e di piccole sigle che sono sorte e collaborano tra loro, girandosi di volta in volta gli stessi conferenzieri, che capita di frequente siano ideologicamente affini all'estrema destra o al fondamentalismo cristiano. Per

darne un quadro completo servirebbe molto più spazio. Ci limitiamo ad elencare le realtà che si sono sembrate più consolidate, che agiscono (od hanno agito) all'interno di questi circuiti le funzioni di organizzazioni di riferimento e di propulsione. Anche se non possono essere definite come compagini neofasciste, le inseriamo non solo perché taluni dei temi portati avanti sono del tutto simili a quelli della destra radicale ma anche perché in più di un caso in Romagna è stata osservata la collaborazione con soggetti di quell'area. Inoltre il ruolo di alcuni tra questi movimenti, al pari di quelli attivi nell'ambito del tradizionalismo religioso, risulta decisivo nel dare quella patina di "presentabilità" alle idee della destra radicale e neofascista ed una diffusione che altrimenti non avrebbero.

Ma occorre precisare una cosa però. Se qualcuno ci avesse detto prima del 2020/2021/2022 che i controlli della polizia si sarebbero estesi all'interno dei locali per controllare le persone sedute ad un tavolo a mangiare, o sui mezzi pubblici per controllare un lasciapassare digitale, non ci avremmo creduto. Invece è quello che è successo durante il periodo del COVID. Durante questo periodo sono successe cose prima impensabili, tra queste l'instaurarsi di alleanze ambigue e trasversali. Ascoltare certi relatori provenienti dal mondo neofascista o dal fondamentalismo cristiano andava bene se su certi argomenti si andava d'accordo, bastava solo opporsi alle limitazioni del governo e si era "tutti sulla stessa barca". Che significa questo? Che in quel periodo si è partecipato alle mobilitazioni "no-vax" e "no-pass" con un unico obiettivo: portare in piazza più gente possibile, di destra o di sinistra, fascista o antifascista, fondamentalista cattolica o atea, schiava del salariato o appartenenti all'imprenditoria schiavistica. All'insegna del post-ideologico, tutti uniti con la scusa della fine delle ideologie; come se davvero si potesse essere "tutti sulla stessa barca"! Durante quel periodo la discriminante dell'antifascismo è saltata forse definitivamente; non si comprende appieno il quadro attuale, dove i sentimenti apertamente xenofobi e fascisti sono sempre più diffusi e dove l'antifascismo rischia perfino di essere messo ai margini e criminalizzato (in Ungheria e negli USA di Trump i gruppi "ANTIFA" sono già stati banditi, ed altri paesi europei pensano di fare altrettanto), se non si analizza e non si comprende ciò che è successo durante il periodo del COVID. Per questo è importante riportare alla luce le commistioni tra i circuiti di propaganda delle teorie del complotto e la cultura neofascista, che non sono state il frutto del caso ma di una volontà di penetrazione ben precisa da parte di quest'ultima. Importante anche perché molta della documentazione che documenta queste commistioni, come articoli su siti e giornali online, ormai non sono più disponibili.

L'intenzione di questo dossier è di fornire uno strumento in grado di far conoscere cosa si muove sul territorio romagnolo, all'interno di quest'area di destra radicale, estremamente frammentata e in continua metamorfosi. Uno strumento che possa essere consultato e rispolverato anche a distanza di tempo perché il rischio, in quest'epoca che corre al ritmo frenetico dei post sui social network, è che la memoria si possa perdere nella confusione delle informazioni usa e getta.

Per maggiori notizie ed approfondimenti sulla materia in questione, sui movimenti della destra radicale in Romagna ma anche sulle iniziative che li contrastano, rimandiamo al sito dell'Osservatorio Antifascista della Romagna:

osservatorioantifaromagna.noblogs.org

ORGANIZZAZIONI ESPPLICITAMENTE NEOFASCISTE

CASAPOUND ITALIA / DIFENDI CESENA



Cominciamo col dire che quella che al momento è la formazione relativamente più attiva è CasaPound, l'unica tra le tre maggiori elencate ad avere oggi una propria sede ufficiale sul territorio della Romagna, a Cesena, per l'esattezza in Corte Dandini 4, nel pieno centro cittadino. Il movimento, dichiaratamente neofascista, nato nel 2008 come associazione di promozione sociale, dal 2019 non si presenta più alle elezioni, ma resta attivo come movimento politico-culturale. Ma andiamo a vedere un po' qual'è la storia di CasaPound in Romagna.

I neofascisti avevano aperto una propria sede, inizialmente a Forlì, il 10 maggio 2014, chiamata "Barbanera". Per protesta un corteo di centinaia di persone aveva provato a raggiungere la sede, un incrocio tra un pub e una palestra in via Gaetano Donizetti 31, sbarrata però dalla polizia in antisommossa. Nei mesi seguenti ogni tentativo di uscire dal loro covo per effettuare presidi o cortei erano stati bloccati dai gruppi antifascisti locali (non senza i soliti fogli di via e le solite denunce notificate dalla questura).

Dati i pochi riscontri positivi avuti a Forlì, CasaPound decide allora di chiudere la sede e, dopo due anni di inattività, a gennaio 2018 trasferisce il "Barbanera" a Cesena, in via Albertini 28/d, dove la sezione finisce sotto la direzione dei fratelli Barzanti, Antonio ed Emiliano, proprietari delle Edizioni Barzanti di Pievesestina di Cesena, un'azienda tipografica specializzata nella stampa di confezioni di sementi, che all'anno fa registrare più di 4 milioni di euro di fatturato.

Dal quel primo insediamento in città nel 2018, a Cesena CasaPound ha cambiato tre volte indirizzo.

L'apertura del "Barbanera" a Cesena aveva generato in città una serie di opposizioni decise e numerose, a cominciare dal presidio di protesta tramutato in corteo spontaneo in direzione della sede, come sempre blindata dalla celere. Ancor prima dell'inaugurazione ufficiale, ci fu l'affissione di alcuni volantini per il centro di Cesena, recanti nomi e recapiti telefonici degli affittuari del negozio in uso a CasaPound; per questo episodio, che finirà su tutti i giornali locali e nazionali, sarà aperto un processo con 5 persone antifasciste imputate dei reati di diffamazione e tentata violenza privata. Un processo anche mediatico, come dicevamo, con i nomi delle persone colpite dalla repressione finite sui giornali locali, ma che alla fine si è concluso, a marzo 2025, con l'assoluzione al tribunale di appello di Bologna, dopo che inizialmente il tribunale di primo grado a Forlì le aveva condannate anche al pagamento di un risarcimento ai proprietari del negozio affittato ai fascisti, Daniele e Francesco Lombardini, padre e figlio, quest'ultimo avvocato, costituitisi come parte civile.

La sede in Contrada Albertini fu oggetto inoltre di un esposto da parte dei condomini dello stabile in cui era situata, che avevano video-documentato alcuni casi di inni fascisti urlati in piena notte e che ne contestavano la legittima presenza sulla base del regolamento condominiale.

Lasciato il covo di Contrada Albertini, dopo una breve parentesi in via Giorgio Amendola 9 (aperta, si badi bene, il 27 ottobre 2023, a ridosso del 28 ottobre, anniversario della marcia su Roma), Casapound ha infine traslocato nella sede attuale, in Corte Dandini n.4, aperta il 25 maggio 2024.

Il luogo scelto non è affatto casuale: prima di tutto si trova in pieno centro, a due passi dal duomo, e in secondo luogo si trova accanto al ristorante "Donini per la gola", altro punto di ritrovo dei fascisti locali, in cui Casapound ha organizzato iniziative politiche e perfino il suo tesseramento. Al ristorante Donini, l'11 giugno 2022, era stato organizzato anche il concerto del gruppo folk di estrema destra Antica Tradizione, preceduto da una conferenza di Cesare Ferri, militante negli anni '70 nel gruppo lombardo de La Fenice collegato ad Ordine Nuovo ed Ordine Nero, e cioè i gruppi risultati maggiormente implicati nella "strategia della tensione" e nel terrorismo di estrema destra, in stretto collegamento col gruppo veneto di Franco Freda e Giovanni Ventura, riconosciuti come i responsabili della strage di Piazza Fontana. Cesare Ferri nel 1999 fu anche condannato per incitamento all'odio e alla violenza per motivi razziali in riferimento alle indagini sulla sua costituzione del Fronte Nazionale dello stesso Franco Freda, gruppo poi sciolto con la legge Mancino. Oggi Ferri è collaboratore di Franco Freda nelle edizioni neo-naziste AR (quelle che pubblicano gli scritti di Hitler). L'iniziativa organizzata da Donini si era conclusa con una "cena comunitaria" all'interno del ristorante, al costo di 30 euro a persona, di cui una parte destinati all'autofinanziamento di CasaPound.

Formalmente aperta attraverso la formula del circolo privato, gestito dall'associazione Il Garampo, l'interno della sede di Corte Dandini, denominata "Diavolessa", è arredata con bandiere e vessilli fascisti e della Decima Mas, croci celtiche ed emblemi sportivi.

Davanti a questa sede, nella serata di venerdì 29 agosto 2025, è avvenuta un'aggressione condita da insulti razzisti nei confronti di tre ragazzi che vi transitavano, compiuta da diversi neofascisti, presenti all'esterno e all'interno del locale, evidentemente infastiditi dalla pelle troppo scura degli aggrediti. Una seconda aggressione è avvenuta la notte del 11 ottobre 2025, sempre in pieno centro a Cesena, dove stavolta ad essere attaccati a pugni e calci sono stati due ragazzi "colpevoli" di essere di origine albanese e marocchina, presi di mira da un gruppo composto da una quarantina di giovani, di cui Difendi Cesena ha preso le difese con una nota pubblica. Difendi Cesena, per chi non lo sapesse, è l'appellativo di cui si serve CasaPound quando deve coprire la sua vera identità, e cioè in occasione di manifestazioni ed iniziative pubbliche o quando deve far pubblicare sui giornali i suoi comunicati stampa. Difendi Cesena è anche la denominazione delle pagine social gestite dalla sezione locale.

A proposito di aggressioni, va ricordata anche quella di qualche anno prima, avvenuta il 30 ottobre 2021, quando un simpatizzante diciottenne di CasaPound, residente a Massa Lombarda (RA), aveva accoltellato ad una coscia un ragazzo minorenne ad una festa privata nell'imolese, tentando anche di puntare al collo del minore, non riuscendovi per pura fortuna.

Questo per restare sul terreno della violenza di strada. Su quello culturale, invece, nella sede cesenate spesso vengano organizzati concerti d'area (come quelli del cantautore fascista Skoll, nome d'arte di Federico Goglio) e presentazione di libri di case editrici di estrema destra. Queste ultime hanno portato in città vecchie conoscenze dell'ambiente neofascista, come il già ricordato Cesare Ferri o come il mercenario Franco Nerozzi, ma anche dirigenti nazionali di CasaPound come Andrea Bonazza e Francesco Polacchi, titolare quest'ultimo del marchio Pivert e della casa editrice Altaforte, ed ex dirigente nazionale di Blocco Studentesco, la componente giovanile del movimento. Polacchi è intervenuto a Cesena il 10 ottobre 2025, per presentare il suo libro "Io non prendo lezioni".

Franco Nerozzi, invece, è transitato per Cesena il 24 aprile 2026, per presentare nella sede neofascista il suo ultimo libro, sempre pubblicato dalle edizioni Altaforte. Il suo curriculum è interessante: fondatore dell'associazione Comunità Popoli, Nerozzi è un mercenario veronese, arrestato una ventina di anni fa per un tentato golpe alle isole Comore, risultato implicato nel reclutamento di avventurieri fascisti da far combattere in Birmania. Questo ci dice qual'è il genere di personaggi che vengono ospitati nella sede cesenate.

Parlando del livello politico, invece, CasaPound in Romagna affida la sua comunicazione a note stampa e a striscioni e manifesti affissi per le città. Molti di questi striscioni/manifesti sono di natura non equivocabile, spesso contro quella che definiscono la "mafia antifascista" ma anche di commemorazione di singoli personaggi del mondo fascista (ma non solo, dato che CasaPound è famosa per appropriarsi di figure che non le appartengono) o di appoggio a formazioni analoghe in altre parti del mondo.

Succede anche che a volte i fascisti cerchino di sfruttare una determinata situazione locale, strumentalizzandola per farsi pubblicità. La notte del 12 maggio 2026, per esempio, CasaPound ha esposto uno striscione sulla fabbrica Elettrolux di Forlì, dopo l'annuncio da parte della multinazionale svedese di voler procedere con 1.700 licenziamenti in tutta Italia (oltre il 40% della forza lavoro). Lo striscione - "Licenziamenti e deserto industriale? No, Italia potenza nucleare" - non è strettamente calzante (che ci azzecca il nucleare, Elettrolux produce elettrodomestici!) ma rimane il fatto che in quest'occasione i fascisti abbiano provato a recitare il ruolo degli operaisti solidali con i lavoratori. La cosa davvero non sta in piedi, anche perché la maggior parte della sezione cesenate è composta da medici, dentisti, imprenditori, professionisti, al limite qualche studente, insomma gente a cui il mondo operaio è del tutto estraneo. A parte questo, induce una certa attenzione il fatto che questa formazione cerchi riscontri anche in quei contesti dove non è presente.

Il tema del nucleare, invece, CasaPound lo sposa da sempre perché, secondo i fascisti del terzo millennio, "l'Italia deve diventare una nuova potenza nucleare", per abbassare il costo dell'energia e rivaleggiare con la concorrenza cinese.

La sezione di Cesena di CasaPound può contare anche su altri mezzi di comunicazione messi a disposizione a livello nazionale dal movimento, tra cui la web radio Radio Bandiera Nera e il mensile Il Primato Nazionale, in formato sia web che cartaceo. Sul Primato Nazionale scrive un aderente alla sezione cesenate, Marco Battistini, spesso "moderatore" delle presentazioni all'interno della "Diavolessa", mentre sulla web radio la sezione cesenate tiene una sua rubrica periodica.

Sempre restando nel campo politico, a Cesena in passato CasaPound ha effettuato anche un tentativo di entrismo in Fratelli d'Italia, inserendosi nelle sue componenti giovanili. Questa strategia di avvicinamento era iniziata con i flash mob delle "Mascherine Tricolori" contro la "dittatura sanitaria", che a cominciare dal maggio 2020, quando era iniziata l'emergenza sanitaria legata al diffondersi del virus COVID, avevano visto raggruppati a Cesena militanti di CasaPound, Fratelli d'Italia, Gioventù Nazionale e UGL, il sindacato di riferimento di Fratelli d'Italia, erede della CISNAL missina. Il segretario UGL Romagna, Filippo Lo Giudice, assieme al segretario provinciale UGL di categoria di Ravenna, Maurizio Ricci, già il 22 marzo 2019 si erano incontrati con i militanti di CasaPound nella loro sede di Cesena, per confrontarsi con Antonio Barzanti, allora candidato sindaco nella lista di CasaPound Italia alle amministrative del 26 maggio 2019.

Nel febbraio 2021 era stata notata poi, ai banchetti di propaganda di Fratelli d'Italia effettuati a Cesena, la presenza militante di alcuni esponenti della locale sezione di CasaPound. In seguito, questa strategia era continuata quando Andrea Caputo, esponente di CasaPound e responsabile locale de "La Muvra" (gruppo escursionistico del movimento) era entrato direttamente a far parte di Gioventù Nazionale Forlì-Cesena, l'ala giovanile di Fratelli d'Italia, fino a diventarne addirittura, a marzo 2022, il responsabile locale, attraverso la carica di commissario provinciale.

Questo schema cambia, tuttavia, con l'arrivo al governo, nell'ottobre 2022, di Giorgia Meloni e del suo partito, Fratelli d'Italia. Un partito post-fascista, che conserva legami ben saldi di certi suoi settori, specie giovanili, con il mondo neofascista. La Meloni, una volta al governo, ha imposto un'immagine più rispettabile al partito erede del MSI (anche se il partito conserva ancora nel suo simbolo la fiamma mussoliniana). A questo punto, Caputo lascia gli incarichi in Gioventù Nazionale e torna a CasaPound, che probabilmente non aveva mai lasciato.

Un altro tipo di eventi a cui ha partecipato in maniera stabile la sezione cesenate di CasaPound sono stati i presidi dei NO PAURA DAY che si sono svolti a partire dall'autunno 2020, visti come un mezzo per prendere la direzione delle piazze generalmente indicate dai mass-media come no-vax [DEI NO PAURA DAY E DELL'AREA CHE CI HA SGUAZZATO ATTORNO PARLIAMO IN UN APPOSITO SEGMENTO DI QUESTO DOSSIER]

Dopo la fine dell'esperimento dei NO PAURA DAY, che ad onor del vero non sembrano aver lasciato molte tracce di sé a Cesena, oggi CasaPound è impegnata nella campagna nazionale per la cosiddetta "remigrazione" assieme alla Rete dei Patrioti, Brescia ai Bresciani e ai boneheads del Veneto Fronte Skinhead, che assieme hanno creato il comitato Remigrazione e Riconquista. Questo comitato xenofobo è appoggiato a livello nazionale da alcuni parlamentari

ed ex parlamentari della Lega, come Domenico Furgiuele e Simone Pillon, nome che tante volte comparirà su questo Dossier. A tal proposito, va ricordato che nel 2015 CasaPound, dietro l'intercessione dell'ex Ordine Nuovo Mario Borghezio (oggi in Futuro Nazionale), aveva dato vita alla lista politica Sovranità, in aperto appoggio alla Lega di Matteo Salvini. Questione di feeling, insomma!

Il concetto di "remigrazione" indica il ritorno – o per meglio dire, la deportazione – delle persone "non europee". Il concetto, nato in Francia e poi propagandato a livello europeo da Martin Sellner, un neonazista che ha fondato la sezione austriaca di Generazione Identitaria (movimento nato in Francia nel 2012 e sciolto nel 2021 per istigazione alla discriminazione e alla violenza), è stato via via adottato dai membri dei partiti di estrema destra e, negli Stati Uniti, dai suprematisti bianchi e dai seguaci di Donald Trump. La "remigrazione" prevede un piano di espulsione di richiedenti asilo, persone immigrate anche regolari, e perfino discendenti di seconda o terza generazione, ovvero persone nate e cresciute in Italia o Europa. È un delirio razzista e nazista, insomma. La "remigrazione" è anche strettamente collegata alla teoria del complotto della "sostituzione etnica", secondo la quale l'immigrazione sarebbe in realtà una forma mascherata di genocidio delle popolazioni autoctone, ossia bianche e cristiane, preparata e diretta dalle élite al potere, ricondotte quasi sempre ad un'origine ebraica.

La campagna per la "remigrazione" in Italia è stata lanciata, dapprima in maniera strisciante, da alcuni esponenti della Lega di Salvini, partito che per sdoganare il concetto ha anche organizzato un paio di meeting internazionali in Lombardia, in compagnia di forze xenofobe di destra provenienti da altri Paesi. È poi stata ripresa in maniera esplicita da CasaPound con striscioni, affissione di manifesti e banchetti in varie parti d'Italia. A Cesena questi manifesti razzisti sono stati affissi anche davanti all'Istituto Engim, che è un centro di formazione-lavoro per persone straniere.

Sotto la veste del comitato Remigrazione e riconquista, CasaPound, assieme agli altri gruppi che ne fanno parte, ha effettuato banchetti di raccolta firme per portare la proposta di legge razzista in Parlamento. Tra le città in cui sono comparsi questi banchetti nei primi mesi del 2026 ci sono state Faenza, Ravenna, Rimini, Forlì e naturalmente Cesena. Alcuni banchetti sono stati effettuati anche in alcuni comuni della collina cesenate come Verghereto, Balze, Riofreddo ed Alfero e, sulla costa, a Cesenatico (FC).

Sabato 22 novembre 2025 il comitato Remigrazione e Riconquista ha svolto un corteo a Ravenna (pubblicizzato anche dal sito e dai canali social del partito di Gianni Alemanno, Indipendenza!, di cui parleremo più avanti), con un centinaio di fascisti arrivati da più parti della regione e non solo; in serata, per l'occasione, nella sede di Cesena di Casapound era stato organizzato un concerto del gruppo neofascista veneto "Topi Neri". Il corteo di Ravenna era nato sull'onda di un'aggressione denunciata da Francesco Patrizi, un imprenditore ravennate attivo nella vendita di impianti solari, che non ha mai nascosto le sue simpatie per i movimenti della destra radicale. Proprio l'ingegner Patrizi si era fatto promotore di alcune ronde, con l'idea fissa di "farsi giustizia da solo", e di alcune manifestazioni razziste contro gli immigrati svolte nei giardini Speyer, dove sarebbe avvenuta l'aggressione a suo figlio. La denuncia di Patrizi era stata subito ripresa dai mass-media più destrorsi, con interviste su radio e tv nazionali, e subito si erano affacciati i gruppi neofascisti che, proprio a partire da quest'episodio, avevano organizzato il corteo di Ravenna. Lo stesso Patrizi, nel cavalcare l'onda nera, si era detto favorevole alla "remigrazione" di quanti più stranieri.

Che CasaPound sia una formazione razzista non è, ovviamente, cosa nuova. Già nell'ottobre 2023 l'organizzazione aveva dato avvio alla campagna nazionale "Italy defend Europe, Europe defend Italy", una raccolta di firme per chiedere un blocco navale completo contro gli immigrati, per impedire la "sostituzione dei popoli europei".

È chiaro che queste idee non rimangono mai a lungo confinate nella sfera delle sole opinioni. Se facciamo una banale ricerca su internet, ci vuol poco per trovare una mole di informazioni che collegano CasaPound ad episodi chiaramente razzisti. Gli episodi più gravi furono quelli che si conclusero con la morte di alcune persone immigrate, stiamo parlando naturalmente della strage al mercato di Firenze del 2011, dove Gianluca Casseri sparò mortalmente a Samb Modou e Diop Mor, e dell'uccisione di Emmanuel Chidi Namdi avvenuta nel 2016 a Fermo da parte del

picchiatore Amedeo Mancini. Gianluca Casseri e Amedeo Mancini, naturalmente, erano entrambi militanti di CasaPound, anche se in seguito l'organizzazione ha provato a negarlo.

Un altro episodio era accaduto il 6 dicembre 2022, quando una squadraccia di Verona aggredì con spranghe e manganelli i tifosi marocchini che festeggiavano la vittoria della loro squadra contro la Spagna ai Mondiali del Qatar. In quell'occasione vennero fermati 13 neofascisti, tutti di CasaPound.

Che la violenza fisica faccia parte del bagaglio ideologico insegnato ai militanti di CasaPound è cosa nota. A questo proposito, un'altra notizia interessa indirettamente il nostro territorio: parliamo di un'aggressione ai danni di alcune persone che stavano affiggendo dei volantini antifascisti, avvenuta il 2 dicembre 2020 nel quartiere veronetta a Verona. Per quell'aggressione, nel marzo successivo, vennero indagate undici persone per rissa e porto di oggetti atti ad offendere, e fu perquisita la sede cittadina di CasaPound, "Il Mastino". Risultò che tra quelle persone, tutte armate di mazze e bastoni, uno era proprio di Cesena: il cesenate Luca Marinelli, allora coordinatore provinciale di Blocco Studentesco a Cesena, ed ancora oggi militante nel gruppo che ha aperto la sede in Corte Dandini; in quel frangente era stato l'unico ad essere arrestato sul posto dopo l'aggressione (il suo avvocato, non proprio stranamente, è l'avvocato di Cesena Riccardo Luzi, avvezzo a difendere gli esponenti della galassia cittadina di estrema destra).

Di sfuggita, per finire questa panoramica su CasaPound, dobbiamo ancora menzionare che i fascisti di questa organizzazione si organizzano, anche se in maniera saltuaria, pure attraverso le associazioni fiancheggiatrici: attivandosi attraverso il movimento La Foresta Che Avanza su temi vagamente ecologisti (più che altro con atti simbolici di poco conto, solo per fare parlare di sé); intervenendo come La Salamandra in occasione di cosiddetti "disastri naturali" (alcuni fascisti con le maglie delle associazioni di CasaPound, indossate per essere riconoscibili, si sono presentati, per esempio, in alcuni quartieri di Forlì e Cesena dopo l'alluvione del maggio 2023); promuovendo con l'associazione Sol.Id (Solidarité-Identités) raccolte fondi su temi apparentemente sociali ma che in realtà servono per finanziare gruppi ideologicamente affini; ed infine organizzando attraverso l'associazione La Muvra alcune escursioni in Appennino, magari in luoghi come le sorgenti del Tevere dove Mussolini, per motivi di propaganda, il 15 agosto del 1934 fece inaugurare il monumento che indica la sorgente del fiume (in realtà la sorgente non nasceva proprio in quel punto ma Mussolini, megalomane come sempre, fece spostare il confine dalla Toscana all'Emilia-Romagna per includere quel luogo nella regione dove era nato).

È attiva, infine, qualche cellula del Blocco Studentesco, la componente giovanile di CasaPound, che conta una piccolissima presenza nelle scuole superiori di Cesena.

MOVIMENTO NAZIONALE RETE DEI PATRIOTI / ROMAGNA IDENTITARIA



La Rete dei Patrioti nasce da una scissione a livello nazionale di Forza Nuova (organizzazione fondata nel 1997 da Roberto Fiore, ex di Terza Posizione, e Massimo Morsello dei NAR; Forza Nuova a sua volta era nata da una scissione della Fiamma Tricolore di Pino Rauti).

Nel maggio 2020 tutte le sezioni romagnole di Forza Nuova, federate a Romagna Identitaria, parecchio attiva in presidi, ronde sui treni contro gli immigrati e fiaccolate contro i campi rom, abbandonano il partito di Roberto Fiore per contrasti con la segreteria nazionale e dopo qualche mese entrano nel nuovo movimento, composto da altre sezioni scissioniste di Bologna e Reggio Emilia, della Lombardia, della Toscana, del Trentino Alto Adige, del Lazio e della Sardegna.

Sul sito nazionale della Rete dei Patrioti, Romagna Identitaria è descritta come una "comunità militante che vanta oltre due decenni di attività" che "senza compromessi (...) si pone come obiettivo la riconquista delle nostre città, ricostruendo il tessuto sociale su fondamenta identitarie,

difendendolo dalle degenerazioni di una società multietnica fondata sull'ibrido e volta alla mescolanza".

Il riminese Mirco Ottaviani, noto picchiatore, condannato per svariate aggressioni, ed ex coordinatore romagnolo di Forza Nuova, espulso da Fiore con l'accusa di indegnità per presunta omosessualità, entra a far parte della dirigenza nazionale.

Qui bisogna aprire una parentesi su Ottaviani e i camerati che lo hanno seguito nella Rete dei Patrioti perché sono gli stessi che in Romagna si sono resi responsabili, in più di un'occasione, di aggressioni ai danni di avversari politici. Senza star qui a rievocare tutti gli episodi (che si possono consultare sul sito osservatorioantifaromagna.noblogs.org) ricordiamo solo che Ottaviani aveva partecipato, appena ventenne, al tentativo di assalto al centro sociale Paz di Rimini nella notte del 25 settembre 2007. In quell'episodio fascisti bolognesi, ferraresi e romagnoli, armati di spranghe, coltelli e benzina, tentarono di incendiare il posto, proponendosi il sequestro del custode. Quello fu solo l'inizio di un lungo percorso che lo ha visto primattore.

Occorre menzionare anche il fatto, non indifferente, della notte di sabato 8 marzo 2014, fuori dalla discoteca Rio Grande di Igea Marina (RN), quando due compagni vennero feriti con coltellate ricevute all'addome da parte di ex aderenti a Forza Nuova, con l'evidente intenzione di uccidere.

Andando qualche anno indietro, il 16 settembre del 2012, i militanti romagnoli di FN, ora passati alla Rete dei Patrioti, avevano tenuto un "campo comunitario di formazione militante" sul monte Fumaiolo, tra i boschi di Balze, paese in provincia di Forlì e Cesena, accanto alla sorgente del Tevere. Il campo para-militare, tenuto in una località nascosta e riservato a pochi militanti, prevedeva, come scritto sul profilo Facebook da Mirco Ottaviani: "corsi di autodifesa, uso del coltello e del bastone. Infine coordinamento e preparativi in vista di un corteo il 29 settembre a Rimini" (il corteo era la cosiddetta "Marcia con la rivoluzione", organizzata da FN in varie città italiane).

Aderenti romagnoli di FN, ora passati in maggior parte nella Rete dei Patrioti, hanno in passato svolto iniziative omofobe e razziste: come le "passeggiate per la sicurezza", ovvero le ronde razziste organizzate nel 2018 su treni, autobus e in alcune zone delle città di Cesena, Rimini e Forlì; oppure come l'interruzione il 5 febbraio 2017 di un'unione civile in Comune a Cesena, inscenando un finto funerale nella piazza municipale, portando in spalla una bara con l'iscrizione 'Matrimoni Gay funerale d'Italia', ed affiggendo manifesti funebri inneggianti alla "fine delle nostre tradizioni, della famiglia naturale, unico cardine della nostra società e dei diritti dei bambini a crescere con una mamma ed un papà".

Da ricordare che proprio a partire dalle ronde, organizzate negli anni passati un po' in tutta Italia con il pretesto di colpire la microcriminalità, pubblicizzate con comunicati stampa e immagini postate sui social network – ed oggi in via di riproposizione da parte dalle formazioni neofasciste –, era nato l'omicidio a sfondo razzista di Hady Zaitouni, nel 2018 ad Aprilia, quando durante una di queste "passeggiate" era stato ucciso dopo un brutale pestaggio che gli aveva causato lesioni craniche fatali.

L'uscita da Forza Nuova delle sezioni romagnoli provoca però la fine degli ingenti finanziamenti che provenivano dalle ampie finanze nella disponibilità di Roberto Fiore, che ricercato per le indagini sulla strage alla stazione di Bologna del 1980 e per l'attività di Terza Posizione, e condannato in contumacia per banda armata, durante la sua latitanza in Inghilterra ha fatto fortuna attraverso l'agenzia di caporalato e viaggi-studio Meeting Point/Easy London, l'apertura di negozi, ristoranti e proprietà immobiliari.

Così vengono chiuse anche le sedi fisiche che Forza Nuova aveva in Romagna, quella di Rimini in via Macanno 32 inaugurata il 28/10/2016 e quella a Solarolo inaugurata il 12/5/2018 e denominata "Casa del patriota" (dopo che i neofascisti erano stati sfrattati dalla loro storica sede intitolata ad Ettore Muti in pieno centro a Faenza in via Torricelli 22, attiva dal 2000 al 2016). Quella di Savignano sul Rubicone, in provincia di Forlì-Cesena, inaugurata a giugno 2017, era già stata chiusa ad ottobre dello stesso anno, dopo una precedente scissione che aveva visto parte dei forzanovisti di Forlì-Cesena e Rimini promuovere la formazione denominata "Identità e Tradizione" che come logo avevano scelto quello vecchio di Terza Posizione (ex gruppo attivo a cavallo degli anni 70 e 80, di cui Roberto Fiore era uno dei dirigenti); il covo di Savignano di via

Matteotti 13 era stato così riaperto il 28 ottobre 2017 (solito anniversario della marcia su Roma) come sede della nuova formazione che poi però la chiuderà nel giro di qualche mese.

Sebben sprovvista di sedi fisiche, la Rete dei Patrioti si è portata però via con sé alcune delle associazioni prima interne a Forza Nuova; una di queste è l'associazione Evita Perón, nata anni fa come braccio femminile di Forza Nuova ed ora confluita nel nuovo movimento neofascista. L'associazione, diretta dalla faentina Desideria Raggi, ex dirigente ravennate di Forza Nuova, tra le altre iniziative di carattere ultranazionalista organizza anche delle "colonie estive" per bambini provenienti da famiglie rigorosamente italiane, che lasciamo immaginare come si svolgano. Una di queste, è stato scoperto, si è svolta nell'estate del 2022 in una casa scout nel comune di Montescudo-Montecolombo, nelle colline riminesi. Tra sport ed escursioni, l'alzabandiera e l'intonazione di canti patriottici, è emerso che di fronte alla ventina di bambini del campo estivo si sono palesati due esponenti neofascisti i quali hanno tenuto una "lezione" per indottrinare i bambini: Salvatore Ferrara, ex Forza Nuova ed ora dirigente nazionale della Rete dei patrioti, nonché organizzatore dei raduni fascisti a Dongo, sul lago di Como, e vicepresidente del comitato Remigrazione e Riconquista, e Lorenzo Cafarchio, responsabile di Casa Pound a Pavia. In passato simili campi estivi si erano tenuti in area privata a Solarolo (RA), paese vicino a Faenza.

Nel tempo, la Rete dei Patrioti ha organizzato sul territorio romagnolo qualche presidio, specialmente nel riminese e nel faentino. Il gruppo opera anche attraverso la sigla e le pagine Facebook e Instagram "Romagna Identitaria".

In controtendenza rispetto al periodo in cui militavano in Forza Nuova, gli aderenti alla Rete dei Patrioti collaborano ora con le altre sigle del neofascismo locale, specie in occasione di apposite celebrazioni dal sapore nostalgico e dei banchetti per la proposta di legge sulla "remigrazione". Con la dissoluzione di Forza Nuova nell'area romagnola, la politica strettamente autonoma e separatista imposta da Roberto Fiore è venuta meno e si è imposta la necessità della collaborazione delle diverse sigle neofasciste in apposite ricorrenze.

Andando a ritroso nel tempo, una delle poche volte che le diverse sigle avevano tentato una sorta di coordinamento a livello territoriale, era stato nel novembre 2015 tra Forza Nuova, Casa Pound e il Movimento Idea Sociale, che avevano dato vita al comitato "Forlì ai forlivesi" presieduto dal pescarese Fabrizio Fiorini, direttore responsabile della rivista neonazista e razzista L'Uomo Libero (sulla stessa scia a Rimini era nato il sedicente comitato "apolitico" Ariminum, animato da Forza Nuova). "Forlì ai forlivesi" aveva cercato di presentarsi come un comitato di cittadini nella lotta contro il "degrado" ma il tentativo ebbe vita brevissima: il 13 novembre 2015 i movimenti antifascisti locali riuscirono a sbarrare la strada ai fascisti, quando una cinquantina di questi, difesi da un ingente schieramento di forze di polizia, aveva cercato di raggiungere la piazza centrale di Forlì (alla fine si limiteranno a percorrere vie secondarie, scortati da circa 300 agenti in antisommossa e 9 blindati, intonando grugniti contro gli immigrati e in difesa dell'italianità).

Va qui ricordato, per accuratezza di informazioni, che altri scissionisti di Forza Nuova avevano dato vita, il 23 agosto 2014, al raduno neofascista "Ritorno al campo Hobbit" in via Santa Rosa a Cortina di Russi (RA), su terreno e casolare privato che si trova sulla strada verso Bagnacavallo, che riprendeva sin dal nome l'esempio dei campi Hobbit organizzati a cavallo degli anni 70 dal Fronte della Gioventù, l'organizzazione giovanile del MSI. Al raduno, che si presentava con tanto di bandiere con l'aquila e con la croce celtica in bella evidenza, organizzato dall'ex responsabile regionale ravennate Raffaello Mariani, si svolsero conferenze di nomi noti del neofascismo italiano, corsi di arti marziali e concerti di musica d'area.

Nel luglio 2015 un "campo" simile si era tenuto a Lido di Dante (RA), sempre in luogo privato, organizzato stavolta ufficialmente da Forza Nuova e con neonazisti da tutta Italia.

ULTRAS DI LEALTÀ E AZIONE



Passiamo adesso agli ultras di Lealtà e Azione.

Nel forlivese esistono, infatti, alcuni esponenti di estrema destra che bazzicano gli ambienti del tifo del Forlì basket, nel gruppo ultras chiamato "B6". Questi personaggi, molti dei quali con un'estetica legata allo stile "skinhead" (declinato però in chiave destrorsa e razzista che dimentica del tutto la storia originale di quella sottocultura), e che dal febbraio 2021 si fanno chiamare anche "Quei Ragazzi Di Forlì" (composta anche da simpatizzanti di Forza Nuova) per le iniziative più connotate politicamente, sono noti per essere militanti di un gruppo federato ai neofascisti di "Lealtà e Azione", preponderanti soprattutto in Lombardia, e dei suoi svariati alias associativi, quasi tutti onlus (Associazione Memento, Bran.co, Una Voce nel Silenzio, FEDerAZIONE, CooXazione, I Lupi danno la Zampa, I Lupi delle Vette, Wolf of the Ring...). Il gruppo federato a Lealtà e Azione attivo in Romagna ufficialmente si chiama Fortezza Identità e Tradizione ed anche pagine Fb e Instagram omonime su cui pubblicano le loro iniziative.

Fortezza Identità e Tradizione viene creata ad ottobre 2016 dall'unione tra due gruppi precedenti, La Fortezza e Identità e Tradizione (da non confondere con l'omonima formazione nata da una scissione di Forza Nuova ad ottobre 2017 e che aveva aperto una sede a Savignano sul Rubicone). Del primo gruppo era leader Ludovico Ciccarelli, nel passato capo incontrastato di Forza Nuova nel riminese ed istruttore di karate. Sarà proprio lui a spendersi per creare corsi di autodifesa aperti a tutti, il cui ricavato era destinato all'associazione Bran.co di Lealtà e Azione. Uno di questi corsi si era svolto il 5 marzo 2017 alla palestra Arianna Alni di via De Gasperi 4 a Ravenna.

Le due realtà, prima di fondersi, avevano anche realizzato un incontro privato a Rimini, il 2 giugno 2016, con presentazione del libro "Non morirò del tutto" con intervento di Mario Consoli, direttore editoriale della pubblicazione neonazista e fondamentalista cattolica "L'Uomo Libero". L'iniziativa era dedicata alla memoria di Rutilio Sermonti, ex repubblicano, tra i fondatori del MSI, Ordine Nuovo, Fiamma Tricolore e Fronte Nazionale.

Con il nome Fortezza Identità e Tradizione per il periodo iniziale, quando Ludovico Ciccarelli era ancora il loro leader, hanno organizzato diverse cose nel riminese, dove avevano l'appoggio anche del capogruppo della Lega in consiglio comunale a Rimini, Matteo Zoccarato, che a gennaio 2017 ha anche partecipato ad una iniziativa organizzata dai neofascisti sul tema della sicurezza, con la presenza di Rodolfo Corazzo, gioielliere che aveva sparato ad un ladro.

Il 17 dicembre 2016 a Rimini il gruppo aveva organizzato la conferenza "Militanza ieri oggi e domani" con Mario Merlino, che come sappiamo è il neofascista implicato nelle vicende sulla Strage di Piazza Fontana. A Merlino (nel frattempo morto nel febbraio 2026) li accomuna la stessa fede nazista; sulla loro pagina Facebook scrivono il 16 giugno 2017: "Il sangue, la razza, l'identità non sono entità astratte ma precisi connotati che identificano i popoli, le culture, gli uomini".

In seguito le attività principali del gruppo si sposteranno su Forlì, dove nel corso degli anni ha organizzato diverse conferenze e raccolto fondi (in alcuni locali ormai chiusi, il Ristorante Duomo di via Solferino 1 e il Bar Perugini di via dei Filerigiti 5), molte delle quali erano tese a infangare la memoria del movimento partigiano, trovando l'appoggio di Francesco Minutillo, avvocato e dirigente di Fratelli d'Italia, ora nel nuovo partito del generale Vannacci, Futuro Nazionale.

In passato hanno anche realizzato alcuni banchetti di raccolta alimentare davanti ai supermercati della provincia di Forlì, Rimini e Ravenna, attraverso la sigla CooXazione.

Alcuni di questi personaggi, assieme ad altri soci in affari, hanno aperto il 22 febbraio 2025, a Forlì, un negozio di abbigliamento. Il negozio si trova in via Roma n.96, si chiama Awaydays Casual Store e vende accessori e marchi di abbigliamento legati allo stile ultras, fungendo anche da contenitore di eventi legati al tifo da curva. All'inaugurazione del 22 febbraio c'erano diverse

persone, anche molto giovani. Così come ci sono giovani che partecipano alle iniziative del gruppo "B6" maggiormente legate al tifo (cori, coreografie, etc).

Il nome B6 significa "Battaglione d'Assalto Forlì" (la F di Forlì è infatti la sesta lettera dell'alfabeto). Un nome non scelto a caso: questo battaglione della Repubblica Sociale Italiana, attivo dall'ottobre 1944 all'aprile 1945, combatté durante la seconda guerra mondiale sul fronte romagnolo ed era composto da volontari fascisti italiani. Fu un battaglione completamente dipendente dagli occupanti nazisti, aggregato alla 278^a Divisione tedesca, con cui sostenne i combattimenti sul fronte del Senio contro le truppe alleate e i partigiani.

Questo gruppo affiliato a "Lealtà e Azione" è risultato negli ultimi anni collaborare spesso e volentieri con le altre formazioni dell'estrema destra romagnola, specialmente quando si è trattato di organizzare la commemorazione delle gesta dei reparti fascisti durante la seconda guerra mondiale (come la commemorazione dei fascisti del Battaglione d'assalto Forlì sulla Vena del gesso romagnola) o iniziative in ricordo di alcuni repubblicchini romagnoli, come il gerarca Ettore Muti a Ravenna o come ad esempio Giuseppe Menghi, volontario del Battaglione d'Assalto di Forlì, morto nel 2014 e la cui tomba, che questi fascisti vanno ad onorare ogni anno tra fine gennaio e inizio febbraio, ufficialmente come associazione Memento, si trova a Predappio "a circa 50 metri dal Fondatore dell'Impero", come scrivono sulla loro pagina FB Fortezza Identità e Tradizione. La tomba ha una targa dedicatagli messa proprio dai "volontari" dell'associazione Memento, finanziata con una raccolta fondi avvenuta il 16 luglio 2016 allo Shibuya Club di Rimini, lounge bar stile giapponese di proprietà di Ludovico Ciccarelli. A volte gli omaggi al cimitero a Giuseppe Menghi sono continuati in un locale con dei pranzi, delle conferenze e dei concerti degli Ultimi Ratio, il gruppo in cui suonano alcuni membri di Fortezza Identità e Tradizione.

Altre ricorrenze a cui i militanti romagnoli di Lealtà e Azione partecipano assieme alle altre sigle neofasciste del territorio sono le celebrazioni dei cosiddetti "martiri delle foibe". Per la ricorrenza del 10 febbraio ("giorno del ricordo", data istituita per legge nel 2004) questo genere di collaborazione tra sigle neofasciste diverse, in alcuni casi ha portato a Forlì all'organizzazione di fiaccolate serali dalla Porta Schiavonia al Giardino di via "martiri delle foibe" (Parco Elio Santarelli) nel quartiere Romiti (a febbraio 2026 sono riusciti a raggruppare una trentina di fascisti con bandiere italiane e gagliardetti, ma stavolta senza fiaccolata).

La presenza di personaggi che fanno riferimento al gruppo di cui stiamo parlando è stata notata anche al banchetto del comitato Remigrazione e Riconquista, effettuato insieme a CasaPound l'8 marzo 2026 in Piazza Saffi a Forlì.

ALTRI PARTITI DI ESTREMA DESTRA

FORZA NUOVA



Dato che abbiamo parlato della Rete dei Patrioti, che è nata come abbiamo visto da una scissione di Forza Nuova, due parole su la vogliamo spendere anche su quest'ultima formazione, ad oggi una tra le più antiche del panorama neofascista italiano, anche se attualmente non più presente in maniera organizzata sul territorio romagnolo. Questo perché non è detto che anche da questi parti non possa provare a riconsolidarsi o ad aprire sedi nel prossimo futuro, come sta facendo in altri territori.

Intanto diciamo subito che, a livello nazionale, la violenza di strada del gruppo non è mai cessata. Per restare agli ultimi anni, nel settembre 2025 esponenti del partito di Fiore sono stati posti agli arresti domiciliari, accusati di propaganda, violenza e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale per aver picchiato brutalmente un uomo di origine straniera che

casualmente stava passando nella strada dove stavano affiggendo uno striscione con lo slogan-minaccia "maranza a Catanzaro su caci 'nta panza" (maranza a Catanzaro, sono calci nella pancia).

Non si trattava di pesci piccoli ma dei referenti regionale, provinciale e cittadino di Catanzaro. Altri 3 fascisti adolescenti di Lotta Studentesca, l'organizzazione giovanile di Forza Nuova, nel maggio 2026 sono stati arrestati a Roma per 5 aggressioni a stranieri e senzatetto avvenute nelle vie accanto alla stazione Termini. Queste aggressioni portano alla memoria i cosiddetti "bangla tour" che Forza Nuova faceva svolgere di notte ai suoi giovani camerati: fra il 2012 e il 2013 si segnalano a Roma circa cinquanta pestaggi ai danni di migranti, in particolare giovani uomini del Bangladesh, scelti perché considerati poco inclini a reagire e denunciare. Aggressioni imposte dal partito come rito di passaggio per diventare militanti a tutti gli effetti.

Proprio la giovane età dei protagonisti preoccupa: sono sempre più giovani i militanti che queste formazioni riescono a convincere; spesso si tratta di soggetti maschi annoiati e depressi, con grossi problemi relazionali, che nel gruppo cercano nuove motivazioni esistenziali, o che a volte si radicalizzano autonomamente in senso fascista, razzista e suprematista sulle chat telegram o sui social network.

Le ultime aggressioni del 2025 e 2026 arrivano in un periodo in cui Forza Nuova sta provando a ristrutturarsi per superare le scissioni e le defezioni di militanti, riproponendo le solite "ronde per la sicurezza" come ricetta contro la cosiddetta "immigrazione incontrollata" ed aprendo nuove sedi: nel 2023 a Padova, nel solo 2024 ad Udine, a Pontedera e a Ferrara (aperta e poi chiusa nel giro di un solo anno), nel 2025 nuove sedi a Perugia, Modica ed una a Roma, in via Lucca, dopo lo sgombero di quella in via Taranto 52 di proprietà dell'Ater, mentre nel 2026 è il turno di Casalpusterlengo (Lodi) e di Piacenza.

In quanto alla Romagna, a Roberto Fiore, rimasto senza sezioni dopo la scissione del 2020 che ha portato alla nascita della Rete dei Patrioti, al capo milionario di Forza Nuova non resta che affidarsi a trovate propagandistiche e sparate mediatiche: per esempio annunciare ai giornali la sua presenza ai raduni nostalgici di Predappio, oppure indire a mezzo stampa il convegno "la fine dell'antifascismo" che Forza Nuova avrebbe dovuto tenere sempre a Predappio, in un capannone dell'ex fabbrica Caproni, il 25 aprile 2026, salvo poi organizzarlo all'interno del circolo ACLI di via Fiordinano 1 a Rocca delle Caminate (Meldola, FC).

Il circolo ACLI di via Fiordinano è un luogo dove i neofascisti ormai sono di casa: Fiore e i camerati di Forza Nuova, infatti, erano già stati ospitati dal circolo il 28 ottobre 2025, per un pranzo celebrativo della "Marcia su Roma" e per festeggiare la scarcerazione di Fiore medesimo, incarcerato per qualche mese per l'assalto del 9 ottobre 2021 alla sede romana della Cgil, per il quale ha subito una condanna in primo grado ad 8 anni e 6 mesi.

Perché proprio a Rocca delle Caminate? Il castello di Rocca delle Caminate è un altro sito di pellegrinaggio dei nostalgici del fascismo, al pari di Predappio, da cui dista pochi chilometri. Fu infatti una delle resistenze estive di Mussolini, nonché il luogo in cui venne ospitata la prima riunione dei vertici della Repubblica Sociale Italiana, ma anche luogo di detenzione e tortura contro i partigiani del luogo. È il caso di Antonio Carini, partigiano torturato per quattro giorni prima di essere massacrato, legato ad un auto e trascinato fino a Meldola, dove verrà finito a pugnolate ed infine impiccato al ponte del paese. Sono questi i luoghi evocativi della memoria fascista.

MOVIMENTO IDEA SOCIALE (MIS)



Alle iniziative organizzate dalla Rete dei Patrioti ha spesso aderito anche la sezione forlivese del Movimento Idea Sociale, nata anni fa quando era riuscita a raggruppare alcuni sparuti fuoriusciti della Fiamma Tricolore di Pino Rauti. Il MIS a Forlì aveva anche presentato una lista omonima

alle elezioni amministrative del 24 maggio 2014. Ma possiamo ormai considerare questi personaggi come interni alla Rete dei Patrioti.

In Romagna la sezione del MIS era stata sempre molto vicina ai militanti (ora ex) di Forza Nuova, al punto che i suoi aderenti hanno finito per condividere anche denunce e processi, come quello per il finto funerale organizzato a Cesena da Forza Nuova il 5 febbraio 2017, per disturbare la celebrazione di un'unione civile omosessuale, atto per cui dodici neofascisti verranno condannati nel dicembre 2020 per diffamazione e un militante del MIS finirà per dipingere la camera mortuaria del cimitero di Diegaro e le pareti degli uffici dell'Arcigay di Rimini, che si era costituito come parte civile, come pena accessoria. Nell'occasione del finto funerale, vestiti di nero e con una bara al seguito recante l'iscrizione 'Matrimoni Gay funerale d'Italia', i neofascisti avevano affisso manifesti funebri inneggianti alla "fine della civiltà, delle nostre tradizioni, della famiglia naturale, unico cardine della nostra società e dei diritti dei bambini a crescere con una mamma ed un papà".

Anche i passati aderenti a questo movimento sono stati notati più recentemente ai banchetti forlivesi e cesenati del comitato Remigrazione e Riconquista, nei primi mesi del 2026. Ad esempio l'avvocata forlivese Paola Monaldi, che frequenta anche le iniziative di Fortezza Identità e Tradizione (Lealtà e Azione), nota a livello giornalistico soprattutto per le sue esternazioni secondo cui "Il patriarcato non è reato" (frase pronunciata dall'avvocata in occasione dell'arringa finale durante il processo a carico di un 72enne forlivese accusato di maltrattamenti e minacce nei confronti dell'ex compagna).

Ad inizio maggio 2026 il Segretario nazionale del Movimento Idea Sociale, Raffaele Bruno, ha annunciato che il MIS affiancherà ufficialmente CasaPound e gli altri gruppi neofascisti nel comitato Remigrazione e Riconquista.

FUTURO NAZIONALE



Partito fondato dal generale (in licenza) dei paracadutisti della Folgore, Roberto Vannacci, nato a La Spezia ma cresciuto a Ravenna, già coinvolto nelle guerre in Iran e Afghanistan, europarlamentare uscito a gennaio 2026 dalla Lega di Salvini e famoso a livello mediatico per le sue sparate contro gay ed immigrati ma anche per gli omaggi al fascismo e alla Decima Mas, ma soprattutto per il suo libro "Il mondo al contrario", inizialmente autoprodotta e distribuita su Amazon (sembra con più di 100.000 copie vendute) e poi ripubblicata dalle edizioni Il Cerchio di Rimini.

Quello di Vannacci è un partito (terrà la propria costituente il 13 e 14 giugno 2026) che raccoglie i delusi di Fratelli d'Italia e Lega, come il fascista, ex Ordine Nuovo, Mario Borghezio, e i cattolici tradizionalisti di destra.

Futuro Nazionale ha aperto, a febbraio 2026, una dei suoi innumerevoli Comitati costituenti (si dice più di mille in tutta Italia) a Forlì, in via Caterina Sforza 61, dove divide gli spazi con un negozio di consulenza energetica. Quella di Forlì è stata, tra l'altro, tra le prime sedi del partito ad aprire in Italia ma non risulta operativo.

Anche se in pratica l'apertura della sede forlivese è solo un'operazione propagandistica di facciata, ci preme dire che questa è gestita dal responsabile Antonio Spadolini, che è anche il gestore del negozio di consulenza energetica, l'Energy Management, che si trova allo stesso numero civico. I referenti forlivesi sono però alcuni nomi noti, come l'ex vicesindaco di Forlì e consigliere comunale Daniele Mezzacapo, anch'egli uscito dalla Lega, e un protagonista dell'estrema destra locale, l'avvocato Francesco Minutillo, ex La Destra e Fratelli d'Italia, ma con agganci con Forza Nuova, i camerati locali di Lealtà e Azione e i lefebvriani della Fraternità S. Pio X. Qui diciamo solo che Minutillo, di cui si leggerà in seguito, non sfigura affatto accanto ad uno come Vannacci, che da parte sua sul suo libro scriveva "cari omosessuali, normali non lo

siete, fatevene una ragione”; che sull’autobus fingeva di perdere l’equilibrio per poggiare la mano su quella dei neri e capire se la loro pelle fosse più o meno rugosa di quella dei bianchi; uno che della pallavolista nazionale Paola Egonu ha detto che ha “tratti somatici che non rappresentano l’italianità”.

Oltre al comitato costituente di Forlì, Futuro Nazionale in Romagna può contare sul comitato di Ravenna, con referente Filippo Battaglia. Una delle prime iniziative del comitato a Ravenna è stata quella di affiggere a maggio 2026 su alcuni negozi e locali pubblici adesivi con il logo “Negozio Italiano”, azione accompagnata da un comunicato stampa discriminatorio contro “la continua apertura di negozi etnici, kebab e macellerie halal che stanno cambiando radicalmente il volto delle nostre strade; i nostri negozi vengono sostituiti uno dopo l’altro da attività che nulla hanno a che fare con la nostra cultura e le nostre tradizioni. Difendere i commercianti italiani significa difendere Ravenna italiana”. Un’altra azione provocatoria del comitato ravennate era stata portata avanti il 25 aprile, con una raccolta firme dal titolo “Tolleranza zero sulla sicurezza”, attraverso un banchetto al mercato cittadino; tra i punti delle proposte: introduzione di un vero scudo penale per gli appartenenti alle forze dell’ordine con l’archiviazione rapida dei procedimenti penali che li riguarda, rafforzamento della legge sulla legittima difesa, aumento delle assunzioni e maggior impiego delle forze armate in ruoli di polizia nelle città, inasprimento delle norme sulla recidiva con meno misure alternative al carcere e più sanzioni per gli organizzatori di manifestazioni e cortei senza preavviso.

A Rimini invece si sono costituiti ben due comitati, che a maggio 2026 hanno svolto un banchetto propagandistico con gazebo in piazza Tre Martiri con la solita raccolta firme per la proposta della “Tolleranza zero”. I comitati riminesi sono presieduti dall’infermiere Bruno Galli, ex vicesindaco a Bellaria-Igea Marina, ex coordinatore della Lega e poi nel direttivo provinciale di Fratelli d’Italia, e da Luca Campisi, ex candidato della Lega a Riccione ed ex portavoce locale del Popolo della Famiglia (partito fondato da Mario Adinolfi che nel 2026 è passato armi e bagagli nel nuovo partito di Vannacci).

Altri nomi di politici romagnoli che sono entrati in Futuro Nazionale sono Mauro Giannini, sindaco di Pennabilli (RN) e Mariacristina Trotta, insegnante di scuola primaria e consigliera comunale del Comune di Borghi (FC), diretto dal sindaco Silverio Zabberoni, esponente di una coalizione di centro-destra e titolare dell’azienda mobiliaria Il Sigillo di Savignano sul Rubicone (FC), che nel 2021 ha avuto la bella idea di voler intitolare un parco al fascista Ivo Olivetti, segretario federale emiliano-romagnolo del partito fascista e membro del famigerato Tribunale speciale. Giannini, ex leghista, fondatore di Identità Montana, già commilitone di Vannacci nella Folgore, è abbastanza noto a livello mediatico per i suoi elogi al fascismo e alla X Mas, per le pesanti affermazioni contro le persone omosessuali (“essere gay è contro-natura” aveva affermato ai microfoni de “La Zanzara” su Radio 24) e per aver emesso un’ordinanza per bloccare l’arrivo di richiedenti asilo “di qualsiasi razza” nel comune a guida centro-destra che amministra. Una delle sue frasi più celebri è “Sono nato con la camicia nera e morirò con la camicia nera”, scritta in un post sui social. Il sindaco di Pennabilli il 12 ottobre 2023 aveva anche invitato Vannacci a presentare il suo libro “Il mondo al contrario”; la presentazione era avvenuta al teatro Vittoria, presente tutta la giunta comunale di centro-destra al completo (il sindaco aveva fatto addirittura installare un maxischermo all’esterno della sala) e l’editore de Il Cerchio Adolfo Morganti, nel mentre il centro storico del paese era stato completamente blindato e tutte le vie d’accesso interdette dalle forze di polizia. Tra chi assisteva alla presentazione c’era anche il riminese Mirco Ottaviani, ex di Forza Nuova ed ora dirigente della Rete dei Patrioti, che per l’occasione si è anche fatto una foto assieme al camerata-sindaco e al generale, pubblicata poi sul suo profilo facebook il 13 ottobre con “ringraziamento particolare al patriota Mauro Giannini per aver ospitato la bellissima serata”. Dobbiamo anche ricordare che non era la prima volta che Vannacci si faceva vedere in Romagna; domenica 1 ottobre 2023 aveva presentato il suo libriccino a Rimini all’hotel Imperiale, a Marina Centro, in viale Vespucci 16, alla presenza del solito moderatore Adolfo Morganti, in qualità di accompagnatore nel suo giro di presentazioni, e del consigliere regionale della Lega ed ex consigliere di Santarcangelo di Romagna (RN), Matteo Montevecchi, che poi abbandonerà la Lega per fondare il suo movimento RivoltaTi. Anche in questo caso la polizia, temendo proteste,

aveva sistemato i suoi uomini tra il pubblico e varie camionette lungo gli accessi alla struttura alberghiera.

Successivamente, l'11 dicembre 2023 Vannacci era invece stato l'ospite d'onore del Salone dei Mosaici, invitato dall'associazione ravennate Tessere del Novecento, di cui parleremo in seguito.

MOVIMENTO POLITICO INDIPENDENZA!



Partito fondato il 25-26 novembre 2023 a livello nazionale da Gianni Alemanno, storico esponente della "destra sociale", ex sindaco di Roma, condannato ad un anno e dieci mesi di carcere per traffico d'influenze nell'ambito dell'inchiesta di Mafia Capitale, con accuse di concorso esterno in associazione mafiosa, corruzione aggravata e finanziamento illecito, riguardo l'organizzazione mafiosa che avrebbe fatto capo a Massimo Carminati, ex terrorista dei NAR e della Banda della Magliana.

Ripercorriamo le tappe che hanno portato alla nascita di Indipendenza!.

A settembre 2022 Alemanno, dopo aver provato a rappresentarne la minoranza interna, rompe con Fratelli d'Italia e alle elezioni politiche del 2022 appoggia il movimento Italexit di Gianluigi Paragone, formazione nelle cui liste trovano posto anche alcuni militanti di CasaPound. Finita l'esperienza di Italexit, quando scoppia il conflitto russo-ucraino Alemanno decide di fondare il "Comitato Fermare la guerra", diventandone il portavoce.

A luglio 2023 si tiene ad Orvieto, luogo storico degli incontri della "destra sociale", il *Forum dell'indipendenza italiana*, promosso da più di 30 associazioni e movimenti riuniti attorno al "Comitato Fermare la guerra" per costruire un nuovo movimento per l'Italia.

Il nuovo partito che si crea, Indipendenza!, nomina Alemanno alla carica di segretario e Simone Di Stefano, che aveva lasciato CasaPound per fondare il suo movimento Exit-Sovranità per l'Italia, a vicesegretario (Successivamente abbandona Indipendenza! riprendendo l'attività autonoma con Exit).

Per quanto riguarda la Romagna, a soli tre giorni dalla fondazione di Indipendenza!, nel Comune di Cervia (RA) nasce il primo gruppo consiliare, composto dai consiglieri Monica Garoia e Gianluca Salomoni, eletti nella Lega e che poi erano confluiti nel gruppo civico "Romagna Cervese". Al partito di Alemanno aderiranno l'editore riminese Adolfo Morganti, delle edizioni Il Cerchio, Massimo Viroli, ex coordinatore provinciale di Forza Italia di Forlì-Cesena, e Ugo Viola di Lugo, che diventerà il coordinatore provinciale per la provincia di Ravenna.

Il posizionamento di Indipendenza! è oltremodo ambiguo. Dobbiamo qui ricordare anche che, il 27 e il 28 gennaio 2024, Alemanno partecipa al congresso fondativo del nuovo partito di Marco Rizzo, Democrazia Sovrana e Popolare, con cui inizia una fitta collaborazione in occasione delle elezioni amministrative di quell'anno (vale la pena ricordare come Indipendenza! in varie città, come a Modena, abbia partecipato alle elezioni locali in alleanza con il partito di Rizzo), all'insegna del "superamento della contrapposizione tra destra e sinistra".

A questo riguardo, venerdì 22 novembre 2024, la sezione riminese di Indipendenza! ha organizzato a Riccione, presso l'Hotel Boemia di Via Antonio Gramsci, la proiezione del documentario "Maidan-La strada per la guerra", un filmaccio di propaganda russo prodotto da Russia Today e tradotto in italiano dal reporter Vincenzo Lorusso, che è noto per bazzicare non solo i circoli rossobruni ma anche raggruppamenti neofascisti come Vento dell'Est (scissione filorussa di CasaPound) e veri e propri covi fascisti come Terra dei Padri di Modena. L'iniziativa di Riccione era stata organizzata come "Comitato Fermare la Guerra" di Alemanno ed Associazione Culturale Russia-Emilia-Romagna di Luca Rossi, di cui parleremo a breve.

Dopo il film si era tenuto un dibattito con lo stesso Vincenzo Lorusso, in collegamento da Lugansk, nel Donbass, assieme a Fabio De Maio, referente regionale di Indipendenza! nonché responsabile di Terra dei Padri. Gli altri relatori erano Flavio De Marchi, dell'Associazione Russia-

Emilia-Romagna “sezione Giulietto Chiesa” e Alex Casalboni, referente provinciale riminese di Indipendenza!. La proiezione aveva carattere di evento privato ed era necessario prenotare ad un indirizzo mail. Gli aderenti romagnoli ad Indipendenza! organizzeranno poi il 16 febbraio 2025 a Ravenna, la proiezione del documentario “I bambini del Donbass” prodotto dall'emittente Russia Today, sempre organizzata assieme al comitato “Fermare la guerra” e all'associazione Russia-Emilia-Romagna. Anche in questo caso i nomi erano i soliti: Vincenzo Lorusso (in collegamento da Lugansk), Flavio De Marchi e Fabio De Maio, oltre al responsabile ravennate di Indipendenza!, Ugo Viola, e con la partecipazione di una troupe di Russia Today.

A questo punto è d'obbligo spendere due parole sull'associazione Russia-Emilia-Romagna, che potrebbe a primo avviso sembrare solo un'associazione della galassia neo-stalinista con simpatie putiniane come tante altre, che oltre tutto organizza iniziative celebrative davanti ai monumenti dedicati ai soldati dell'Armata Rossa morti in Italia durante la guerra ai nazifascisti (per esempio il 12/02/2023 una delegazione si è recata presso il cippo di Villa Prati, frazione di Bagacavallo, in provincia di Ravenna, per rendere omaggio al soldato sovietico Nikolaj e deporre una corona di alloro). In realtà il sodalizio è nato nel solco delle associazioni di area leghista sorte in appoggio alla Russia dopo le sanzioni per l'avvenuta annessione della Crimea nel 2014 (solo dopo l'invasione dell'Ucraina nel febbraio del 2022 la Lega di Salvini ha preso formalmente le distanze da queste associazioni che fanno propaganda per la Russia di Putin ed è subentrata Indipendenza! a supportarle). La più celebre tra queste associazioni è senz'altro l'associazione culturale Lombardia-Russia, fondata nel febbraio del 2014 dall'esponente lombardo della Lega, Gianluca Savoini, con un trascorso neofascista. L'associazione Russia-Emilia-Romagna, fondata sempre nel 2014, inizialmente vedeva il fulcro delle proprie attività a Parma e Reggio Emilia. A rivestire la carica di presidente inizialmente era indicato Stefano Bonilauri, di Cavriago in provincia di Reggio-Emilia, responsabile del periodico rossobruno “Stato e Potenza”. Iscritto alla Lega, nel novembre 2019 a Cavriago ha moderato un incontro sull'immigrazione nel corso della campagna elettorale per le Regionali 2020. Spostata poi la sede formale a Bologna ma con attività principali a Modena, l'associazione RER risulta ora diretta dal presidente Luca Rossi, ex esponente della Lega di Modena (candidato nel 2019 in consiglio comunale), noto per le sue campagne anti-immigrazione, uscito dalla Lega nel 2020 dopo l'adesione di Matteo Salvini al governo di Mario Draghi. Insomma, sembra abbastanza evidente che questa associazione, come le altre similari su tutto il territorio nazionale, operi dietro il coinvolgimento dell'ambasciata russa in Italia. Le celebrazioni dei soldati russi morti in Italia si configurano non come iniziative antifasciste, ma come eventi dal sapore russofilo, che si situano nel solco delle celebrazioni della Grande Guerra Patriottica, com'è chiamata nella Federazione Russa la vittoria durante la seconda guerra mondiale.

L'associazione Russia-Emilia-Romagna organizzerà diverse iniziative nel riminese: a Rimini (al Bagno 84) il 24/8/2024 con la conferenza “Ucraina 2024” con Olga Ignatieva; a Riccione (all'hotel Boemia di viale Gramsci 87) l'11/10/2024 su “L'effetto delle sanzioni alla Russia sul tessuto economico, commerciale e turistico della Regione e della Repubblica di San Marino” con Andrej Ceccoli, presidente dell'associazione Sam Marino-Russia, Marinella Mondaini, il giornalista russo Evgenj Utkin, Giancarlo Seri dell'Associazione Filosofico Culturale Sammarinese ROMA-MOSCA (è che è anche presidente di alcune associazioni massoniche) e Matteo Montevercchi, ai tempi ancora consigliere regionale in quota Lega, oltre al terzo segretario dell'Ambasciata della Federazione Russa, Sergey Bondarenko; e di nuovo a Riccione il 15/3/2025 con la presentazione del libro “La visione comune eurasiatica”, un volume curato da Alexey Logvinovič Overchuk, Vice Primo Ministro del Governo della Federazione Russa ed edito da Anteo edizioni (dirette dall'ex leghista Stefano Bonilauri) sui pensatori russi eurasiatisti, con Stefano Vernole e l'intervento in collegamento dell'eurasiatista russo Rustem Vakhitov. Stefano Vernole è un altro dei nomi che ricorre spesso nell'area eurasiatista: modenese, collaboratore della rivista Eurasia e vicepresidente del Centro Studi Eurasia e Mediterraneo (CeSEM), i suoi libri sono editi sia dalle edizioni Anteo che dalle Edizioni All'Insegna del Veltro del noto neofascista Claudio Mutti (direttore della rivista Eurasia).

Proprio a Modena opera il “coordinamento modenese contro la guerra”, composto dalla sezione locale di Indipendenza! e a cui collaborano l'associazione culturale Russia-Emilia-Romagna, i

neofascisti di Vento dell'Est e l'associazione "Una voce nel silenzio" guidata dal lombardo Francesco Baj, membro di Lealtà e Azione. Ma al "coordinamento modenese contro la guerra" collabora perfino il partito dei CARC! Il portavoce del coordinamento modenese è Fabio de Maio, militante storico di Terra dei Padri. La Terra dei Padri nasce nel 2017 ed è stata inizialmente capofila su Modena dell'attività di una serie di gruppi e gruppuscoli fascisti tra i quali il Fronte Veneto Skinhead, Forza Nuova e CasaPound. Ad oggi Terra dei Padri, che dopo l'incendio doloso del circolo è diventato associazione, e a gennaio 2026 ha cambiato nome in LOGOS e Civiltà (sempre diretta però da Fabio De Maio), e che partecipa al "coordinamento modenese contro la guerra", si colloca su un'ambigua linea di demarcazione tra idee di estrema destra (tradizionalismo, lotta alla cosiddetta ideologia woke, controllo dei flussi migratori), filo-putinismo e in certi casi filo-arabismo, in quell'area magmatica che viene chiamata eurasiatismo e da cui cui Indipendenza! sembra essere in parte influenzata.

Tanto per avere chiaro di cosa stiamo parlando, il movimento eurasiatista è quell'area che guarda alla Russia di Putin come a un faro di tradizionalismo e vorrebbe un impero eurasiatico che unisca Europa e Russia sotto un'unica bandiera (probabilmente sotto l'influsso russo); una delle riviste simbolo di quest'area in Italia è la rivista Eurasia, fondata dal parmense Claudio Mutti, fondatore anche delle Edizioni all'insegna del Veltro e collaboratore delle Edizioni di AR di Franco Freda. Rivista ed edizioni si collocano nell'area del tradizionalismo neofascista evoliano, ma anche del "nazimaosimo". Nel pulviscolo di piccole formazioni, circoli, associazioni e case editrici che fanno parte dell'area eurasiatista, ci sono realtà come Vento dell'Est (scissione filo-russa di CasaPound), G.R.E.C.E Italia (la sezione italiana del movimento fondato in Francia da Alain De Benoist, padre della nuova destra e del differenzialismo culturale), Terra dei Padri-LOGOS e Civiltà, Ordine Multipolare, Millenium (fondata dal negazionista dell'olocausto Orazio Maria Gnerre) e molte altre. L'arcipelago di sigle contempla anche varie edizioni: AGA, Anteo edizioni, Irfan Edizioni, CeSEM - Centro Studi Eurasia Mediterraneo, Arianna editrice. Tutte queste case editrici hanno partecipato, nel 2023, alla Rassegna dell'Editoria Eurasiatista di Modena organizzata da Terra dei Padri e Vento dell'Est (per Arianna Editrice era presentato il libro del bolognese Lamberto Rimondini, "L'Altra Storia d'Italia"). Erano in compagnia di editrici neofasciste storiche come Settimo Sigillo di Enzo Cipriano, che si definisce "fascista di sinistra". Uno dei fautori e punto fermo dell'area eurasiatista in Italia è Maurizio Murelli, uno dei protagonisti del "giovedì nero" del 12 aprile 1973 a Milano, quando i neofascisti del MSI provocarono la morte di un agente di polizia. Murelli, uscito di prigione in semilibertà dopo 11 anni, è uno degli editori di riferimento della destra radicale italiana. Negli anni ottanta e novanta divenne il principale animatore del mensile Orion, fondato nel 1984, e della casa editrice ad esso collegata, le Edizioni Barbarossa fondate in carcere nel 1979. La Società Editrice Barbarossa ha infine cambiato il suo nome in AGA Editrice, con cui Murelli organizza conferenze e dibattiti per diffondere il verbo eurasiatista, assieme ad altre organizzazioni come Vento dell'Est.

Orion è considerato il punto di riferimento del pensiero "nazi-maoista", o "nazbol", una corrente interna al mondo neofascista. Nell'area di Orion gravitavano figure come i futuri leghisti Mario Borghezio e Gianluca Savoini, ma anche Gabriele Adinolfi, uno dei fondatori di Terza Posizione ed oggi ideologo di riferimento di CasaPound. La rivista si distingueva per una impostazione filo-araba che abbinava all'antigiudaismo e al negazionismo dell'olocausto (perfino a sostegno dei falsi Protocolli dei Savi di Sion). Curioso che oggi alcuni tra quei personaggi legati ad Orion si siano trasformati in paladini dell'islamofobia.

Comunque sia, l'attivismo e la produzione editoriale di Murelli negli anni Novanta, dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica, fu fondamentale per diffondere in Italia l'ideologia eurasiatista. Un elemento importante è la ricercata sintesi tra alcune idee di estrema destra e di estrema sinistra, che vengono compresse in una critica all'imperialismo e alla globalizzazione ridotta però ai soli antiamericanismo e antisionismo spesso declinato come antisemitismo. Putin è visto, in quest'ottica, come alfiere dell'opposizione agli USA, ancor meglio perché portavoce di istanze omofobe, tradizionaliste e volontà imperiali.

Uno dei principali teorici della dottrina eurasiatista, non a caso, è il russo Aleksandr Dugin, pensatore molto influente nella patria di Putin e dichiarato estimatore del fascismo italiano di Mussolini. I suoi scritti furono originariamente pubblicati e diffusi in Italia proprio dal gruppo di

Orion. Date le connessioni di Indipendenza! con l'area eurasiatista (anche Adolfo Morganti e il suo stretto collaboratore, il riccionese Valerio Savioli, hanno in passato partecipato alle conferenze a Terra dei Padri), staremo a vedere se queste continueranno anche ora che Indipendenza! ha aderito al partito di Roberto Vannacci. Il 31 marzo 2026 il movimento Indipendenza! ha scelto infatti di confluire ufficialmente in Futuro Nazionale.

Di sicuro c'è che il movimento continua ad approntare iniziative all'insegna dell'ambiguità, come la presentazione in giro per l'Italia del libro "Io come Chavez, progetto di rivolta ideale per la sovranità e l'indipendenza dell'Italia e dell'Europa" del tenente colonnello in congedo Fabio Filomeni, uno che di certo non si offende se gli si dà del fascista, già ideatore dell'associazione "Il Mondo al contrario", il movimento a supporto di Vannacci, ed oggi fondatore assieme all'ambasciatore Luigi Scotto di Europa Sovrana e Indipendente, una nuova associazione con l'obiettivo futuro di far uscire gli Stati europei dalla NATO, con un occhio che ammicca alla Russia.

Anche Indipendenza!, come altri gruppi della destra radicale, formalmente aderente al nuovo partito vannacciano, è impegnata con la sua sigla e i suoi simboli nella campagna per la "remigrazione", in appoggio al comitato composto da Casapound, Rete dei Patrioti e Fronte Veneto Skinheads.

CASE EDITRICI, ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI

FONDAZIONE MEMORIA PREDAPPIO



Come abbiamo scritto nel capitolo dedicato a Futuro Nazionale, il referente forlivese del generale Vannacci è l'avvocato Francesco Minutillo, già segretario provinciale de La Destra di Storace e di Fratelli d'Italia, partito da cui nel 2016 era stato momentaneamente sospeso per alcune sparate razziste pubblicate su Facebook, ma di cui è stato anche componente dell'Assemblea Nazionale fino al 2020.

Il post su Facebook che gli ha comportato la sospensione conteneva le seguenti parole: "mentre i cani islamici ci uccidono e ci sterminano noi pensiamo a fare leggi perché i froci si possano sposare e ci scandalizziamo se un negro viene accoppiato dopo aver aggredito un italiano [era chiaro il riferimento all'uccisione di Emmanuel, il ragazzo di Fermo ucciso a botte da un simpatizzante di CasaPound]. Solo un nuovo manifesto di Verona contro islamici e negri ci può salvare. Nuove leggi razziali e tutela della cristianità: ecco cosa dovremmo fare. Ma gli italiani popolo bue non lo faranno anche per colpa della nostra schifosa costituzione scritta dai maiali partigiani".

Non c'è troppo da stupirsi: Minutillo, che ha anche un fratello, Davide, anche lui avvocato e capogruppo di "Centrodestra per Forlì" in consiglio comunale (ma pure lui vicino a Vannacci), è famoso per essere l'avvocato dei fascisti, per averne difeso a decine che avevano fatto il saluto romano durante le iniziative nostalgiche tra Predappio e Ravenna, città dove i fascisti celebrano ogni anno la memoria dello squadrista Ettore Muti, ma anche per aver apposto nel 2017 una bandiera con aquila e fascio littorio alla finestra del suo studio legale in via Goffredo Mameli a Forlì. Sui giornali c'è finito spesso per i continui attacchi alla Resistenza, per aver chiamato "banda di assassini" i componenti della banda di Silvio Corbari, impiccati dai fascisti ai lampioni della piazza di Forlì, e per aver ingiuriato i partigiani ravennati guidati dal comandante partigiano Bulow. In alcune occasioni è stato anche il rappresentante legale di Forza Nuova.

Minutillo a Forlì, attraverso la sua associazione "Adesso&Domani", ha collaborato a diversi eventi spacciati come storici ma in realtà palesemente revisionisti, come alcuni convegni ed alcune mostre sul ventennio fascista tenute a Predappio e Forlì. Un convegno lo aveva organizzato il 1

dicembre 2018 assieme ai neo-nazisti di Lealtà e Azione, con il revisionista Gianfranco Stella che presentava il suo libriccino "Compagno mitra, saggio storico sulle atrocità partigiane". L'incontro era organizzato come Associazione Memento, l'associazione nostalgica gestita da Lealtà e Azione, assieme ad un fantomatico "Istituto storico crimini della Resistenza".

La presentazione era avvenuta all'Hotel Globus City di Forlì di via Traiano Imperatore 4, con la presenza come moderatore proprio di Francesco Minutillo.

Il 13/4/2019 Minutillo partecipa alla conferenza "Economia locale e made in Italy", organizzata al Ristorante Duomo di via Solferino 1 (ora chiuso) direttamente da Lealtà e Azione, con tanto di logo sulla locandina; i relatori erano, oltre a Minutillo, il milanese Stefano Pavesi della Lega ma organico a Lealtà e Azione ed Andrea Di Carlo, leader romagnolo di Lealtà e Azione. Sempre con la compagnia di Gianfranco Stella, Minutillo il 29 giugno 2021 aveva poi organizzato, attraverso "Adesso&Domani", un'altra presentazione chiamata "Combattenti senza onore, le atrocità dei partigiani slavi".

L'associazione creata da Francesco Minutillo, "Adesso&Domani", che ha successivamente cambiato il suo nome in Fondazione Memoria Predappio, era stata promotrice dal 20 giugno al 30 agosto 2020 a Predappio della mostra "Badoglio telegrafa, il sogno africano dell'impero 1935-36" alla Casa natale Mussolini in via Varano Costa Nuova 16 a Predappio Alta (FC), e aveva curato la mostra "La fortuna di Dante nel Ventennio", nel novero delle iniziative celebrative di Dante Alighieri nel VII centenario dalla sua scomparsa. Quest'altra mostra, che si è tenuta dal 15 maggio sino al 4 agosto 2021 a palazzo Bianchedi, in via Volturmo 3 a Forlì, era stata organizzata assieme all'associazione CulturalIdentità (DI CUI PARLEREMO PIÙ' AVANTI) e a Franco D'Emilio, per quarant'anni al lavoro al Ministero per i Beni Culturali e già candidato sindaco a Predappio con la lista Predappio nel cuore alle amministrative del 25 maggio 2014.

Franco d'Emilio, che ha curato diverse pubblicazioni sul Ventennio (e che pensa seriamente che la cripta al cimitero di Predappio, contenenti le spoglie di Mussolini, debba diventare monumento nazionale), e già curatore anche della mostra del 2020 a casa Mussolini, ancora assieme a Minutillo e al predappiese Franco Nanni (collezionista di foto e cimeli fascisti), sarà curatore della prima iniziativa a nome Fondazione Memoria Predappio: la mostra "O Roma o morte. Un secolo dalla Marcia", esposta dal 23 aprile al 6 novembre 2022 a Predappio, in via Roma n. 51, al ristorante "Da LORO", con cimeli d'epoca fascista, nel centenario della marcia su Roma.

La mostra del 2021 a palazzo Bianchedi, invece, che aveva avuto il patrocinio del sindacato UGL, della Gimelli Agenzia di Forlì e di Rinascimento, l'associazione fondata dal noto critico d'arte e parlamentare di destra, Vittorio Sgarbi, era stata benedetta dal sacerdote Don Marco Laghi della Fraternità Sacerdotale S. Pio X, fondata da Marcel Lefebvre. I Lefebviani, con cui Minutillo ha da anni ottimi rapporti, sono un ordine di impronta decisamente reazionaria (i preti di questa Fraternità officiano in rito antico tridentino, in latino e con l'officiante che gira le spalle ai fedeli) tanto da essere stati in passato persino scomunicati dal Vaticano, prima di essere riammessi nel 2009 dal pontificato di papa Benedetto XVI. La Fraternità S. Pio X è ritenuta dall'Anti-Defamation League un'organizzazione internazionale antisemita; in più di un'occasione sono emersi rapporti tra l'ambiente lefebvrino e gruppi politici dell'estrema destra (in Italia si è parlato di rapporti con Forza Nuova).

Il rapporto di Francesco Minutillo con gli ambienti lefebvrini si sono consolidati ancor di più dopo che Minutillo è diventato l'amministratore della chiesa di S. Maria in Castellaccio, a Massa Castello (RA), in via Castello 91. Si trova fuori Ravenna in località Castellaccio, prima della frazione Villa Rotta di Forlì (già nel territorio della provincia di Ravenna, ma compresa nella Diocesi di Forlì). Minutillo si è impegnato personalmente per restaurare nel 2020 la chiesa da tempo non più attiva, che è stata acquistata dai lefebvrini di Forlì. Ora al suo interno si svolgono le messe officiate dai preti appartenenti alla Fraternità Sacerdotale San Pio X, che attirano nostalgici del rito tridentino precedente al Concilio Vaticano II. I fondamentalisti cattolici, che considerano la Chiesa moderna post-Concilio aver corrotto e laicizzato il sacro ruolo del cattolicesimo nella società, arrivano anche da altre città (perfino da fuori Romagna, dalle province di Ferrara e Bologna) per assistere alle messe in latino, ma all'interno del "Templum Mariae Deiparae", così chiamano la chiesa i fondamentalisti, avvengono anche delle conferenze.

Il 2 ottobre 2021 si è tenuta anche la “prima festa medievale” con rievocazioni storiche e stand gastronomico con piadina e fritti.

A febbraio 2021, il cortile della chiesa che si affaccia sulla strada ha ospitato anche uno dei camion vela con i manifesti della campagna contro l'aborto di Pro Vita & Famiglia, l'associazione fondamentalista cristiana e no-scelta con cui Minutillo ha robusti rapporti. Gli slogan della campagna trasudavano il solito cinismo rispetto al corpo delle donne: “Il corpo di mio figlio non è il mio corpo, sopprimerlo non è la mia scelta, stop aborto” e “Mamma, chi sceglie la vita vince sempre”.

CASA EDITRICE "IL CERCHIO" / ASSOCIAZIONE IDENTITÀ EUROPEA



IL CERCHIO
iniziative editoriali



La casa editrice di estrema destra Il Cerchio è stata fondata nel 1980 per iniziativa di un gruppo che aveva creato l'omonima libreria due anni prima. È diretta dallo psicologo ed editore riminese Adolfo Morganti, che abbiamo già visto essere uno dei referenti di Indipendenza! a Rimini e che è anche presidente dell'associazione Identità Europea, un'associazione culturale che “si propone di favorire la conoscenza, la diffusione e l'approfondimento delle radici storiche, culturali e spirituali dell'Europa, intesa non solo come espressione geografica, ma soprattutto come identità profonda”. L'associazione tra l'altro è finanziata anche da soldi pubblici, dato che il Comune di Riccione gli ha devoluto 300 euro nell'aprile 2019, e 2.000 euro nel settembre dello stesso anno (ma probabilmente questi non sono i soli). Riveste la carica di Presidente emerito di Identità Europea lo storico medievista Franco Cardini, in gioventù militante di Jeune Europe (*Giovane Europa*), un movimento neofascista fondato in Belgio nel 1962 da Jean Thiriart (un collaboratore dei nazisti durante la seconda guerra mondiale, poi pensatore dell'area “nazional-comunitarista”). L'associazione Identità Europea ha sede in Corso d'Augusto 76 a Rimini, dove trovano posto anche le edizioni Il Cerchio, che hanno in catalogo autori di impostazione cattolica, ultraconservatrice e tradizionalista, oltre a libri dedicati al Medioevo, all'esoterismo, alla storia del Novecento, ma anche a Mussolini e altre figure del fascismo. Le edizioni Il Cerchio sono note ai più, però, per aver ripubblicato il libro omofobo e razzista del generale Roberto Vannacci, “Il mondo al contrario”.

Altro autore delle edizioni riminesi, oltre a Morganti stesso (ha scritto libri storici sulla massoneria, il cristianesimo e le discipline guerriere orientali), è Valerio Savioli, riccionese, classe 1984, responsabile regionale dell'Associazione Culturale Identità Europea e stretto collaboratore di Morganti. Valerio Savioli, venerdì 7 marzo 2025, ha presentato nella sede di Cesena di Casapound (di fronte a pochi interessati, a dire il vero) il suo ultimo libro, degno esemplare della “cultura” di estrema destra. Ne “L'Uomo residuo”, così si chiama il “capolavoro” pubblicato da Il Cerchio nel 2023, l'autore lamenta – nel solito tono vittimista – l'esistenza di un pensiero politicamente corretto che censurerebbe le idee come le sue: misogine, omofobe e razziste. Idee, a dire il vero, ormai del tutto sdoganate a livello istituzionale. Lo stesso Savioli è stato più volte notato in compagnia di Mirco Ottaviani della Rete dei Patrioti, quando, in occasione della giornata del ricordo delle foibe il 10 febbraio, i due hanno svolto l'incarico di oratori ufficiali alle iniziative organizzate dall'estrema destra riminese nel giardino “Norma Cossetto” di Riccione. Morganti e Savioli hanno anche effettuato, nell'intero mese di maggio 2025, assieme ad altri aderenti a Indipendenza!, dei banchetti in piazza a Rimini per la raccolta firme “Ma non ha già pagato abbastanza?”, per protesta contro la carcerazione di Alemanno.

Adolfo Morganti, dopo essere stato tra i patrocinatori della versione riminese del NO PAURA DAY assieme all'amico Paolo Sensini, come detto è entrato a far parte del partito fondato da Gianni Alemanno e dall'ex presidente di Casapound Simone Di Stefano, “Indipendenza”, e attualmente fa parte della dirigenza nazionale di questo partito.

Il 27 luglio 2024, durante il secondo incontro di Orvieto del "Forum dell'indipendenza italiana", Morganti è stato il moderatore della conferenza chiamata "Il pericolo dell'ideologia gender, l'emergenza giovanile tra educazione e dipendenze". All'incontro del 26, 27 e 28 luglio a Orvieto avevano trovato spazio personaggi del calibro di Gianni Alemanno, Alain De Benoist (nuova destra francese e ideologo del differenzialismo culturale), il generale Roberto Vannacci, il giornalista Francesco Borroni, il capogruppo della Lega al Senato Massimiliano Romeo, parlamentari dei partiti di estrema destra come il tedesco Alternative für Deutschland e il francese Rassemblement National, l'ambasciatore della Federazione Russia a Roma Alexey Paramonov, Francesco Toscano (presidente del partito di Marco Rizzo, Democrazia Sovrana Popolare) e perfino qualche parlamentare dei 5 Stelle.

L'editore Adolfo Morganti, oltre che con il mondo del tradizionalismo cattolico, ha buoni rapporti con l'area politica generalmente chiamata eurasiatista o "rossobruna", ovvero quell'area ambigua che tiene insieme idee, personaggi e formazioni politiche di destra e di sinistra, sulla base di alcuni concetti in comune, che quasi sempre fanno perno sull'antiamericanismo, sull'attrattiva per la Russia di Putin o anche l'Iran dei mullah, e spesso anche sull'antisemitismo e su una visione complottista della storia.

Ha per esempio, in passato, partecipato a presentazioni assieme ad esponenti di quest'area; una di queste, il 15 luglio 2021 in un bagno al mare, il bagno 71 a Riccione, lo ha visto affiancato a figure come Diego Fusaro e Paolo Borgognone.

Di Fusaro si sa già tutto, ex marxista passato nelle fila della destra, di Paolo Borgognone meno. Borgognone ha per esempio scritto un libro molto corposo sulla Russia odierna, con sperticati elogi a Putin e ad Aleksandr Dugin, il fascista russo ideologo dell'eurasiatismo (la cosa a suo tempo determinò in seno alla casa editrice italo-tedesca Zambon, vicina ad ambienti di estrema sinistra, aspre critiche e portò parte dei curatori italiani a distaccarsene). Altri libri di Borgognone, non è un caso, sono pubblicati proprio da Il Cerchio.

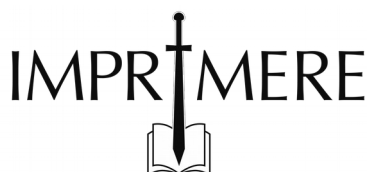
Identità Europea ha collaborato spesso, per presentazioni e conferenze svolte non solo in Romagna, con organizzazioni neofasciste ed eurasiatiste. Svariate di queste si sono tenute in centro Italia, in Toscana, Umbria, Marche e Abruzzo, assieme a organizzazioni come Fratria Altotiberina (associazione eurasiatista di Città di Castello, in provincia di Perugia), Terra dei Padri (ora LOGOS e Civiltà), Nuove Sintesi (associazione di Teramo), Aries Officina Nazionale Popolare (formazione attiva nelle Marche), Una Voce nel Silenzio e Vento dell'Est. A queste iniziative Adolfo Morganti, Valerio Savioli o Franco Cardini, presidente emerito di Identità Europea, si sono spesso affiancati a Fabio de Maio, leader di Terra dei Padri, e a Lorenzo Berti, ex dirigente pistoiese di CasaPound e presidente di Vento dell'Est, associazione ora vicina a Lealtà e Azione (Berti figura anche il 9 settembre 2023 come partecipante alla "Festa del Sole" che Lealtà e Azione organizza ogni anno in terra lombarda, assieme ad alcuni parlamentari della Lega molto vicini al movimento neofascista).

Spesso e volentieri a queste iniziative sono intervenuti il reporter Andrea Lucidi e il giornalista Vincenzo Lorusso, Olga Ignatieva, presentata come sopravvissuta alla strage di Odessa del 2014, e Hanieh Tarkian, una docente di studi islamici, vera e propria habituée delle iniziative di area eurasiatista (presente anche al Festival delle case editrici eurasiatiste di Modena nel 2023 organizzate da Fabio de Maio, assieme al terrorista nero Maurizio Murelli). Uno degli obiettivi che tutte queste sigle e questi nomi si sono posti è quello di operare un lento lavoro sotto traccia per intossicare gli ambienti antimperialisti e privarli dei loro contenuti internazionalisti ed antiautoritari: ed infatti in una conversazione sotto ad un post Facebook del 22 maggio 2027 di Hanieh Tarkian, Fabio de Maio si complimenta: "intanto se nei cortei antimperialisti e contro la guerra sono scomparsi i simboli di Donna Vita Libertà e vengono sventolate le bandiere dell'Iran e quelle di Hezbollah, è merito anche di persone come te".

Purtroppo a volte capita che alcuni circoli o gruppi di sinistra radicale che supportano l'azione russa nella guerra in Ucraina, animati prevalentemente da impostazioni antiamericane ed antisioniste, dimentichino che l'antimperialismo si oppone a TUTTI gli imperialismi, anche a quelli provvisoriamente avversari degli Stati Uniti, e prestino il fianco al lavoro di intossicazione da parte dei circuiti tradizionalisti, eurasiatisti e "rossobruni", partecipando o addirittura organizzando eventi con la partecipazione di alcuni dei personaggi che abbiamo menzionato.

Che questo sia frutto di un posizionamento ideologico consapevole che fa perno su una strana concezione della geopolitica, che scorda che gli attori della storia non sono gli Stati o i governi ma gli individui e le popolazioni in rivolta, oppure frutto di una gretta ignoranza, dipende da caso a caso. Citiamo, per finire, l'informazione che alle iniziative dell'associazione Cultura Identità era collegata fino al 2025 la Fondazione Paneuropea Sammarinese, costituitasi nel novembre 2012 e presieduta, anche questa, dal medievista Franco Cardini. Adolfo Morganti ne era il presidente, e la Fondazione Paneuropea diffondeva grosso modo le stesse idee e lo stesso pensiero di Identità Europea nella vicina Repubblica di San Marino. Paneuropa San Marino aveva sede in Via Valle di Marco 8.

EDIZIONI IMPRIMERE



Casa editrice di estrema destra con sede a Riccione, in via dei Pini 11, fondata nel settembre 2025 da Valerio Savioli e dalla moglie Violante Celotti, sul solco delle edizioni Il Cerchio, con target su filosofia, storia, religione, geopolitica e attualità. I titoli pubblicati fino ad ora sono spesso però delle riedizioni di vecchi volumi usciti in epoca fascista.

Come abbiamo già scritto, Savioli è personaggio ben conosciuto in Romagna, socio delle edizioni Il Cerchio e responsabile regionale di Identità Europea, con rapporti solidi nel mondo dell'estrema destra: ha presentato un suo libro nella sede di CasaPound a Cesena e partecipa stabilmente assieme ai camerati della Rete dei Patrioti alle celebrazioni per le foibe che si tengono a Riccione il 10 febbraio.

La prima novità editoriale di Imprimere, il libro "Soldato, prega! Le preghiere del soldato italiano", è stato pubblicata il 4 novembre, data scelta perché coincidente con la fine del primo conflitto mondiale, che nel 1921 venne riconosciuta come "Festa della Vittoria". Pubblicate per la prima volta nel 1935, in epoca fascista, queste "preghiere ed invocazioni" si riferiscono a quelle lanciate dai soldati nazionalisti in trincea durante la Prima e la Seconda guerra mondiale (ovviamente il volume sceglie di omettere le tante imprecazioni di chi, strappato alla propria terra, fu obbligato a combattere e a morire per la guerra dei padroni). La prima presentazione del libro è avvenuta domenica 16 novembre 2025 presso il Palazzo del Turismo in Piazzale Ceccarini 11 a Riccione. La prefazione del libro è curata da Adolfo Morganti, che è stato presente anche alla presentazione del libro del suo pupillo.

Un altro libro pubblicato dalle edizioni riccionesi si chiama "Avvisi", una raccolta di interventi del fascista Berto Ricci apparsi su "L'Universale" tra 1931 e 1935.

La casa editrice, che vende i suoi libri anche tramite il sito, partecipa frequentemente ai festival dell'editoria d'area. Le edizioni sono distribuiti da LIBRO.CO, Via Borromeo 48, San Casciano V.P. Firenze. Resta da rimarcare il fatto che della nascita delle edizioni di Savioli ne ha parlato sul suo sito anche il Primato Nazionale. Del resto, lo stesso Savioli ha scritto diversi articoli per la rivista di CasaPound (molti dei quali contro la "propaganda lgbt"). Uno di questi articoli, che si può trovare sul sito della rivista, celebra "Rito, onore, mito, bellezza" dei saluti romani ad Acca Larentia. Un altro si lamenta che il Comune di Riccione abbia revocato la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini, concessa a fine anni Venti.

Valerio Savioli è anche il fondatore dell'associazione culturale DARDO, che il 3 agosto 2021 aveva organizzato assieme ad Identità Europea la presentazione del libro del mercenario neofascista Franco Nerozzi al Terrazza Hotel Arethusa di via F.lli Bandiera a Rimini.

Associazione culturale ravennate di persone eleganti, bene inserite nella società ravennate, dalle entrate economiche ragguardevoli, che si trastullano tra un aperitivo, una cena e la presentazioni di mostre e libri apologetici sul fascismo.

L'associazione gestisce, dal marzo 2018, quando è stato inaugurato, il Salone dei Mosaici di Ravenna, al primo piano della Casa del Mutilato: un grande edificio di architettura razionalista realizzato durante il ventennio fascista. Ubicato in Piazza Kennedy, in Via IX febbraio n°1, l'edificio, finito di costruire nel 1942, non è un luogo neutro. Infatti, dopo essere stato sede dell'ANMI, fu prescelto come dimora dal Comitato di Liberazione Nazionale durante la Resistenza partigiana e poi, dopo la seconda guerra mondiale, fu sede dell'ANPI prima di diventare una balera. In seguito i locali subirono un periodo di inattività, fino al recupero da parte di un noto imprenditore ravennate con simpatie di destra, Maurizio Bucci, che ha appositamente creato l'associazione culturale "Tessere del 900" per gestire il palazzo.

Maurizio Bucci, che riveste la carica di vicepresidente dell'associazione, è oggi socio anche del ristorante american bar "Valentino" (ex ristorante MilleLire), sempre al primo piano dell'ex Casa del Mutilato, assieme alla coppia Piero Cattani/Rossana Costantino, attivi nel settore della moda. Ex imprenditore turistico che ha fatto fortuna, Bucci è proprietario di svariate attività economiche a Ravenna: il bar-cinema Mariani e l'Osteria Passatelli di via Ponte Marino 19. La famiglia Bucci è proprietaria anche dell'Hotel Mosaico e dell'Hotel Oceano Mare, sempre a Ravenna e lidi limitrofi, e di uno a Cesena, ed anche del punto ristorazione "Passatelli & Giove" all'interno del Centro commerciale Le Maioliche di Faenza. Sempre tra i beni della famiglia compare anche un fast food gourmet in pieno centro a Ravenna, "A Ciò", in via Argentario 5, gestito dal figlio Edoardo Bucci, che ne ha aperto un secondo, sempre con lo stesso nome, fra le mura del Cinemacity di via Secondo Bini. Ma Maurizio Bucci non è soltanto un imprenditore di successo. Egli ha dapprima militato nella "destra sociale" del MSI per poi confluire in Alleanza Nazionale, partito con cui è riuscito a farsi eleggere come consigliere a Ravenna in due legislature. In seguito è stato consigliere di Forza Italia ed infine, nel 2016, ha fondato la lista civica di destra "La Pigna", assidua in campagne politiche securitarie ed anti-immigrazione.

Il presidente di "Tessere del 900" è, invece, il medico dentista Piero Casavecchia, autore di un libro su Dante Alighieri edito da Minerva editrice. Dante nel libro viene descritto addirittura come figura patriottica precorritrice del fascismo. Il libro è stato scritto assieme all'imprenditore predappiese Franco Moschi, direttore del museo della casa natale di Mussolini a Predappio, con cui "Tessere del 900" spesso collabora nella realizzazione di mostre celebrative sul fascismo. Moschi è esso stesso socio di "Tessere del 900", nonché collezionista di cimeli del ventennio e imparentato alla lontana con la famiglia Mussolini.

Altro vicepresidente dell'associazione risulta essere Andrea Folicaldi, candidato a settembre 2021 per la lista civica "Ravenna s'è desta" a sostegno della candidatura a sindaco di Veronica Verlicchi de La Pigna, ma che ci risulta essere stato anche componente, assieme al camerata Gregor Ferretti, del gruppo folk di estrema destra Ravenna Mea Lux che nel 2002 diede alle stampe l'album "Il Vento Sulle Ali", registrato allo Stereosonika Custom Studio di Forlì e distribuito da Ferlandia, il negozio di souvenir fascisti di Predappio. I testi delle canzoni dichiarano il credo fascista del gruppo; il brano La Fenice dice: "continuiamo a lottare e gridare fieri la nostra fede nera! Il nostro braccio è alzato e teso"; un altro brano, chiamato La Voce di Massimino, è dedicato a Massimo Morsello, militante dei NAR e fondatore di Forza Nuova. Un altro ancora, dal titolo "Ho compreso, Ho ferito, Ho creduto", afferma: "Chi sono io lo so, camicia nera! Chi sei tu, non saluti più? Ogni sera al tramonto a tomba Mussolini spero un giorno di rivedere i sorrisi dei bambini! Sono forte, sono fiero non rinnego l'impero! Ho compreso ho ferito sono morto ma ho combattuto!...".

L'associazione "Tessere del 900" ufficialmente, da statuto, dovrebbe promuovere studi e ricerche sul '900. In realtà le mostre e i convegni che vengono organizzati al Salone dei Mosaici sono, per la maggior parte, incentrati sulla storia del fascismo ed hanno natura perlopiù apologetica. Una storia del novecento, incentrata sul fascismo, parziale e raffazzonata. L'intento dell'associazione è, infatti, quello di valorizzare il periodo storico in questione, omettendo il reale portato storico del fascismo sotto il profilo delle violenze, del sangue versato e della dominazione. Il Salone dei Mosaici ospita, infatti, serate a tema con presentazione di libri, alcuni dei quali integralmente dedicati a figure del regime come Italo Balbo (per esempio con il libro "Un bell'alpino, un grande aviatore" presentato il 12 maggio 2023) o episodi circoscritti della storia del fascismo, come la presentazione del libro "La battaglia del grano" dell'autore Giovanni Gualtieri mercoledì 13 giugno 2018, che celebra le strategie autarchiche in ambito agricolo utilizzate dal regime fascista tra anni venti e quaranta che – venne scritto allora nel manifesto di convocazione dell'evento – "liberarono, sia pur per pochi anni, la nazione italiana dal giogo del pane straniero".

Alle presentazioni di libri si affiancano poi le cene, con menù davvero speciali: infatti le cibarie servite nelle serate a tema sono state, in alcuni casi, ridenominate con nomi inequivocabili: tipo "prosciutto al sapore di Ventennio", "cappelletti bastonati", "sformato autarchico", "pasta autarchica", "piadina al grano imperiale romano", etc... il tutto annaffiato con "vino nero di Predappio", naturalmente.

Nell'ottobre del 2023 "Tessere del 900" ha devoluto alcune copie del fumetto "Foiba rossa. Norma Cossetto, storia di un'italiana" a tutte le biblioteche e alle scuole del territorio ravennate, tanto da meritarsi i ringraziamenti della casa editrice del libro, la Ferrogallico. Tra i soci fondatori delle edizioni di estrema destra Ferrogallico figurano due esponenti di Forza Nuova e il cantautore d'area "non conforme" Skoll, che si esibisce abitualmente nei circoli neofascisti.

Lo stesso fumetto, che si basa su disinformazioni riguardanti la morte di Norma Cossetto, attiva nell'associazionismo fascista e figlia del podestà Giuseppe Cossetto (uno dei collaborazionisti degli occupanti nazifascisti in Istria durante la seconda guerra mondiale) ed assunta come simbolo dal revisionismo anti-partigiano, è stato presentato nella serata di venerdì 6 ottobre 2023, dall'associazione "Tessere del 900" nella sede dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, in Piazzale della Marina n.1 a Marina di Ravenna. Nella stessa giornata del 6 ottobre, "Tessere del 900" aveva organizzato, assieme ad ANMI, Associazione Arma Aeronautica e Associazione dei Fanti, l'iniziativa "Una rosa per Norma Cossetto", promossa in varie parti d'Italia dal "Comitato 10 Febbraio". L'evento, che si è svolto nel giardino intitolato a Norma Cossetto a Marina di Ravenna, con il patrocinio dell'amministrazione comunale di centro-sinistra (!), ha visto la presenza tra i partecipanti, come dimostrano le foto pubblicate il 7 ottobre 2023 dalla pagina facebook di "Tessere del 900", di alcuni militanti della sezione di CasaPound Cesena accanto al presidente di "Tessere del 900", Piero Casavecchia.

La linea seguita è, come intuibile, quella del revisionismo storico riguardo a ciò che è accaduto sul confine orientale durante e dopo la seconda guerra mondiale, insistendo sulla violenza dei comunisti di Tito ma senza dire una parola sulla brutale occupazione militare dei territori jugoslavi da parte dell'Italia fascista, ed anzi esagerando volutamente il numero di vittime italiane o inventando di sana pianta episodi mai esistiti.

Il contatto con esponenti di CasaPound, peraltro, non è sporadico: il 6 giugno 2023, al Salone dei Mosaici, durante la presentazione di un libro del reporter Fausto Biloslavo inerente la guerra in Ucraina – "Ucraina. Ultima guerra d'Europa" –, l'associazione "Tessere del 900" raccoglieva, attraverso un "aperitivo con l'autore" a base di vini e prodotti romagnoli, una somma di denaro che ha poi devoluto "in solidarietà con le popolazioni alluvionate" (parliamo delle alluvioni del maggio 2023 che hanno colpito buona parte della Romagna). Chi ha beneficiato di questa somma di denaro, lo si legge in un post sulla pagina Facebook dell'associazione ravennate, datato 2 settembre: "l'organizzazione di volontariato Sol.Id. Onlus, attiva in Ucraina e in altre parti del mondo, i cui volontari sono accorsi subito in Romagna a prestare soccorso alla popolazione". Il costo della partecipazione all' "aperitivo con l'autore" era di 25 euro a persona e la somma, si legge sempre nel post, "è servita per noleggiare i mezzi che hanno consentito di portare mobili e arredi ad alcune famiglie che hanno perso tutto". Nobile causa, verrebbe da dire... peccato che, come è noto, dietro la sigla Sol.Id. (Solidarité-Identities) ci sono i neofascisti di CasaPound. Lo

dimostrano anche le foto della cena, pubblicate dalla pagina facebook di "Tessere del 900" con un post datato 8 giugno 2023. In queste foto, durante l'aperitivo e la presentazione del libro di Biloslavo, comodamente seduti alla tavola del ristorante si notano alcuni esponenti di CasaPound, tra cui Antonio Barzanti, già candidato sindaco di CasaPound a Cesena nelle amministrative del maggio 2019 (dove raccolse appena lo 0,9% con 464 voti).

Inoltre è emerso che il 16 marzo, giornata dell'inaugurazione del Salone dei Mosaici, era presente anche una delegazione di Fortezza Identità e Tradizione, ovvero il gruppo romagnolo federato a Lealtà e Azione, come loro stessi hanno ammesso in un post Facebook del giorno seguente. Ma andiamo pure avanti. Domenica 27 ottobre 2019, il giorno prima dell'anniversario della marcia su Roma, "Tessere del 900" organizzava, sempre al Salone dei Mosaici, un convegno dal titolo "Diciannovismo e Socialismo Nazionale", relatore Fernando Volpi, poiché, come si legge in un post della pagina Facebook dell'associazione datato 24 ottobre: "nella vita delle nazioni ci sono anni che non possono essere facilmente relegati in un angolo della loro storia o, ancor peggio, dimenticati. Per l'Italia, il 1919 è uno di questi. Esso rappresenta il compimento dell'unificazione nazionale e la nascita di un'Italia nuova". Occorrerà ricordare che il 23 marzo 1919 erano stati fondati da Mussolini a Milano i Fasci di Combattimento. Il relatore, Fernando Volpi, ex aderente a Fiamma Tricolore e Fronte Sociale Nazionale, è il cofondatore e vicepresidente di Unione per il Socialismo Nazionale, una formazione neofascista che si pone sul terreno del cosiddetto "fascismo di sinistra", recuperando l'eredità del primo fascismo, ovvero dello squadristo, ma anche quella della repubblica di Salò.

Domenica 27 novembre 2022 al Salone dei Mosaici è invece andata in scena la presentazione del libro "Ernst Von Salomon, I Soldati Perduti". Il Libro è edito dalle edizioni OAKS, anche queste di estrema destra. Ernst Von Salomon fu membro dei "freikorps", un corpo paramilitare, di uomini "pronti ad affrontare la morte ridendo" se si crede alla pubblicità dell'evento circolato sulla pagina facebook di "Tessere del 900". I "freikorps" furono utilizzati dalla Repubblica di Weimar per reprimere nel sangue i tentativi socialisti rivoluzionari dell'epoca (Lega spartachista e Repubblica bavarese dei Consigli). Il personaggio fu esponente della cosiddetta "rivoluzione conservatrice", fenomeno che in Germania precedette ed anticipò il fenomeno nazista.

L'11 dicembre 2023 ospite d'onore al Salone dei Mosaici è stato, invece, il generale Vannacci, che ha presentato il suo libro "Il mondo al contrario", ripubblicato come detto dalle edizioni "Il Cerchio" di Rimini. La scelta di ospitare l'intollerante, omofobo e razzista Vannacci (che l'1 ottobre 2023 era già stato ospitato all'hotel Imperiale di Rimini su invito di Adolfo Morganti, in qualità di accompagnatore nel suo giro di presentazioni, e del consigliere regionale della Lega ed ex consigliere di Santarcangelo di Romagna (RN), Matteo Montevecchi, ed il 12 ottobre 2023 al teatro Vittoria di Pennabilli, su invito del sindaco del comune dell'appennino riminese, Mauro Giannini) ha creato uno smottamento nel cosiddetto "comitato scientifico" dell'associazione "Tessere del 900", presieduto da Ivan Simonini, noto a Ravenna per essere il proprietario della casa editrice Il Girasole. Due componenti, infatti, se ne sono andati, criticando la scelta, prontamente sostituiti. Simonini, al contrario, ha difeso pubblicamente la scelta del "comitato scientifico" di invitare Vannacci.

Oltre ad organizzare mostre, eventi mondani, presentazioni di libri celebrativi del periodo fascista e cene, al Salone dei Mosaici si possono visitare dei grossi pannelli realizzati con la tecnica del mosaico. Ma non sono dei mosaici qualsiasi. I quattro grandi mosaici esposti nel Salone, realizzati sul finire degli anni 30 del secolo scorso, raffigurano scene inequivocabili: dedicati alla Grande Guerra, alla conquista coloniale d'Africa, alla Guerra di Spagna. Ma quello che è senz'altro il più noto dei mosaici esposti è dedicato a Mussolini, che vi appare raffigurato con le sembianze di un Giulio Cesare a cavallo, che dopo aver passato il Rubicone marcia alla conquista di Roma (e che in effetti fu realizzato per celebrare appunto la cosiddetta "marcia su Roma"). Il restauro di questi mosaici, avvenuto negli anni 90, era stato fortemente sollecitato, tra gli altri, dallo stesso Ivan Simonini, oggi presidente del "comitato scientifico".

Il Salone ospita pure un particolare bastone da passeggio, appartenuto in vita a Francesco Balilla Pratella, musicista, autore del Manifesto della Musica Futurista, ma soprattutto squadrista e aderente al partito nazionale fascista, famoso per essere stato il compositore dell'Inno della Brigata Nera, corpo ausiliario della RSI che collaborò con i nazisti per reprimere i moti partigiani

e si macchiò di efferati eccidi tra la popolazione civile. Il bastone è esposto all'interno della libreria del Palazzo del Mutilato in una teca, come si trattasse di un prezioso cimelio. E hanno il coraggio di chiamarla cultura!

ASSOCIAZIONE CULTURAIDENTITÀ'



L'associazione CulturalIdentità è un'associazione nazionale con sede a Roma che si descrive come "una rete di operatori culturali uniti nella promozione e nella tutela della cultura e dell'identità italiana". Pubblicizza e organizza perlopiù iniziative, presentazioni di libri, mostre, film, spettacoli incentrati sulla storia del 900 e riguardanti in particolare le figure compromesse col ventennio fascista. "CulturalIdentità", che ha un proprio sito, pagine social e dal 2019 esce anche come rivista mensile, è stata fondata dall'attore Edoardo Sylos Labini (non molto noto a dire il vero, in teatro ama interpretare personaggi come D'Annunzio, Marinetti e il gerarca e squadrista Italo Balbo), che vanta un'attività politica in Forza Italia ed in passato è stato sposato con la figlia del fratello di Berlusconi. In televisione ha fatto parte del cast di soap opere come Un posto al sole, Don Matteo e Vivere, ma probabilmente la maggiore popolarità gli è arrivata con lo spot pubblicitario di Nестea: "Antò, fa caldo...". Edoardo Sylos Labini è oggi anche un volto televisivo; con l'insediamento del governo Meloni, infatti, la cosiddetta "cultura di destra" è entrata a far parte dei palinsesti della RAI e Labini è stato promosso a conduttore di un programma su Rai 3, "Inimitabili".

Il mensile CulturalIdentità, distribuito in tutta Italia, raccoglie alcune tra le firme più note del panorama culturale di destra: Vittorio Sgarbi, Marcello Veneziani, Pietrangelo Buttafuoco, Diego Fusaro, Alessandro Meluzzi, Franco Cardini, ma anche Francesca Totolo, scrittrice ed influencer da sempre vicina a CasaPound, ed Adriano Scianca, dal 2013 direttore del Primato Nazionale e fino al 2020 responsabile culturale di CasaPound (particolare menzione per un articolo presente sul sito di CulturalIdentità intitolato "Altro che gender, a scuola ci vorrebbe Giovanni Gentile").

Sul sito web si trovano articoli sul fascismo, su Mussolini e la sua famiglia (come la recensione ad un libro delle neofasciste Cinabro Edizioni sul fratello Arnaldo, direttore del Popolo d'Italia, presentato addirittura come antesignano dei movimenti ambientalisti), su D'annunzio e l'impresa si Fiume, su Marinetti e il futurismo italiano, falsità storiche sulle foibe e su Norma Cossetto (CulturalIdentità ha anche collaborato con il Comitato 10 febbraio e la Società Studi Fiumani per il "Giorno del Ricordo" 2026), ma anche, per esempio, articoli di appoggio a pubblicazioni di area neofascista come il già citato delle Edizioni Cinabro, ma anche la recensione di alcuni libri di Francesca Totolo per Altaforte e la recensione del libro di Simone Di Stefano, "Una Nazione", pubblicato sempre da Altaforte.

Il feeling con il Primato Nazionale e CasaPound non è passeggero: la rivista di CasaPound aveva organizzato il 18 ottobre 2019 un convegno intitolato "Riprendere la parola. Censura, nuovi media e libertà d'espressione", presso il centro congressi di via Cavour 50/a a Roma, in cui erano intervenuti oltre a Simone Di Stefano (allora presidente di CasaPound) e Valerio Benedetti (Primato Nazionale) anche Francesca Totolo, Federico Mollicone (deputato di Fratelli d'Italia), Peter Gomez (direttore del Fatto quotidiano, in collegamento) e lo stesso Edoardo Sylos Labini di CulturalIdentità. Mentre il 10 settembre 2019 la redazione on-line di CulturalIdentità prende pubblicamente le difese di CasaPound e Forza Nuova, "censurati" da Facebook.

Il 4 febbraio del 2026, invece, un articolo sulla morte del neofascista di Ordine Nuovo e Avanguardia Nazionale, Mario Merlino, infiltrato negli anni '70 negli ambienti anarchici ed implicato nelle indagini della strage di Piazza Fontana, saluta lo "spirito libero della destra eretica". Anche l'attacco ai valori della Resistenza è assai spiccato. Il 24 aprile 2022, il giorno prima dell'anniversario della Liberazione dal nazifascismo, un articolo on-line di CulturalIdentità celebra "I grandi della Cultura che dissero no alla Resistenza", mentre il 24 aprile del 2026 un

articolo loda il revisionista storico Gianpaolo Pansa, "la penna scomoda che da sinistra criticò la Resistenza". Tra gli obiettivi dell'associazione CulturalIdentità c'è anche quello della riqualificazione dell'architettura e dei monumenti del ventennio, che a Forlì certo non mancano. E proprio a Forlì, a seguito della nascita del coordinamento regionale, capitanato da Fabio Callori, responsabile territoriale dell'Emilia-Romagna, a gennaio 2021 come responsabile territoriale forlivese di CulturalIdentità è stato nominato Francesco Lasaponara, ex consigliere della Lega che era salito alla ribalta nazionale perché si era augurato con un post su Facebook la morte per covid dei partigiani ancora in vita. Espulso dalla Lega, era passato al gruppo misto e successivamente in Fratelli d'Italia (al momento è nella lista "Centrodestra per Forlì").

L'unica cosa nota organizzata dall'associazione a Forlì è stata la mostra nel 2021 a palazzo Bianchedi, "La fortuna di Dante nel Ventennio", di cui abbiamo già parlato, assieme a Francesco Minutillo dell'associazione Adesso&Domani e Franco D'Emilio.

Esiste anche la sezione di CulturalIdentità Rimini-Riccione, con la sua apposita pagina Facebook: qui dal maggio 2021 il coordinatore provinciale è Valerio Savioli, responsabile regionale dell'associazione Identità Europea, socio della casa editrice di estrema destra Il Cerchio e fondatore delle edizioni Imprimere, conosciuto per aver collaborato ad alcune iniziative assieme a CasaPound e Rete dei Patrioti.

ASSOCIAZIONE LA CONTEA DEGLI INSORGENTI / RivoltaTi.

**LA CONTEA
— DEGLI —
INSORGENTI**



Associazione culturale di ispirazione cristiana di cui è tra i fondatori il riccione di Matteo Montevercchi, ex consigliere regionale e precedentemente ex consigliere comunale a Santarcangelo di Romagna (RN), in passato nella Lega, che ha lasciato perché accusata di aver tradito i propri valori. Il presidente è Andrea Rosati.

Montevercchi, che è noto per posizioni anti-gender, anti-femministe ed anti-abortiste, è quello che affermava: "se Matteo Salvini dice non mi sento di destra, allora io non mi sento Salvini" (ma c'è chi maliziosamente sospetta che sia uscito dalla Lega per la mancata ricandidatura alle Regionali).

L'associazione La Contea degli Insorgenti il 24 aprile 2026, a Rimini, alla Cripta di San Giuseppe al Porto in via Gulli, ha organizzato una conferenza con il solito giornalista Francesco Borgonovo dal nome "Siamo fuori dalla storia. L'Europa tra censura ed autocensura"; Borgonovo era già intervenuto al primo incontro di questa associazione, intitolato "Restare liberi nell'era della menzogna", organizzato il 10 marzo 2023 a Rimini presso il Teatro Tarkovskij di via Brandolino.

Il 21 febbraio 2025 l'associazione aveva invece organizzato un incontro pubblico con il medico Paolo Gulisano, dal nome "Dalla Contea al Monte Fato", dove Gulisano parlava "di Tolkien e del messaggio cristiano che emerge nelle sue opere". L'iniziativa si era svolta alla sala della Parrocchia Santa Maria Mater Ecclesiae, Via Montescudo 30, a Rimini (Villaggio Primo Maggio).

Il 24 ottobre 2024 in un'altra sala parrocchia, quella di San Giuseppe al porto, l'associazione aveva organizzato, assieme a Pro Vita & Famiglia, la conferenza "Ingannata! Perché nessuno è nato in un corpo sbagliato", con l'intervento di Luka Hein, una ragazza americana "detransitioner", di cui il movimento Pro Vita aveva curato il tour italiano "per raccontare quanto e come sia stata ingannata dalla comunità LGBTQ+". A moderare l'incontro Maria Rachele Rui di Pro Vita e Giovanni "Vanni" Frajese, professore e medico novax già vice-presidente di ContiamoCil, assiduo frequentatore dei NO PAURA DAY e candidato per il movimento di Gianluigi Paragone, Italexit. Frajese è abbastanza noto per le sue proposte di vigilanza sui materiali scolastici per prevenire la "propaganda gender".

Altri incontri organizzati dall'associazione si situano sullo stesso solco di argomenti: contro il femminismo, contro il "gender", per la famiglia tradizionale e per il ritorno ai sacri valori cattolici, come quello svolto a Riccione con l'ormai abituale Simone Pillon, ex parlamentare e cofondatore

del Family Day, intitolato "Resistere al pensiero unico. La buona battaglia contro il progetto della nuova umanità". L'appuntamento era stato organizzato il 9 giugno 2023, presso la sala di quartiere Fontanelle in via Sicilia 59.

Matteo Montevercchi ha poi deciso a giugno 2025 di fondare un suo movimento: una "comunità identitaria", un movimento politico attivo nella provincia di Rimini chiamato RivoltaTi, "per passare dalla critica all'azione", a cui hanno subito aderito "gli amici di Identità Europea" Valerio Savioli e Adolfo Morganti delle edizioni Il Cerchio (da quanto è dato sapere Adolfo Morganti è entrato a far parte ufficialmente del direttivo di RivoltaTi).

Il movimento, che attacca il governo Meloni da posizioni di destra, è ispirato dalle idee di Charlie Kirk, l'influencer ultraconservatore e fondamentalista cristiano statunitense e star del movimento Maga (Make America Great Again), ucciso nell'attentato del 10 settembre 2025, mentre partecipava a un evento alla Utah Valley University. Ma anche dalle idee eurasiatiste di Dugin.

Il 23 ottobre 2025 c'è stata la prima iniziativa di RivoltaTi: un incontro pubblico presso l'Hotel Polo di viale Vespucci a Rimini, in cui, oltre a Savioli e Morganti, è intervenuto Marcello Foa, giornalista di destra, ex presidente RAI e noto propagatore delle teorie del complotto. Marcello Foa presentava il suo libro "La Società del Ricatto".

Sia l'associazione La Contea degli Insorgenti che il movimento RivoltaTi si situano in quell'area dell'estrema destra decisamente filo-putiniana, filo-palestinese e antiamericana, attiva però anche nelle campagne contro i diritti delle persone Lgbt+.

Montevercchi è infatti molto vicino alle posizioni fondamentaliste della Fraternità San Pio X. Da notare che tra i mi piace del suo profilo compare anche il comitato razzista Remigrazione e Riconquista composto da CasaPound e Rete dei Patrioti, ma anche altri progetti animati da CasaPound come il Fronte Europeo per la Siria e Il Primato Nazionale.

I NOSTALGICI DELLA DITTATURA

VILLA CARPENNA / IL TEMPIO



Nel 1998/1999, con l'aiuto di Romano Mussolini, da cui l'acquistano, Domenico Morosini e sua moglie Adele Grana, una coppia di imprenditori lodigiani, fondano una società immobiliare (Immobiliare Villa Carpena) e riescono ad entrare in possesso di Villa Carpena, la casa di campagna alle porte di Forlì appartenuta a Rachele Guidi, la moglie di Mussolini, dove questo era solito alloggiare con la famiglia, situata in via Crocetta 24, tra le frazioni di Carpena e San Martino in Strada, una decina di km da Predappio.

Morosini ha trasformato Villa Carpena, inaugurata ufficialmente il 29 luglio 2020, nel cosiddetto "Museo Casa dei Ricordi - villa Mussolini", un mausoleo del fascismo, un luogo nauseante dove, tra busti di Mussolini, cimeli e paccottiglia evocativa, la celebrazione del regime e della figura del dittatore non sono nemmeno dissimulate. La cosa disgustosa è che è capitato anche che qualcuno ci portasse scolaresche in visita, a cui veniva offerto un foglio con le "100 buone cose fatte dal fascismo", una sequela di luoghi comuni, riscritture e falsità storiche.

Stiamo parlando di un luogo dove, per portare un esempio tra i tanti, si organizza il "Pranzo per il Compleanno del Duce", un appuntamento che si rinnova ogni anno. L'ultimo si è svolto il 27 luglio 2025, giorno che segnava anche il 25° anniversario dell'inaugurazione del Museo Casa dei Ricordi. I pasti, curati dalla Locanda Appennino di Predappio, realtà che da sempre supporta le commemorazioni nostalgiche (con buon profitto), comprendevano anche "tagliatelle al ragù come le faceva nonna Rachele" (proprio la Locanda Appennino è uno dei luoghi dove periodicamente a luglio si svolgono questi "pranzi camerateschi"; nel 2024 per l'occasione fu presentata anche la Linea di Occhiali Mussolini).

Alla “Casa dei Ricordi”, per il centenario della marcia su Roma, il Morosini aveva organizzato una tre giorni ricchi di appuntamenti nostalgici, che si apriva il 28 ottobre 2022 con l'inaugurazione di una mostra sul cinema del ventennio e nel pomeriggio con una conferenza di Marcello Veneziani su “La marcia su Roma cent'anni dopo”; sabato 29 ottobre la tre giorni proseguiva con una conferenza di Biagio Cacciolla, ex segretario del FUAN (il fronte giovanile universitario del MSI) e alla sera concerto con lo scadente cantautore di estrema destra Skoll; per finire il 30 l'inaugurazione dell'archivio digitale del Centro Studi Romano Mussolini (all'ultimo piano di Villa Carpena, con pareti adornate di murali fascisti) e presentazione pomeridiana di Enzo Antonio Cicchino sui “misteri irrisolti sulla fine di Mussolini”.

Tempo fa Morosini venne processato per violazione della legge Mancino, per aver fatto il saluto fascista durante la commemorazione del gerarca Ettore Muti, quando esponenti della Rete dei Patrioti e associazione Arditi d'Italia, il 23 agosto 2020 si ritrovarono a Ravenna sulle sponde del fiume Candiano, davanti al monumento al Marinaio, fra emblemi e simboli del regime fascista (negli anni precedenti i fascisti si trovavano al cimitero di Ravenna, ma nel 2017 la famiglia di Ettore Muti ha fatto cremare e portare in un posto segreto le spoglie, togliendo la lapide dove ogni anno attorno al 24 agosto Muti veniva commemorato tra le polemiche, proprio per evitare questo genere di celebrazioni). Morosini, difeso dall'avvocato Emanuele Solari, assieme ad altri 31 fascisti tra cui il responsabile degli Arditi d'Italia, Mirco Santarelli, difeso dall'avvocato forlivese Francesco Minutillo (ora in Futuro Nazionale), finì archiviato al processo nel giugno 2024 perché, secondo il giudice per le indagini preliminari, riproporre il rito fascista della “chiamata al presente” non è reato quando non è accompagnato da un concreto pericolo di riorganizzazione del disciolto partito fascista. Quello di Morosini e degli altri 31 fascisti è stato il primo caso in Italia di applicazione della sentenza della Cassazione del gennaio 2024 che ha sdoganato il saluto fascista durante commemorazioni nostalgiche come quelle di Predappio e Ravenna.

Ma Morosini non è solo un vecchio nostalgico, cultore di cimeli del ventennio ed astuto affarista, avendo all'attivo anche un negozio di souvenir a Predappio (stiamo parlando dell'Ultima Bandiera, ora fortunatamente chiuso, uno dei negoziacci di ricordi fascisti assieme a “Predappio Tricolore” di Pierluigi Pompignoli e figlio, e a Ferlandia di Valeria Casadei Ferrini). È anche colui che in questi anni ha contribuito all'organizzazione delle marce in camicia nera che avvengono ogni anno a Predappio per la nascita o la morte di Mussolini o per ricordare la marcia su Roma, in collaborazione con le pronipoti di Mussolini e gli Arditi d'Italia, per anni diretti dal faentino Mirco Santarelli, ex di Forza Nuova.

Più di recente Morosini ha acquisito in comodato un capannone a Predappio, sito in via Zoli, che aveva continuato ad operare fino agli inizi degli anni 2000 come falegnameria, producendo mobili per imbarcazioni di lusso sotto la denominazione “L'Arte S.r.l.”. L'immobile, che fa parte dell'ex fabbrica abbandonata Caproni che produceva aerei da guerra durante il fascismo, era stato venduto all'asta qualche anno fa dal Demanio ad un imprenditore di Predappio, Nicola Matturro, proprietario di un'azienda vivaistica abbastanza nota in paese, la Natura Verde S.n.c., che si occupa di servizi di giardinaggio e manutenzione del verde. Nicola Matturro ha a sua volta concesso in comodato l'immobile a Domenico Morosini, che vorrebbe realizzare un oscuro “museo contadino del Novecento”. Il capannone di Morosini è quello scelto dai fascisti di Forza Nuova per la loro provocazione del 25 aprile 2026. Proprio il capannone ex Arte di via Zoli avrebbe, infatti, dovuto ospitare Fiore e gli altri neofascisti nella data simbolo della Liberazione ufficiale dal nazi-fascismo, per una conferenza dal titolo “La fine dell'antifascismo”, in collaborazione con il giornale on-line Fahrenheit 2022, che è organico al partito neofascista. L'incontro, propagandato da giorni sulla stampa com'è nello stile di Roberto Fiore, avrebbe dovuto contenere, a partire dalla mattina, 150 neofascisti tra cui anche l'inglese Nick Griffin, ex presidente del partito neofascista British National Party e vicepresidente dell'Alliance for Peace and Freedom (l'internazionale neofascista di cui Fiore è presidente), già condannato per odio razziale, e Ioannis Zografos, avvocato del gruppo neonazista greco (ora sciolto) Alba Dorata, oltre ad una pletora di avvocati che difendono Fiore. Senonché un incontro in prefettura ha deciso che l'iniziativa fascista, così come era stata pensata, non si poteva fare perché l'immobile era considerato inagibile poiché privo delle autorizzazioni necessarie, essendo adibito ad uso

industriale/artigianale. Alla fine il “convegno” si è tenuto non a Predappio, ma nella vicina Rocca delle Caminate (Meldola, FC), nel circolo ACLI.

Ma nelle vicinanze di Predappio Morosini ha anche un'altra struttura, l'azienda agricola il Tempio, a Tontola, sulla strada per la frazione Porcentico (Podere Molino Valtelba, 31 Predappio). La cancellata del Tempio si presenta con dei fasci littori alla sommità dei pali. Al Tempio si recano, nei giorni delle ricorrenze fasciste, i nostalgici in visita a Predappio, accompagnati da Padre Maria Tam, prete lefebvrino sospeso a divinis dal Papa per le sue posizioni negazioniste dell'Olocausto, che nel 2009 si candidò alle Europee con Forza Nuova e che definì la sua tonaca una “camicia nera”. Padre Tam in quel luogo officia di solito una messa in rito latino in onore di Mussolini (a volte la stessa messa la celebra a Villa Carpena o direttamente sulla scalinata del cimitero di San Cassiano a Predappio).

Nel Tempio spesso si organizzano anche pranzi e cene per i camerati giunti a Predappio e quelli provenienti da località lontane vi trovano sistemazione per qualche giorno.

Nell'ottobre 2024 al “Tempio” è andato in scena anche un convegno per ricordare i 45 anni della scomparsa di Donna Rachele con relazione di Angela Di Marcello, la portavoce delle pronipoti di Mussolini Orsola e Vittoria, ed a seguire una conferenza di padre Giulio Tam su “Capitalismo e Chiesa Cattolica”.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARDITI D'ITALIA (A.N.A.I.)



Gli Arditi erano un reparto di Squadre d'assalto che aveva partecipato alla prima guerra mondiale. Alla fine della guerra, la formazione degli arditi fu sciolta e molti tra gli Arditi confluirono in diverse associazioni reducistiche, tra le quali l'A.N.A.I. (Associazione Nazionale Arditi d'Italia, nata nel 1919) e la F.N.A.I. (Federazione Nazionale Arditi d'Italia, nata nel 1922). La seconda di queste fu voluta da Mussolini perché considerava la F.N.A.I. poco affidabile. Alcuni (non tutti) degli aderenti a queste associazioni concorsero a formare il primo movimento squadrista che si rese protagonista di attacchi e devastazioni alle strutture e ai rappresentanti del movimento operaio. In contrasto a queste posizioni filo-fasciste nacquero gli Arditi del Popolo, che furono al contrario un'organizzazione antifascista composta di ex Arditi ed ex soldati, fondata a Roma il 17 giugno 1921 dal tenente degli Arditi e anarchico Argo Secondari, estesa a tutta Italia, che riuniva tra le sue fila rivoluzionari anarchici, repubblicani, comunisti e socialisti. Gli Arditi del Popolo avevano il compito di difendere strutture e manifestazioni del movimento dei lavoratori e rispondere colpo su colpo alla provocazione dei fascisti ma cesseranno la loro attività dopo qualche anno per l'ostruzionismo dei dirigenti del partito comunista e socialista e per la repressione governativa, che al contrario tollerava e spalleggiava i fascisti.

Sta di fatto che nel 1922 l'A.N.A.I. e la F.N.A.I. aderirono formalmente al fascismo e nel 1924 si unirono dando vita alla nuova associazione sempre denominata F.N.A.I.

Dopo la fine della seconda guerra mondiale le sigle F.N.A.I. ed A.N.A.I. ricompaiono. Tra chi rivestì la carica di presidente nazionale dell'A.N.A.I. nel dopoguerra ci fu il bolognese Arconvaldo Bonacorsi, squadrista spietato e fascista intransigente, responsabile di eccidi come quello avvenuto a Santa Giustina di Rimini il 21 maggio 1921, quando i fascisti guidati da Italo Balbo e Dino Grandi scatenarono la loro violenza in varie zone della Romagna. Bonacorsi partecipò anche all'uccisione di Anteo Zamboni il 31 ottobre 1926 a Bologna, mentre nel 1936 si distinse come carnefice nella guerra civile spagnola. Allo scoppio della seconda guerra mondiale partecipò agli scontri con gli inglesi nell'Africa orientale e fu da loro preso prigioniero; liberato nel 1946, nel 1949 aderì al Movimento Sociale Italiano.

Dal 1974 l'A.N.A.I., che è naturalmente un'associazione nostalgica del regime fascista, ha varie sezioni in Italia. Partecipa a manifestazioni pubbliche e private, tra cui le manifestazioni

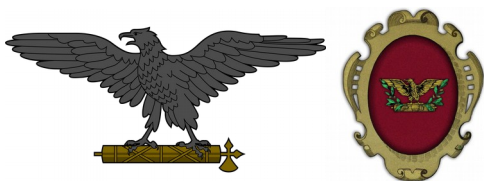
nostalgiche di Predappio (FC), tra cui va ricordata quella del 2022 per il centenario della marcia su Roma.

A Ravenna ogni anno, in agosto, si occupa invece di celebrare la figura dello squadrista e gerarca fascista Ettore Muti, assieme agli altri gruppi neofascisti locali.

A guidare l'associazione Arditi d'Italia per lungo tempo è stato il barista faentino Mirko Santarelli, ex leader di Forza Nuova a Faenza, con la responsabilità della sfilata e del servizio d'ordine di Predappio. Poi il responsabile regionale dell'ANAI, che ancora nel 2022 per il centenario della marcia su Roma affermava sui giornali che "Sfilare a Predappio, in camicia nera, per noi è un obbligo morale", nell'aprile 2023 si è dimesso da tutti gli incarichi "per disguidi interni con la dirigenza nazionale". "Non parteciperò più alle manifestazioni pubbliche. A Predappio e al cimitero di San Cassiano ci andrò in forma privata", ha fatto sapere. In realtà nella scelta di Santarelli pesa anche la mole di denunce rimediate per i saluti romani, quale responsabile delle commemorazioni a Predappio e a Ravenna (anche se poi, assistito dall'avvocato Minutillo, verrà assolto dalla magistratura "antifascista").

Piccola postilla: Santarelli è il gestore del Piccolo Bar di corso Matteotti 34 a Faenza, che in passato ha aderito alle campagne "compra italiano" e "Natale italiano" di Solidarietà Nazionale ed associazione Evita Peròn, organismi allora interni a Forza Nuova, che mettevano a disposizione un buono da regalare. Per la cronaca, nel 2020 altri locali faentini che vi avevano aderito, con l'affissione dei volantini delle associazioni di Forza Nuova sulle loro vetrine, erano stati, oltre al Piccolo bar, il Bar Expò, l'azienda agricola A. Merenda di piazza delle Erbe, il Salone Bellenghi in piazza Bologna e il Ristorante pizzeria La Tana del Lupo di via Emilia Ponente 52 (venerdì 22 febbraio 2013, presso il Ristorante pizzeria La Tana del Lupo, Forza Nuova aveva anche chiuso la sua tornata elettorale con la presenza dei propri candidati locali). Il posto di Santarelli negli Arditi d'Italia è stato occupato da Angela di Marcello, responsabile dei volontari neofascisti che fanno la guardia alla cripta al cimitero di Predappio e portavoce delle pronipoti Orsola e Vittoria Mussolini.

I RADUNI DI PREDAPPIO



Le commemorazioni a Predappio, tristemente famose a livello internazionale, si svolgono quasi sempre allo stesso modo: con un corteo che parte dalla Piazza antistante la Chiesa di Sant'Antonio fino al Cimitero di San Cassiano dove vengono recitate le preghiere dell'ausiliario e del legionario; una volta dentro al cimitero dove si trova la Cripta della Famiglia Mussolini con la tomba di Benito, visitata ogni anno da migliaia di nostalgici, è chiamato tre volte il tradizionale "Presente", con i relativi saluti romani.

Ad organizzare questi raduni, che portano nel comune forlivese centinaia di cretini con le bandiere della RSI, la camicia nera e il fez, o con magliette e stemmi fascisti, che fanno la fortuna delle trattorie e dei ristoranti della zona (sia a Predappio Alta che alla Rocca delle Caminate) è, oltre all'A.N.A.I., l'OAR (Ordine dell'Aquila Romana) delle pronipoti di Mussolini, Orsola, Presidentessa, e Vittoria, vice Presidente (sono le nipoti di Vittorio Mussolini, primogenito del dittatore predappiese).

Con sede a Locarno, in Svizzera, la guida dell'Ordine dell'Aquila Romana è affidata per successione ai parenti in linea diretta di Mussolini. Il "Consigliere per la Storia" dell'Ordine è Adriano Tilgher, ex dirigente dei movimenti Avanguardia Nazionale (gruppo implicato nei tentativi di golpe degli anni 70 e nelle stragi neofasciste), Fiamma Tricolore, Fronte Sociale Nazionale e La Destra. L'OAR non è solamente attivo nelle diverse manifestazioni di folklore nostalgico che organizza in giro per l'Italia, come quelle a Predappio, ma anche politicamente, sostenendo per esempio la proposta del comitato Remigrazione e Riconquista per la deportazione dei non

italiani. Sulla sua pagina Facebook l'Ordine ha invitato infatti a firmare in formato digitale la proposta di legge sul portale del Ministero della giustizia.

Oltre alle pronipoti di Mussolini, che operano anche sotto la sedicente fondazione "Rachele e Benito Mussolini" che ha organizzato la mostra "Cento anni di storia" per il centenario della marcia su Roma, con il materiale messo a disposizione da alcuni collezionisti di cimeli fascisti, tra cui l'immane busto, in una palazzina in via Mazzini 36 a Predappio (la struttura privata, sistemata anni fa per ricavarne un'area museale, è di proprietà di Massimiliano Vittori di Latina e del toscano Massimo Meroni), a guidare i raduni fascisti di Predappio troviamo anche il "conte" romagnolo Guido Farneti Merenda Salecchi, produttore di vini coi marchi Conti Colombani-Merenda, Villa la Monda e Sangue di Giove, proprietario dell'azienda agricola Villa La Monda/Villa Merenda in Via Fontana di Riatti 10 nella Frazione Ravaldino in Monte a Forlì. Guido Farneti Merenda Salecchi è anche il presidente emerito della associazione internazionale Aristocrazia Europea, un'associazione monarchica filo-fascista, nonché rappresentante in Italia della compagnia aerea georgiana e di quella russa in Emilia Romagna.

Villa La Monda/Villa Merenda di Ravaldino in Monte può essere affittata per eventi, feste, compleanni, capodanni, etc; in passato è stato anche un ristorante, ed oggi risulta agire anche come pseudo-associazione. Esiste infatti un profilo Facebook chiamato Villa La Monda che nel novembre del 2025 offriva un tour di 2 giorni con guida e con possibilità di noleggiare dei pullman. Vale la pena riportarne il programma: giorno 1 incontro a Villa Merenda dove si lasciano le macchine, visita Guidata a Villa Carpena, ex residenza privata della Famiglia Mussolini, "pranzo alla Romagnola" nella taverna di Villa Merenda, tappa a Rocca delle Caminate (sede ufficiale della Repubblica Sociale e casa estiva di Benito Mussolini) e visita Guidata alla finta rocca medievale, infine si può scegliere se proseguire cenando a Villa Merenda e pernottamento; giorno 2 viaggio a Predappio con visita Guidata alla Madonna del fascio, esposta in una parete dei locali della scuola di infanzia gestita dalle Orsoline, e poi al Cimitero di San Casciano, di seguito alla "tomba del Duce" e "alla fonte battesimale dove fu battezzato appena nato Benito", tappa alla Caproni (la fabbrica di aerei da guerra creata durante il fascismo) e visita a Predappio alta, pranzo alla Vecia Cantena, e poi tappa alla fontana solfurea con ritorno a "Dovia" dove se c'è tempo si va in visita alla casa natale.

Per info e contatti si rimanda al numero della pagina Facebook: 331.4664303. Il numero combacia con quello fornito dall'azienda di vini Colombani-Merenda e risulta il medesimo dell'associazione culturale La Scuola Delle Origini che ha sede nel centro olistico "La Dea della Rinascita" di via Monda 1/a a Forlì, nella frazione di San Martino in Strada. La Scuola Delle Origini è una "scuola esoterica" fondata da Carolina Drioli, intima del "Conte", che organizza viaggi in Egitto ed eventi con titoli come "Egitto esoterico". La Drioli, nel luglio 2024, intervistata dal Resto del Carlino, che la descriveva come "Carolina Drioli, predappiese di Rocca delle Caminate", affermava: "Da anni partecipo a tutte le commemorazioni mussoliniane, molti parenti sono morti nella Repubblica Sociale".

Altro nome che ricorre spesso nell'organizzazione dei raduni di Predappio è quello dell'avvocato campano (ma con uno studio a Bologna) Rosario Salvatore Lupo Migliaccio di San Felice, Segretario Generale dell'Ordine dell'Aquila Romana, in passato anche Segretario regionale emiliano-romagnolo e nazionale D.C. e poi candidato al Senato della Repubblica nel 2022 con il partito Alternativa per l'Italia, che raggruppava il movimento Exit dell'ex CasaPound Simone Di Stefano e Il Popolo della Famiglia di Mario Adinolfi.

Ovviamente a questa bella lista di organizzatori dei raduni di Predappio non poteva mancare nemmeno il nome di Domenico Morosini, attuale proprietario e gestore di Villa Carpena e del Tempio di Tontola, su cui ci siamo già soffermati.

Per far capire che non si tratta solamente di folclore, e che a Predappio non arrivano solo personaggi ridicoli (come l'imitatore di Mussolini, il ristoratore Ferdinando Polegato, del movimento dei Forconi), ricordiamo che al centenario della marcia su Roma, nell'ottobre 2022, erano presenti labari della Falange spagnola e dell'Action Francaise e i militanti di Continuità Ideale, formazione nostalgica federata al Raggruppamento Nazionale Combattenti e Reduci RNCR-RSI che raccoglie "i rappresentanti delle più giovani generazioni che condividono i valori

della scelta fatta dopo l'infame tradimento dell'8 settembre 1943" e che negli ultimi anni ha affiancato gli Arditi d'Italia nel servizio d'ordine.

Questi sono alcuni dei nomi e delle formazioni presenti al centenario: Attilio Carelli (segretario nazionale della Fiamma Tricolore), Vincenzo Forte e Andrea De Tomasi, entrambi esponenti del MSE (Movimento Sociale Eurasia), il "barone nero" Roberto Jonghi Lavarini, esponente storico dell'estrema destra milanese, vari esponenti delle associazioni neofasciste Christus Rex (fondamentalisti cattolici), un gruppo femminile di Peschiera del Garda che scimmietta le Ausiliarie S.A.F., la F.N.A.I., l'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, il Veneto Fronte Skinheads, Ultima Legione, Aries Officina Nazionale Popolare (formazione attiva nelle marche), Lealtà Azione, Memento, Nuove Sintesi, la Rete dei Patrioti.

In passato alle manifestazioni nostalgiche erano presenti in forze anche i camerati di Forza Nuova. Nel tempo, però, sono sorte diverse incomprensioni tra le pronipoti di Mussolini e Roberto Fiore, criticato da queste per i suoi continui tentativi di bypassare l'organizzazione ufficiale e prendere il timone delle manifestazioni. Questi dissidi sono stati resi pubblici in occasione della commemorazione del 26 ottobre 2025, quando Roberto Fiore dichiarò ai giornali l'intenzione di organizzare una seconda manifestazione in aperta critica a quella organizzata dalle nipoti, accusate di aver rinunciato ai valori fascisti perché avevano invitato a mettersi una mano sul cuore al rito del Presente, al posto del consueto saluto romano, per evitare denunce. Una nota diffuso dalle nipoti chiariva che "Orsola e Vittoria Mussolini si dissociano e smentiscono categoricamente tutto ciò che è stato scritto e dichiarato da parte di Forza Nuova nella persona del suo Legale Rappresentante Avv. Minutillo. Forza Nuova non organizzerà la commemorazione del 26 ottobre. Dichiarano altresì che le uniche organizzatrici sono Orsola e Vittoria Mussolini, Angela Di Marcello e persone di loro fiducia. Precisano anche che (...) l'accesso alla Cripta verrà regolamentato con apertura e chiusura a discrezione dei familiari. Non esiste altra manifestazione autorizzata che abbia libero accesso alla Cripta. Nelle commemorazioni che si terranno a Predappio nell'arco degli anni, la famiglia Mussolini deciderà insindacabilmente sulla gestione delle visite".

Della cripta, realizzata tra il 1928 e il 1933 su volere di Mussolini parallelamente alla fondazione di Predappio nuova, e che il 23 maggio 2026 "festeggia" il 5° anno della sua riapertura dopo la chiusura per dei restauri e per i dissidi tra i parenti, esiste anche una pagina web gestita dalla famiglia, dove si trovano riportati gli orari di visita e i resoconti delle manifestazioni nostalgiche. Il Servizio D'Ordine della Cripta è affidato, come abbiamo ricordato, alla portavoce delle pronipoti, Angela Di Marcello, che ci risulta essere anche la responsabile di una associazione "Madonna di Predappio" che a marzo 2019 aveva inaugurato una mostra dedicata al centenario dei Fasci di combattimento e, nell'ottobre dello stesso anno, un'altra mostra dedicata a donna Rachele in collaborazione con il Comune guidato da Roberto Canali.

NOTA:

Specificatamente su Predappio, consigliamo anche la lettura dell'opuscolo "Sanzvès e Manganel. Predappio, la mecca in camicia nera", che si può trovare sul sito osservatorioantifaromagna.noblogs.org nella sezione MATERIALE RESISTENTE.

ASSOCIAZIONE FAMIGLIE CADUTI E DISPERSI DELLA RSI / FONDAZIONE FRANCESCO PARRINI



Nella frazione Paderno di Mercato Saraceno (FC) c'è una piccola chiesa fatta edificare da Benito Mussolini nel 1931 in onore di suo fratello Arnaldo e che dal 1994 è di proprietà dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi della RSI, associazione che vanta più delegazioni sul

territorio italiano. Si tratta, con ogni evidenza, di una associazione nostalgica del fascismo. Questa chiesa è stata acquistata anche per mezzo di una sottoscrizione da parte della rivista fascista L'Ultima Crociata, che ha raccolto tra i lettori 110 milioni delle vecchie lire. Oltre a queste somme vi è stata un'eredità lasciata da certo prof. Paolo Frassinetti di Genova. Oggi la chiesa viene utilizzata sporadicamente dall'associazione in occasione di eventi, commemorazioni nostalgiche e messe in memoria dei Caduti della repubblica sociale italiana, spesso officiate – secondo il rito tradizionale in latino – da Don Ugo Carandino, prete per anni alla guida del Priorato di Rimini e poi fondatore nel 1997 del Circolo Culturale “Giuseppe Federici” di Rimini, di impostazione cristiano-fondamentalista, aderente all'Istituto Mater Boni Consilii. Dal 2022 la proprietà della chiesa ha cambiato il suo nome in "Fondazione Francesco Parrini", che è il nuovo nome dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi della RSI (Parrini è stato il fondatore dell'Associazione e del suo organo “L'ultima Crociata”). Il cambio da associazione a ente del terzo settore è avvenuto presso la sede dell'ACLI di Bologna, in Via delle Lame n. 116, davanti al Notaio Elisa Gentilucci. La presidente è Anna Mancini e la vicepresidente è Maria Teresa Merli, insegnante e rappresentante nel consiglio comunale di Imola (BO) in quota Fratelli d'Italia, caporedattore de L'Ultima Crociata e nota alle cronache giornaliste per aver affermato nel 2021 che l'Eccidio di Sant'Anna di Stazzema è stato “provocato dai partigiani rossi”.

In dote a questa fondazione vanno aggiunte la Biblioteca di Storia Contemporanea “Goffredo Coppola” (che ha sede nella chiesa, assieme alle lapidi e le effigi della RSI) e la testata della stessa “L'Ultima Crociata”, l'organo dell'associazione che funge anche da casa editrice, con una vasta scelta di pubblicazioni sulla RSI. Biblioteca, giornale e casa editrice sono tutte dirette dal romano Pietro Cappellari, autore di numerosi saggi fascisti tra cui “Da Vittorio Veneto alla marcia su Roma, il centenario della Rivoluzione fascista”, e “L'invenzione dell'antifascismo”, pubblicati rispettivamente nel 2020 e 2024 da Passaggio al Bosco, casa editrice che pubblica testi razzisti e fascisti emanazione del gruppo di Casagù Firenze, che anima le iniziative dei giovani di Fratelli d'Italia. La Fondazione Parrini e la redazione de L'Ultima Crociata risultano avere la sede legale in Via Serafino Gaddoni 10 a Imola.

Dato che ci siamo, informiamo che la frazione Paderno di Mercato Saraceno ospita anche il cimitero dove sono sotterrati Arnaldo Mussolini e suo figlio Sandro Italico, Villa Teodorani, residenza dei figli di Arnaldo Mussolini e oggi proprietà dei conti Teodorani Fabbri, e l'ex studio privato di Arnaldo Mussolini, in quello che ancora oggi è il palazzo di proprietà della famiglia della moglie, Augusta Bondanini. Lo studio contiene una biblioteca-archivio dichiarato recentemente di interesse storico nazionale dallo Stato; la risistemazione con conseguente apertura al pubblico dello studio è avvenuta grazie ai finanziamenti arrivati dal FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) che lo ha oltretutto censito tra i “luoghi del cuore” assieme a Villa Teodorani. Ovviamente, anche questo luogo è uno tra quelli diventati subito preda del turismo nostalgico-fascista che infetta la terra di Romagna (alla lista del turismo in camicia nera ha rischiato di aggiungersi anche la Villa Mussolini di Riccione, famosa per essere una delle tante case vacanze della famiglia Mussolini negli anni Trenta e comprata dal Comune guidato dalla sindaca Daniela Angelini a maggio 2026, per 1,2 milioni di euro, dalla società Rimini Cultura srl della Fondazione Cassa di risparmio di Rimini; oltre al Comune di Riccione il duello per portarsi a casa la villa aveva visto come protagonista la società David2 srl di Torino, con un progetto di “museo futurista” sostenuto da Massimo Massano, ex onorevole missino; il Comune vuole farne un polo culturale ma ha fatto anche sapere di non essere intenzionato a cambiargli nome).

ASSOCIAZIONI DEGLI ESULI DEI TERRITORI OCCUPATI DAL FASCISMO

COMITATO PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA (ANVGD)



L'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, fondata nel 1947 con lo scopo di dare rappresentanza ai profughi provenienti dai territori occupati dai fascisti, e che il Trattato di pace del 10 febbraio 1947 aveva ceduto alla Jugoslavia, è un'associazione il cui scopo, oggi, è soprattutto, come dice la presentazione sul suo sito, "fare del Giorno del Ricordo un momento di riflessione per tutta la Nazione".

La sede nazionale è a Roma ma dispone di comitati locali in tutta Italia.

Le iniziative dell'Associazione, fortemente imbevute di nazionalismo e retorica anti-partigiana, hanno portato un apporto decisivo per l'istituzione del giorno del 10 febbraio, mentre da quella data i comitati locali promuovono la sua celebrazione, partecipando e organizzando convegni, conferenze, manifestazioni, etc, in stretta collaborazione con i Comuni, le università, le scuole, le associazioni combattentistiche e d'arma.

L'11 gennaio 2025 uno di questi comitati si è costituito anche nella provincia di Forlì-Cesena. Riportiamo dal sito nazionale dell'ANVGD: "presso il Ristorante "Quel Castello di Diegaro" a Cesena si sono riuniti Enrico Cangini (Sindaco di Sarsina), Enrico Castagnoli (Consigliere provinciale), Francesco Mondardini, Lucio Moretti (simpatizzanti), Anna Maria Silvani (discendente di esuli), Bruno Stipceovich (esule da Zara) e Alberto Urizio (nipote di vittima delle foibe). Hanno così costituito alla presenza di Chiara Sirk (Presidente ANVGD Bologna e Consigliere nazionale ANVGD) il Comitato provinciale di Forlì-Cesena dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia".

Il presidente nominato è Alberto Urizio, reggente provinciale Forlì-Cesena dell'UGL Pensionati. La prima attività svolta dall'associazione è stata la partecipazione al Giorno del Ricordo 2025: a febbraio lo scrittore Diego Zandel, figlio di esuli fiumani, è stato ospite dell'associazione per presentare un suo libro sulle foibe presso la sala del Centro Studi Plautini di Sarsina e alla Sala Randi del Comune di Forlì.

Il comitato provinciale di Forlì-Cesena dell'ANVGD, il 17 maggio 2025, nella sala del Consiglio comunale di Bagno di Romagna (FC), ha organizzato anche la conferenza "Memorie di prigionia del fronte orientale" assieme al centenario Nino Ceccarelli, originario della frazione San Piero, che durante la seconda guerra mondiale era inquadrato nelle forze della Repubblica sociale italiana di Mussolini, a Vipacco, come guardia alla frontiera, poi catturato dalle forze jugoslave. Ricordiamo che, costituita formalmente il 4 dicembre 1934 con lo scopo di vigilare e difendere le frontiere alpine, al 10 giugno 1940, all'entrata in guerra dell'Italia, la Guardia alla Frontiera (G.a.F.) era composta (non considerando le colonie, la Libia occidentale ed orientale e l'Albania) da 23 settori, 50.000 uomini, 28 battaglioni alpini e 22 battaglioni di camicie nere alle dipendenze della Repubblica di Salò e dei nazisti.

Non tutti i soldati della G.a.F. decisero di rimanere fedeli al fascismo, come fece Nino Ceccarelli. Nella notte tra l'8 e il 9 di settembre, in Friuli, a Tarvisio, alla caserma Italia le Guardie alla Frontiera, 300 uomini male armati e abbandonati a se stessi, tennero testa per sei ore ai nazisti, sostenendo un duro attacco condotto da un reggimento di Waffen SS. I superstiti partirono due giorni dopo in un carro bestiame per i campi di concentramento della Germania.

Il 25 ottobre, invece, quest'associazione aveva presentato il libro del senatore Roberto Menia, ed MSI e La Destra, ora in Fratelli d'Italia e padre del Giorno del ricordo, "10 Febbraio, dalle foibe all'esodo" (libro pubblicato con le edizioni di destra "I libri del Borghese"), presso il sacrario dei caduti in corso Diaz 95 a Forlì, dentro l'ex chiesa di Sant'Antonio Vecchio.

La retorica di questa associazione, e di chi ne fa parte, ovviamente è quella di affermare che le persone imprigionate ed uccise dai partigiani jugoslavi erano “uomini, donne, bambini, sacerdoti imprigionati ed uccisi solo per il difetto di essere italiani”, e che gli esuli furono “cacciati senza colpa solo perché italiani”, tralasciando tutta la storia di occupazione del territorio, soprusi, stupri, uccisioni compiute in Jugoslavia dai fascisti italiani “brava gente” fin dall’aprile del 1941, quando fu occupata dalle truppe nazifasciste. Evidentemente, associazioni come l’ANVGD fingono di dimenticare che durante l’occupazione il regime fascista, l’esercito e i collaborazionisti italiani creano un sistema di campi di concentramento in cui vennero internate decine di migliaia di jugoslavi con lo scopo di eliminare qualsiasi appoggio della popolazione alla resistenza locale ed eseguire una vera e propria pulizia etnica.

CIRCUITI DELLE TEORIE DEL COMLOTTO

ASSOCIAZIONE NO PAURA DAY (NPD)



Chiariamo subito una cosa: anche se non espressamente appartenente al mondo neofascista o della destra radicale, l’area che a Cesena si muove (o si è mossa) attorno alla realizzazione dei NO PAURA DAY è caratterizzata da grosse ambiguità, che diventano aperte commistioni quando si deve parlare del loro ideatore: Paolo Sensini. Un tempo attivo nei gruppi antimperialisti di sinistra di Cesena, Sensini se n’è allontanato (ha vissuto a Milano una ventina di anni, per poi ritornare in città) per finire nei circuiti degli appassionati delle teorie del complotto, intossicate da anni da ideologie razziste, omofobe ed antisemite.

I NO PAURA DAY erano in sostanza dei presidi pubblici indetti per protesta contro la narrazione ufficiale sul virus, i vaccini e, in generale, tutta la gestione dell’emergenza COVID da parte dei governi Conte e Draghi. Cosa che di per sé non avrebbe avuto nulla di strano (tranne il fatto di prestare il fianco alle teorie del complotto), senonché a questi presidi, a cui partecipava molta gente del tutto ignara di chi fosse dietro l’organizzazione, contribuivano anche personaggi riconducibili al mondo neofascista, come Antonio Barzanti, leader locale di CasaPound, e Riccardo Luzi, l’avvocato dei fascisti e degli ultras di destra cesenati.

Il primo presidio dei NO PAURA DAY sarà quello del 21 novembre 2020 in Piazza della Libertà a Cesena, con il nome e l’immagine di Vittorio Sgarbi sulla locandina per attirare le persone con un nome conosciuto (lo staffa di Sgarbi diffonderà una nota stampa per ribadire che la sua presenza non era mai stata prevista). I relatori di questo primo presidio erano Paolo Sensini, l’avvocato cesenate Riccardo Luzi, l’editore bergamasco Leonardo Facco, il ristoratore di Pesaro Umberto Carriera, il medico “no-vax” genovese Roberto Santi e la scrittrice milanese Lidia Sella, che nel 2020 aveva pubblicato il libro “Pallottole, contro la dittatura dell’Uno” con le edizioni di estrema destra OAKS (e che anche in futuro scriverà contro “le ONG sponsorizzate da Soros per invadere il Vecchio Continente con frotte di immigrati clandestini, sovente di altra razza e religione, che si insinuano come un cuneo a lacerare la compattezza etnica e la sicurezza pubblica della nazioni europee”; vedi l’articolo “Mondialismo, omologazione, globalizzazione: ideologie contro natura” pubblicato su “Il Giornale d’Italia” il 10 dicembre 2024).

Su Leonardo Facco, presente in moltissimi NO PAURA DAY, occorre spendere qualche parola in più; Facco, che si autodefinisce “anarco-capitalista”, è il fondatore della casa editrice “Leonardo Facco Editore”, del quotidiano “il MiglioVerde” e della rivista “Enclave”, è stato collaboratore di testate di destra come “Libero”, “Il Foglio”, “la Padania”. Insieme a Giorgio Fidenato ha fondato il Movimento Libertario, che non ha niente a che vedere con l’anarchismo, dato che si posiziona nel solco americano dell’ultra-liberismo di destra.

Il MiglioVerde Leonardo Facco lo ha fondato con Gilberto Oneto, ex collaboratore de "La voce della fogna" diretta da Marco Tarchi (foglio satirico nato negli ambienti vicini al partito neofascista MSI) e poi dagli anni 90 animatore del bimestrale "Quaderni Padani" (nel 1999 Oneto sarà anche candidato al Parlamento europeo nelle file della Lega Nord). Oneto, morto nel 2015, sarà uno dei nomi che più concorrerà all'invenzione del termine "Padania", contribuendo alla sua diffusione attraverso rubriche settimanali sul quotidiano La Padania e su Radio Padania Libera. Molti dei libri di Oneto, compresa parte dei "Quaderni Padani", sono stati pubblicati dalle edizioni di estrema destra Il Cerchio di Rimini, che hanno pubblicato anche un libro monografico a lui dedicato: "Gilberto Oneto, l'avventura di un uomo libero". Tutto questo per inquadrare qual'è l'humus culturale che sta alle spalle di certi sedicenti "libertari".

Dal primo NO PAURA DAY, in un solo anno a Cesena se ne conteranno una trentina tra piazza del Popolo, piazza della Libertà e parco dell'Ippodromo. Da Cesena questi appuntamenti si erano poi diffusi in molte città italiane, dove a prendere parola, oltre allo stesso Sensini, vi erano spesso personaggi del mondo delle teorie del complotto (sia di destra che di sinistra, spesso "rossobruna") o legati al tradizionalismo cattolico; tra gli altri: l'eurasiatista Paolo Borgognone, adoratore di Putin e del fascista russo Dugin (su di loro ha anche scritto il libro "Capire la Russia"), Stefano Scoglio (convinto antivaccinista che si spacciava per ricercatore scientifico e fondatore di Nutrigea, una società che commerciava integratori a base di alghe), il riminese Loris Falconi (fondatore dell'associazione culturale "Dispaccio Filosofico", che collabora con Identità Europea di Morganti e Savioli), l'avvocato genovese Marco Mori (già candidato per CasaPound), Stefano Puzzer (del Coordinamento 15 Ottobre di Trieste), Giorgio Gustavo Rosso del Gruppo Macro (quello proprietario di Arianna Editrice), l'avvocato ultra-liberista Alessandro Fusillo (presidente del Movimento Libertario), il professor Paolo Becchi (ex guru dei % Stelle poi nella Lega e teorico del sovranismo), lo psichiatra Alessandro Meluzzi (fondatore del Partito anti-islamizzazione) e il comico-che-non-fa-ridere Enrico Montesano, ex PDS e in seguito estimatore della X Mas.

Al filone del cattolicesimo tradizionalista, a cui facevamo riferimento poc'anzi, appartiene invece di certo un prete, don Lorenzo Lasagni, parroco di Pisignano (RA), noto alle cronache per le sue omelie omofobe e razziste contro gay ed immigrati durante le commemorazioni nostalgiche organizzate a Ravenna dall'associazione neofascista "Arditi d'Italia", per onorare il gerarca Ettore Muti, che fu squadrista della prima ora e segretario del Partito nazionale fascista.

Commemorazioni, quelle dove Don Lasagni era di casa, durante le quali i saluti romani non sono mai mancati. Questo prete è stato chiamato come relatore al NO PAURA DAY del 24 aprile 2021, tenuto al parco dell'Ippodromo di Cesena. Alla fine era stato anche contestato da un gruppo di antifasciste e antifascisti, venuti a conoscenza di questa poco gradita presenza in città (la contestazione porterà ad una ventina di identificazioni e all'arrivo di cinque denunce, trasformate in primo grado in cinque condanne per manifestazione non preavvisata).

Oltre a Cesena, come abbiamo detto, i NO PAURA DAY si erano diffusi a livello nazionale; in Romagna questi appuntamenti hanno interessato, più o meno intensamente, le città di Forlì, Rimini, Faenza (RA), Cesenatico (FC) e Lugo (RA). L'alter-ego dei NO PAURA DAY nel riminese è stato il gruppo "Libertà Rimini". Oggi la sigla NO PAURA DAY, che durante il periodo COVID era diventata quasi un brand in seguito trasformata anche in una web-TV con un canale su Youtube, è stata trasformata in associazione culturale personale dello stesso Paolo Sensini, chiamata " Movimento politico-culturale No Paura Day - Alleanza per la libertà", abbreviata in NPD. Attraverso quest'associazione Sensini organizza conferenze pubbliche, presentazioni di libri e proiezioni, molte delle quali a Cesena o in provincia di Forlì-Cesena.

Alcuni ospiti invitati in questi anni dall'associazione di Sensini sono ricollegabili all'ambiente autoriale che gravita attorno al Gruppo Macro, di cui parleremo a seguire. Qui basti segnalare che la Macro e la sua collegata Arianna Editrice pubblicano autori come l'ideologo del nuovo razzismo Alain De Benoist, il cospirazionista David Icke, il negazionista dell'olocausto Claudio Moffa, etc. Con questi autori in catalogo, non è un caso se le presentazioni di alcuni dei libri pubblicati dalla Macro siano state organizzate a Cesena proprio dall'associazione di Paolo Sensini, spesso proprio nella sede della Macro, in Via Giardino 30, nella frazione Diegaro di Cesena. Altri luoghi in cui l'associazione di Sensini ha svolto le sue presentazioni, sempre a

Cesena, sono il cinema San Rocco di via Farini 248, gestito dalla Diocesi, e la Sala Emilio Pi, di viale Carducci 11, gestita dall'associazione "Eiseo Art Lab" e che si trova all'interno dello storico cinema Eliseo.

Il 17 marzo 2024 ospite di Sensini alla Sala Emilio Pi è Maurizio Martucci, portavoce e fondatore di "Alleanza italiana Stop 5G", autore qualche anno fa di un articolo che commemorava la storia di Meridiano Zero, gruppo neofascista di cui Martucci ha fatto parte, nato nel 1991 e sciolto dopo due anni, alla vigilia dell'entrata in vigore della legge Mancino (non senza prima rendersi protagonista di attacchi ai collettivi studenteschi di sinistra all'Università di Roma ed ispirare la nascita di Casa Pound). Lo stesso Martucci è autore di libro chiamato "Hitler turista in Italia", che racconta il viaggio di Hitler a Roma come un tripudio di folle in festa, pubblicato nel 2005 da Greco&Greco, una piccola casa editrice il cui catalogo è pieno di testi che trattano di storia militare accanto a titoli come "Mussolini uomo di pace" o "Ettore Muti. Un eroe dimenticato".

A volte le tematiche affrontate da alcuni dei libri presentati da Sensini potrebbero sembrare anche strizzare l'occhio al pensiero anti-capitalista o antimperialista (a Cesena Sensini ha provato pure ad introdursi nel movimento pro Palestina, organizzando nel 2023, nel periodo degli intensi massacri israeliani su Gaza, un paio di manifestazioni come "Liberi cittadini per la pace" sotto la sigla "Cesena per Gaza") ma l'anti-capitalismo debole di questi circuiti fa acqua da tutte le parti, poiché identifica il capitalismo – e cioè il processo di produzione, accumulazione e accentrimento di capitale, spazi e mezzi di lavoro – solamente con il suo processo estremo di finanziarizzazione (le banche, il signoraggio, il complotto "ebraico-pluto-massonico", etc). Insomma, secondo questa concezione si tratterebbe solo di eliminare le "degenerazioni" del capitalismo, lasciando intendere che se opportunamente gestito (Stato etico?) il capitalismo non sarebbe di per sé nocivo. In quanto ad un supposto antimperialismo, si tratta in realtà solamente di antisemitismo spacciato per antisionismo o di antiamericanismo – e per questo alcune iniziative organizzate da Sensini a Cesena sono state di aperto appoggio alle politiche espansioniste del presidente russo, Vladimir Putin, cosa che è probabilmente all'origine della momentanea rottura con l'area di CasaPound, al contrario apertamente schierata nella guerra russo-ucraina al fianco dei camerati ucraini (cosa che ha anche prodotto una scissione russofila, con la nascita di Vento dell'Est, fondata dal pistoiese ex Lega ed ex CasaPound, Lorenzo Berti, putiniano di ferro).

Per la cronaca, Paolo Sensini ha anche cercato la via elettorale, aderendo prima al movimento "Vita" di Sara Cunial (ex parlamentare espulsa del Movimento 5 Stelle per il suo troppo attaccamento alle fantasie di complotto) e presentandosi poi alle comunali di Cesena dell'8-9 giugno 2024, con la lista "Per la pace e il bene comune – Cesena viva e unita", che cercava di capitalizzare l'esperienza dei NO PAURA DAY, ma che però ha raccolto pochissimi voti.

Sempre per la cronaca, segnaliamo anche l'eterna litigiosità del circuito "complottoista" di destra che si era formato attorno ai NO PAURA DAY. A titolo di esempio, riportiamo il burrascoso rapporto di Sensini con un'altra fondatrice del movimento "Vita", che cercava di tradurre in voti l'opposizione ai vaccini e al green pass, e cioè Silvana De Mari, medico radiato dall'ordine e autrice di libri per ragazzi, nota per sostenere varie tesi complottiste e per essere sostenitrice di posizioni cattoliche ultratradizionaliste, omofobe, transfobiche, sessiste e ferocemente anti-immigrazione. La De Mari è anche stata condannata per diffamazione continuata ed aggravata nei confronti dei membri di diverse comunità Lgbtq+.

Silvana De Mari, che a Cesena era già intervenuta ad un incontro organizzato dal Popolo della Famiglia al Palazzo del Ridotto il 28 gennaio 2018, è stata a lungo ospite dei NO PAURA DAY e di alcuni incontri pubblici contro "l'islamizzazione" organizzati dall'associazione di Sensini, come la conferenza del 22 novembre 2019 "Etnocidio e nuove mafie africane in Italia" assieme a Claudio Bernieri, autore del libro "Ascia nera, storia della mafia nigeriana in Italia" edito dalle edizioni fasciste "Presidio". La conferenza razzista con la De Mari e Bernieri era stata organizzata dall'associazione "Un'Altra storia", che era il nome dell'associazione di Sensini prima che questa cambiasse nome (con "Un'Altra storia" il 13 dicembre 2018 Paolo Sensini aveva organizzato al Palazzo del Ridotto a Cesena la conferenza revisionista "La resistenza sconosciuta" con il denigratore dei partigiani Gianfranco Stella, a cui erano presenti anche diversi militanti di Fortezza Identità e Tradizione, mentre il 21 febbraio 2020 Sensini ne organizzerà

un'altra contro l'immigrazione alla sala Emilio Pi con il complottista Maurizio Blondet, noto per le tesi antisemite e razziste, e il prete ex lefebvriano antisemita Curzio Nitoglia, consigliere spirituale del boia Erich Priebke e che definì Hitler "un moderato"). La De Mari ha mantenuto buoni rapporti con Sensi fino a quando quest'ultimo non li ha troncati di netto, con accuse e appellativi non troppo lusinghieri, dopo la brutale aggressione alla popolazione palestinese della Striscia di Gaza da parte del governo israeliano guidato da Benjamin Netanyahu, l'8 ottobre 2023, perché Silvana De Mari è filo-israeliana.

GRUPPO EDITORIALE MACRO / ARIANNA EDITRICE / EDIZIONI SI (SPAZI INTERIORI)



*Arianna
Editrice*

 **EDIZIONI SI**

Il Gruppo Editoriale Macro è un impero editoriale fondato nel 1987 da Giorgio Gustavo Rosso, relatore anche ad alcuni NO PAURA DAY ed ex consigliere comunale a Cesena eletto con il Movimento 5 Stelle. Oggi diretto dai suoi figli (nel 2002 viene fondata anche una nuova società, la Golden Books S.r.l., che si occupa del catalogo Macrolibrarsi), si occupa prevalentemente della pubblicazione di libri di settore (di cui è leader in Italia), che vanno dall'alimentazione naturale alle cure alternative, dall'ecologia al benessere spirituale, fino alle tecniche spirituali orientali. In sintesi, le tematiche afferenti a quella che oggi potremmo descrivere come la nuova cultura New Age. Tematiche che Macro diffonde anche attraverso la sua rivista trimestrale "Scienza e Conoscenza".

A Cesena, dal 2012, il Gruppo Editoriale Macro ha un suo negozio che vende i libri e i prodotti dell'azienda ed alimenti biologici, cosmetici e integratori. È stato aperto nella frazione di Diegaro in via Emilia Ponente 1705 col nome MacroLibrarsi Store.

Al di là di questo aspetto, però, quello che qui ci interessa è il fatto che il gruppo editoriale, attraverso la sua controllata Arianna Editrice, sia attivo anche nella pubblicazione di scritti riconducibili ad autori di destra (a volte estrema) e di teorie del complotto (grande spazio viene dato ad autori come David Icke, giornalista inglese antisemita famoso per la teoria del complotto "rettiliano", ma anche alle teorie sulla lobby ebraica, sulla pandemia di COVID, sul "genderismo", sulla "sostituzione etnica" e su quella che reputano l'imposizione della "cultura gay" nelle scuole). Dal 2005, infatti, il Gruppo Macro è proprietario di Arianna Editrice, dal 1989 diretta dal bolognese Eduardo Zarelli, docente di storia e articolista molto affezionato alla cultura della destra radicale ed eurasiatista che è anche il responsabile della sezione editoriale del G.R.E.C.E. Italia, la sezione dell'omonimo movimento fondato in Francia da Alain De Benoist.

Arianna Editrice ha pubblicato, tra gli altri, i lavori di Claudio Moffa, docente universitario noto per aver espresso tesi negazioniste sull'Olocausto nazista, che sul sito di Arianna viene invece lodato per essersi "sempre distinto per il rigore metodologico dei suoi studi e per il coraggio con cui ha affrontato alcuni dogmi storici". Autore di punta di Arianna Editrice è però un autore molto amato da Zarelli, Alain De Benoist, fondatore della Nouvelle Droite (Nuova Destra) francese e promotore del cosiddetto "differenzialismo culturale", ossia il tentativo di dare una nuova impostazione teorica al vecchio razzismo di matrice biologica, ormai squalificato e impresentabile, ricalibrandolo su di uno schema sedicente culturale.

Il neo-razzismo differenzialista non parla più di razze ma di culture o etnie, per indicare le "radici" che distinguono in modo netto un "popolo" dagli altri. Il problema è che, reputando le culture fisse ed immutabili, per questo pensiero le identità non devono essere mai essere confuse o mescolate, pena il rischio dell'omologazione. L'incontro e la contaminazione non è dunque, secondo questo modo di ragionare, un valore che porta ad evolvere e a costruire qualcosa di nuovo, ma lo spauracchio da esorcizzare e combattere ad ogni costo. Questo principio finisce così per scagliarsi contro l'immigrazione, perché se il contatto tra diverse comunità è un male, il singolo deve accettare di annullare la propria individualità all'interno della comunità di origine,

senza spostarsi mai dal luogo di nascita. Ancora una volta, è la fobia razzista per la contaminazione ad essere qui pienamente dispiegata, anche se nascosta sotto il tappeto della difesa della cultura e delle proprie tradizioni. Questo principio ha finito per essere quello dominante nell'estrema destra odierna, da Casapound passando per i partiti istituzionali di Lega e Fratelli d'Italia, fino ai gruppi neo-nazisti e i circuiti eurasiatisti; quando intrecciato con la teoria complottista della "sostituzione etnica", lo stesso principio sta alla base dell'attuale ideologia della "remigrazione".

Come abbiamo già ricordato, alcuni libri pubblicati da Marco ed Arianna Editrice sono stati presentati in territorio romagnolo dall'associazione NO PAURA DAY di Paolo Sensini, più volte proprio nella sede della Macro, in Via Giardino 30, nella frazione Diegaro di Cesena.

Ma il Gruppo Macro di Giorgio Gustavo Rosso ha collaborato per lungo tempo anche con un personaggio come Fabrizio Zani, esponente di spicco dell'estrema destra degli anni '70 e '80 ed ex terrorista neofascista milanese, fondatore di Ordine Nero e poi finito nei NAR di Mambro e Fioravanti. Fabrizio Zani, che è anche autore di diversi omicidi, tempo fa abitava nel cesenate ma poi si è trasferito a Sulmona. Zani, che rivendica l'assurda definizione evoliana di "anarchico di destra", dal carcere in cui ha scontato diversi anni aveva coordinato la redazione di alcune riviste etno-identitarie e bio-regionaliste come "Frontiere – comunità, identità, etnie" e "Tecnologie Appropriate", rivista ecologista del GRTA di Cesena (Gruppo di Ricerca sulle Tecnologie Appropriate). Uno dei suoi libri si chiama "L'etnicità in Italia". L'apparente distacco dall'area politica di provenienza e le nuove posizioni pubblicamente manifestate da Fabrizio Zani, gli hanno permesso di utilizzare gli strumenti della legge penitenziaria italiana (permessi premiali, semilibertà, libertà condizionale) e tornare in libertà in tempi relativamente brevi, senza mai compiere alcun atto di dissociazione. Anche grazie al lavoro come collaboratore della Macro, di cui per un periodo è stato stretto collaboratore, riesce ad uscire definitivamente dal carcere nel 2008. A questo punto Fabrizio Zani si accosta al Movimento 5 Stelle, al punto da concludere di persona un convegno su "crisi globale e risposte locali" dei gruppi del MeetUp del Movimento 5 Stelle di Rimini nel 2015, e diventa il fondatore delle Edizioni SI – Spazi Interiori, che nello stile della Macro pubblicano libelli di spiritualità, alimentazione naturale, ecologia individuale, contro il "signoraggio" bancario ed anche un sacco di libri di teorie del complotto. Due di questi, intitolati "Mussolini e gli illuminati" e "Perfida Albione", difendono la teoria che il fascismo sia stato abbattuto dalla massoneria esoterica ed altre "forze misteriose"; ma c'è spazio anche per un libro di Cosimo Massaro, "Attacco alla civiltà cristiana. Come difendere i valori dell'occidente".

Nel catalogo delle Edizioni SI fa mostra di sé anche il "Manifesto del Movimento Nazional-anarchico, oltre la destra e la sinistra", un libro su quell'idiozia che prende il nome di nazional-anarchismo, che in realtà con l'anarchismo non c'entra nulla essendo in tutto e per tutto una corrente neofascista, scritto da Troy Southgate, un ex aderente al National Front britannico e a International Third Position, organizzazione che coinvolge neofascisti inglesi ed italiani, tra cui Roberto Fiore di Forza Nuova. La corrente nazional-anarchica, a cui Fabrizio Zani evidentemente si sente legato, è accusata di volersi infiltrare nel movimento ecologista ed animalista per diffondere idee e posizioni neofasciste e razziste.

Dopo essersi trasferito da Cesena, anche la sede legale delle Edizioni SI è stata spostata; in un primo tempo a Villalago, in provincia dell'Aquila, a 20 km da Sulmona, dove Fabrizio Zani ha riaperto la biblioteca comunale del paese, luogo in cui ha organizzato alcuni incontri con la partecipazione degli espositori Macro, Arianna editrice, edizioni SI e la neofascista Settimo Sigillo. Al momento della compilazione di questo Dossier la sede legale risulta spostata ad Aosta, anche se di rado qualche libro delle Edizioni SI viene ancora presentato in Romagna.

Le Edizioni SI, e le edizioni "All'Insegna del Sagittario", che a queste sono collegate, a tutt'oggi vengono distribuite dal catalogo della MacroLibrarsi e vengono ospitate al "MacroLibrarsi Fest" – "Festival, del Benessere di Corpo, Mente e Spirito" – che si svolge periodicamente nei padiglioni della fiera di Cesena.



Abbiamo ricordato i NO PAURA DAY, ma a muoversi sul territorio romagnolo nello stesso ambito non ci sono stati solo quelli. Ci sono stati vari gruppi che si sono formati, sciolti, scissi, aggregati e di nuovo sciolti durante il periodo delle restrizioni per il COVID, spesso trasversali alle tradizionali arre politiche. Uno di quelli risultati più ambigui è l'associazione ContiamoCi!, nata per difendere e dare voce a chi sostiene di aver subito danni dai vaccini anti-COVID.

Formata da avvocati e medici contrari ai vaccini e al green pass, a rivestire incarichi dirigenti a livello territoriale ci sono noti esponenti dell'estrema destra. L'associazione è stata infatti fondata a livello nazionale da un ex esponente veneto di CasaPound, il medico radiologo vicentino (radiato dall'ordine)

Dario Giacomini, che di CasaPound nel 2013 fu anche il candidato della circoscrizione Veneto 1. Giacomini era anche nella segreteria nazionale del FISl, il sindacato "fantasma" che durante il COVID aveva proclamato alcuni scioperi senza alcuna rappresentanza reale. La sedicente "Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali" ha sede a Eboli (in provincia di Salerno) e tra i leader erano segnalati Dario Giacomini e Pasquale Bacco, altro medico "no vax", in passato candidato alle elezioni politiche con CasaPound e aspirante sindaco a Bitonto con la Fiamma Tricolore. In seguito ContiamoCi! ha dichiarato di aver reciso la collaborazione con il sindacato di destra FISl per divergenze. La fine della collaborazione è da imputare probabilmente alle esternazioni di Pasquale Bacco, che in poco tempo è passato dal negare l'esistenza del virus ad assumere posizioni di aperta condanna verso chi aveva le sue passate opinioni. In seguito la FISl stessa ha preso le distanze da queste sue esternazioni.

Per dire del personaggio, l'azienda di cui Bacco era comproprietario e amministratore delegato vendeva dpi, mascherine e test anti covid mentre in una conferenza stampa alla Camera (organizzata da Sara Cunial, ex grillina fanatica delle teorie del complotto espulsa dal M5S e poi fondatrice del movimento "Vita") dichiarava che nessuno sarebbe morto di COVID e che le mascherine erano totalmente inutili.

Dario Giacomini era già stato membro dirigente del Coordinamento 15 Ottobre del veneto guidato da Stefano Puzzer, che guidava le mobilitazioni "no-vax" al presidio al porto di Trieste, dopo che il sindacato dei portuali (CLPT) che aveva originariamente indetto il presidio contro il green pass sui luoghi di lavoro, dopo lo sgombero violento da parte della polizia davanti ai varchi del porto si era sfilato dalle manifestazioni. Proprio Puzzer, di cui Giacomini è stato il braccio destro, era transitato dall'essere portavoce dei portuali a fondatore del nuovo comitato, con conseguente malumore dei portuali che avevano visto le loro istanze scavalcate e ne avevano preso le distanze. Nel tempo ContiamoCi! si è strutturata a livello nazionale e si è dotata del sindacato Di.Co.Si. e di un portale telematico chiamato Mondo Fiducia, gestito dalla società Fiducia S.r.l. con sede a Vicenza, dedicato alla rete dei medici, psicologi e negozi aderenti. Percepisce anche il 5X1000 della dichiarazione dei redditi. Oggi Giacomini è presidente sia dell'Associazione ContiamoCi! che del sindacato Di.Co.Si.

ContiamoCi! è presente anche in Romagna. A Cesena a farsi carico della costruzione cittadina dell'associazione è stato Riccardo Luzi, l'avvocato dei fascisti di CasaPound e degli ultras di destra, nonché membro fondatore dei NO PAURA DAY (da cui l'avvocato Luzi si è nel frattempo allontanato per dissidi con Paolo Sensini sulla direzione da intraprendere). Luzi è anche stato l'avvocato dei tre tre agenti di polizia del commissariato di Cesena accusati, e poi assolti, per il brutale pestaggio ai danni del barista Filippo Narducci, che il 9 aprile 2010 venne sottoposto a un controllo in una stazione di servizio in via Zuccherificio a Cesena. Riccardo Luzi diventerà inoltre il coordinatore regionale Emilia-Romagna di ContiamoCi!.

A Forlì a dirigere le fila di ContiamoCi! è invece un altro avvocato suo amico, Giorgio Contratti, ben noto anche questo per le simpatizzante di estrema destra, tanto che la sua pagina Facebook è zeppa di post che riprendono frasi e articoli di Alexandre Dugin, Alemanno, LOGOS e Civiltà (ex Terrà dei Padri), Identità Europea, le edizioni neofasciste Passaggio al Bosco e la rivista di

CasaPound Il Primato Nazionale. Per dire del personaggio, il 21 aprile 2026, sulla sua pagina Facebook, a commento di un articolo che riportava la notizia che Forza Nuova avrebbe organizzato la sua provocazione a Predappio per il 25 aprile (stiamo parlando del convegno "La fine dell'antifascismo" poi in realtà spostato all'ACLI di Rocca delle Caminate), l'insigne avvocato Contratti a commento del fatto ha scritto: "Interessante".

Assieme a Giorgio Contratti, tra gli organizzatori di ContiamoCi! a Forlì c'è anche una dermatologa omeopata, Maria Ileana Acqua, che poi sarà candidata sindaco per la Lista ContiamoCi! alle elezioni amministrative di giugno 2024 (a portare il supporto alla sua candidatura, il 17 maggio 2024, a Forlì era arrivato, oltre a Riccardo Luzi, anche il riccionese Matteo Montevecchi, consigliere regionale da poco uscito dalla Lega, e poi fondatore dell'associazione La Contea degli Insorgenti e del movimento RivoltaTi, quello che diceva "se Matteo Salvini dice non mi sento di destra, allora io non mi sento Salvini").

A Rimini, collaboratore di ContiamoCi! è invece quel Adolfo Morganti, psicologo e fondatore delle edizioni di estrema destra Il Cerchio, di cui abbiamo già abbondantemente parlato.

In regione, a Modena uno dei punti di riferimento dell'associazione è l'ex primario Daniele Giovanardi, fratello gemello dell'ex ministro Carlo. Daniele Giovanardi è il capo delle Misericordie modenesi ed ha diretto in passato gli ex CPT regionali, i lager per senza documenti di Modena e Bologna (il modello: psicofarmaci per sedare, sbarre alle finestre, gabbie di acciaio, recinto di filo spinato, sorveglianza militare, pestaggi); Giovanardi è stato poi candidato sindaco nel 2024 alle amministrative di Modena con la lista "Modena Cambia", che metteva insieme i partiti Indipendenza! di Alemanno e Democrazia Sovrana e Popolare di Marco Rizzo e Francesco Toscano, dove si presentava con un programma che proponeva più controlli per "i centinaia di giovani clandestini nullafacenti".

Giovanardi, da sempre vicino agli ambienti cattolici antiabortisti di Pro Vita & Famiglia, è anche fondatore di "Patto Internazionale, Sanitari e Cittadini", un'associazione direttamente collegata a Robert Kennedy Junior, Segretario della salute degli Stati Uniti d'America nella seconda amministrazione Trump dal 13 febbraio 2025 e noto antiabortista nonché diffusore di svariate teorie del complotto.

Purtroppo al sodalizio di ContiamoCi! in Romagna hanno risposto anche alcune persone come la dottoressa forlivese Patrizia Gentilini, che arriva da esperienze ambientaliste per certi versi vicine alla sinistra (in passato è stata esponente di Medicina Democratica e del coordinamento contro l'inceneritore di Forlì), che però negli ultimi anni, dopo aver organizzato la sezione forlivese assieme a Giorgio Contratti ed aver preso parte alla "commissione scientifica" del Coordinamento 15 ottobre di Stefano Puzzer, è finita per abbracciare le ideologie di questa parte politica; su Facebook ora condivide i post della parlamentare cesenate Alice Buonguerrieri, di Fratelli d'Italia, e articoli dello scrittore conservatore di matrice evoliana Marcello Veneziani.

Occorre dire, riguardo a Forlì, che in città era nata anche l'appendice dei NO PAURA DAY (il primo di questi presidi era avvenuto il 24 aprile 2021) che avevano visto tra gli organizzatori lo stesso avvocato Giorgio Contratti e tra i relatori Patrizia Gentilini, Luca Montanari (proprietario del ristorante Qbio di piazza della Vittoria a Forlì e socio dello stabilimento Donna Rosa di Marina di Ravenna), Fabrizio Borghetti (un palestrato insegnante di fitness e proprietario di una palestra in via Dismano 4585 a Cesena, ma che curiosamente precedentemente risultava avere la propria sede legale in via Caterina Sforza 61 a Forlì, proprio dove anni dopo aprirà la sezione di Futuro Nazionale di Vannacci), ed un certo Jacopo Conficconi (bolognese residente a Forlì che qualche anno prima, tra fine 2019 e inizio 2020, aveva organizzato dei presidi per richiedere la bonifica di un tetto con amianto di un palazzo in via Bufalini assieme nientepopodimeno che ai fascisti di CasaPound, di cui aveva richiesto esplicitamente "supporto logistico").

Ai NO PAURA DAY era collegato anche un gruppo di cittadini contrari alla "dittatura sanitaria", chiamato Forlì Libertà, che ad una loro iniziativa il 18 dicembre 2021, chiamata "giù le mani dai bambini", coorganizzata assieme a ContiamoCi!, e tenuta nella piazzetta davanti ai musei di San Domenico, aveva chiamato proprio l'ex CasaPound Dario Giacomini, l'avvocato Giorgio Contratti e la dottoressa Gentilini. Insomma tutto l'entourage. Dopo l'iniziativa di piazza, ContiamoCi! aveva "aperto" la sua sede forlivese.

L'inaugurazione della sede di Cesena, invece, avviene Il 22 gennaio 2022 a Cesena, quando ContiamoCi! aveva organizzato una marcia per l'abolizione del green pass fino al santuario della Madonna del Monte, con conferenza finale del fondatore Dario Giacomini, di Riccardo Luzi, dell'editore riminese Adolfo Morganti e della dottoressa Patrizia Gentilini.

Il 17 dicembre 2022 i soliti Giacomini, Gentilini e Luzi avevano svolto invece una serata di presentazione del progetto nella Chiesa di Sant'Agostino in Piazza Aguselli a Cesena, dove oltre a loro l'ospite d'eccezione, in collegamento, era Francesco Borgonovo, giornalista e scrittore di destra spesso ospite di sedi neofasciste.

L'indirizzo di ambedue le sedi, forlivese e cesenate, non sono mai state rese pubbliche, la pubblicità degli eventi è avvenuta sempre senza specificarlo. Ma a Cesena ContiamoCi! Le proprie iniziative le ha sempre svolte in via Giardino 30 nella frazione di Diegaro, sede del Gruppo Editoriale Macro, ma che è anche la sede ufficiale dell'associazione Biblioteca Libera ed Errante A.P.S., dove si svolgono conferenze ed alcuni mercatini di produttori locali.

Non è dato sapere come si comporterebbe ContiamoCi! se a chiedere aiuto fosse una persona/lavoratore/lavoratrice immigrat*, invece che appartenenti alla classe media bianca terrorizzata di perdere i propri privilegi. Ovviamente tutte queste folle infuriate che parlavano di libertà e di diritti negati – una libertà declinata non a favore di tutte e tutti ma per sé stesse – appena sono terminate le restrizioni più stringenti e gli obblighi vaccinali, sono tornate a fare la propria vita borghese e soddisfatta. Per tante persone quella della gestione COVID è stata solo una contingenza in un tempo oscuro, ora che quel periodo è cessato (e non è affatto detto che in futuro non ritorni) in molte sono tornate ai soliti slogan razzisti e a chiedere più polizia e meno diritti per gli immigrati. No, non siamo usciti migliori da quella traumatica esperienza!

Oggi ContiamoCi! è ancora attiva, partecipa ai MacroLibrarsi Fest di Cesena con il proprio stand ed organizza conferenze e manifestazioni come quella nazionale del 18 ottobre 2025, "Il Momento è ora", che ha radunato una cinquantina di sigle e movimentini antivaccini.

L'8 aprile 2026 ContiamoCi! è stata perfino invitata alla Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria sul COVID che ha proceduto all'audizione del presidente e del vicepresidente dell'associazione: Dario Giacomini e Marco Cosentino.

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SOLE20



Quanto detto per i presidi dei NO PAURA DAY vale anche per questa associazione ravennate: chi vi partecipa non è riconducibile all'area neofascista ma semmai al variegato mondo della "nuova new age", che alle discipline olistiche associa l'incontro con le teorie del complotto, egemonizzate però dai concetti dell'estrema destra.

Sta di fatto che questa associazione, che ha sede a Ravenna in via Secondo Bini 11, dove è sita anche la palestra sportiva dell'associazione dilettantistica "Forma e Armonia", che si occupa di discipline orientali, ha svolto diversi incontri pubblici, anche sotto la sigla di "Comitato Teodora". Questi incontri non hanno riguardato solo tecniche orientali e di "risveglio spirituale" ma hanno fornito il palcoscenico a personaggi ben noti nel mondo della destra, come Francesco Borgonovo, giornalista che imperversa nei programmi più becemente anti-immigrazione e nelle sedi neofasciste, dove spesso va a presentare i suoi libri, e vero habitué degli incontri organizzati da "SOLE20". Altri autori chiamati dall'associazione ravennate sono stati Andrea Tosatto (ex 5 Stelle e candidato sindaco a Bologna per il movimento antivaccini 3V), con la presentazione del suo libro "Torna libero in tre mosse", e il bolognese Lamberto Rimondini, che ha presentato il suo libro "L'altra storia d'Italia". Ambedue i libri sono pubblicati da Arianna Editrice (il libro di Rimondini è quello presentato nell'ambito della prima rassegna dell'editoria eurasiatista di Modena, organizzata nel 2023 da Terra dei Padri, assieme ad AGA di Maurizio Murelli, Vento dell'Est e altre formazioni d'area). Sono libri pieni zeppi di teorie del complotto, per la serie "verità

che ci hanno nascosto”. I due autori, Rimondini e Tosatto, erano stati spesso relatori alle edizioni romagnole dei NO PAURA DAY.

Da notare che la presentazione degli stessi libri sono state organizzate anche a Cesena, dall'associazione “culturale” di Paolo Sensini. Insomma, l'area è quella.

E' questa una ennesima dimostrazione di come i circuiti che gravitano attorno alle teorie del complotto siano progressivamente finiti sotto l'egemonia culturale della destra, spesso nelle sue componenti più radicali.

ESTREMISMO CATTOLICO

IL POPOLO DELLA FAMIGLIA



Formazione nazionale fondata da Mario Adinolfi a marzo 2016, per dare rappresentanza ai “Family Day”, i raduni organizzati dalle associazioni cattoliche contro l'estensione dei diritti civili alle coppie omosessuali (la prima fu organizzata a Roma il 12 maggio 2007, ma quella fondamentale per la fondazione del partito fu quella del 2016 al Circo Massimo). L'organizzazione si inquadra nel solco del tradizionalismo cattolico, connotata da posizioni omofobe e intolleranti contro l'omosessualità e per la difesa della famiglia “tradizionale”, contro l'aborto e per il contrasto alla cosiddetta “ideologia gender” (difende per esempio l'idea di una legge contro la “propaganda omosessuale” nelle scuole, sul modello ungherese e russo). Per diffondere queste idee si avvale del suo organo, “La Croce – quotidiano contro i falsi miti di progresso”. Mario Adinolfi, ormai diventato anche un frequentatore dei reality in tv, da posizioni inizialmente cattoliche di sinistra (si presentò persino alle primarie del Partito Democratico del 2007, ed entrò nella direzione del partito prima di lasciarlo nel 2011) ha assunto nel tempo posizioni apertamente intransigenti e reazionarie.

Il Popolo della Famiglia partecipa alle elezioni locali e nazionali con propri candidati, spesso in liste di appoggio a candidati cattolici di destra, ma piazzandosi quasi ovunque all'ultimo posto tra le forze candidate. L'exploit migliore Adinolfi lo ha ottenuto quando si è candidato a sindaco a Ventotene, alle elezioni amministrative del 2022, senza ottenere nemmeno un voto. Nella stessa tornata elettorale del 2022 va meglio a Riolo Terme, sulle colline ravennati, dove il Popolo della Famiglia candida a sindaco il portavoce nazionale, il romagnolo Mirko De Carli, già capogruppo in consiglio comunale e che si era candidato anche nel 2017. A Riolo Terme riesce infatti ad ottenere il 5,7% delle preferenze con la “Lista per Riolo Terme” (nel 2017 aveva preso addirittura il 14,38% dei consensi!).

Ed è proprio a Riolo Terme che il movimento ha aperto una sua sede, in Corso Matteotti 74.

Mirko De Carli, che lavora come intermediario di assicurazioni, condannato in passato per appropriazione indebita per polizze assicurative mai effettivamente attivate, oltre ad essere stato al centro di altre inchieste giudiziarie per truffa (due commercianti lo accusano di essersi presentato come consulente finanziario e di essersi intascato circa 14mila euro senza fornire i servizi promessi), è stato anche ospitato nel tempo a Diritto e Rovescio, il programma su Rete4 condotto da Paolo Del Debbio, che si caratterizza per la continua campagna mediatica contro poveri e immigrati.

Il Popolo della Famiglia ha eletto un consigliere anche a Cotignola, sempre in provincia di Ravenna. A Forlì ha sostenuto nel 2024 la candidatura per la rielezione del sindaco Gianluca Zattini, espressione di una coalizione di maggioranza molto sbilanciata a destra. La referente del circolo di Forlì del Popolo della Famiglia è Carla Lodi, che è anche vice-coordinatrice regionale, impegnata a far approvare il cosiddetto “Reddito di maternità” per rilanciare la natalità. Carla Lodi

ha spesso attaccato “l'ondata di ipocrisia arcobaleno” del Forlì Pride che considera “un attacco ai valori della famiglia e un'offesa alla sensibilità dei credenti”.

Altri membri noti del Popolo della Famiglia di Forlì sono l'avvocato Francesco Farolfi e il ginecologo Giorgio Cicchetti, già candidati e attivi nel movimento pro-life. Farolfi è stato anche il difensore, assieme alla collega Monica Boccardi di Rimini, di Sergio De Vita, psicologo sottoposto a procedimento disciplinare dall'ordine degli psicologi per dei post pubblicati sui social nei quali si scagliava contro tutto ciò che deviava dalla sua interpretazione dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale. Farolfi e Boccardi sono aderenti al movimento Giuristi per la Vita, presieduti dall'avvocato Gianfranco Amato, il legale che ha affermato che “c'è un accanimento contro l'eterosessualità, che è la natura. Vogliono creare una categoria privilegiata, esattamente come gli ebrei. Poi dovrai riconoscergli un privilegio perché sono stati perseguitati”. Sergio De Vita, referente locale del Popolo della Famiglia a Rimini, ha invece lasciato l'incarico per le posizioni “no-vax” di Mario Adinolfi.

Proprio a Rimini negli anni passati il Popolo della Famiglia ha sponsorizzato la processione di preghiere contro il Rimini summer pride.

Anche a Cesena il Popolo della Famiglia, operante dal 2017 sotto la presidenza del consulente informatico Massimo Pistoia, in passato è stato protagonista di banchetti per sostenere la proposta di legge di iniziativa popolare sul Reddito di maternità, che prevede lo stanziamento di soldi per le donne che vogliono essere madri. Nel 2019 questi banchetti sono stati organizzati anche nei comuni di Cesenatico, Gambettola, Borghi, Sogliano, Roncofreddo, Mercato Saraceno e Sarsina.

Anche a Faenza per qualche anno è stata attiva una sezione del Popolo della Famiglia; ad animarla era stato Alessandro Vitali che ha un curriculum ideologico che parla per sé: ferocemente critico sul governo di centro-destra di Giorgia Meloni (perché troppo poco di destra!), sulla sua bacheca Facebook il 25 aprile 2025 scrive “25 aprile lutto nazionale”. Dando un'occhiata alla sua pagina, si capisce come Vitali sia un estimatore di Putin, Dugin, Alain De Benoist ed Alemanno, e come gli piaccia ripubblicare i post delle Edizioni Imprimere di Valerio Savioli, delle Edizioni Il Cerchio, di LOGOS e Civiltà (ex Terra dei Padri) ed elogi mortuari a Pino Rauti, l'ex capo storico dell'estrema destra missina in Italia. In un commento ad un post in cui si parla di cori fascisti cantati in una sede di Fratelli d'Italia, il 2 novembre 2025 Vitali ammette che il Me ne frego “lo ho cantato e lo canto tutt'ora”.

Alessandro Vitali, assieme ad altri aderenti al Popolo della Famiglia e alla sezione di Indipendenza! della provincia di Ravenna, capitanata da Ugo Viola, ha anche cercato di cavalcare politicamente il massacro palestinese compiuto da Israele. Nell'agosto 2024 questi personaggi sono infatti scesi in piazza Baracca a Lugo (RA) per evocare “una preghiera per Gaza”. Nel 2024 i contatti tra Indipendenza! e il Popolo della Famiglia a Lugo si erano fatti molto stretti, dato che ambedue i movimenti sostenevano la candidatura di Enrico Randi, a capo di una importante agenzia immobiliare di Lugo, che si era presentato con una lista civica dopo anni in Fratelli d'Italia, partito per il quale ha anche diretto l'associazione culturale 'Risveglio Italiano', nata nel 2022 e che si presenta come “alternativa per la bassa Romagna”. Lasciato il Popolo della Famiglia, nel maggio 2026 Alessandro Vitali si è poi candidato nella lista “Faenza Insieme” a sostegno della candidatura a sindaco di Gabriele Padovani, di Area Liberale, sostenuto anche da Fratelli d'Italia e dal partito di Marco Rizzo, Democrazia Sovrana e Popolare (DSP), sceso personalmente in campo a Faenza per promuovere la lista assieme ad Alberto Fiorentini, coordinatore provinciale di DSP a Ravenna, che era candidato consigliere (tra l'altro quello di Faenza non è l'unico caso in Romagna in cui queste commistioni si sono verificate; un altro lo abbiamo trovato a Cervia, sempre per le comunali di maggio 2026, dove l'imprenditore Andrea Nori, di DSP Cervia, ed Arianna Mingozi, coordinatrice provinciale DSP a Rimini, si sono presentati come candidati al consiglio comunale a sostegno della lista “Cervia più” dell'ex segretario locale della Lega Enea Puntiroli, con una campagna elettorale tutta improntata sulla promessa di maggiore sicurezza). Nel Comune di Ravenna, invece, il Popolo della Famiglia ha sostenuto nel 2025 la candidatura di Alvaro Ancisi, storico esponente della destra ravennate e fondatore della “Lista per Ravenna”. Ancisi, che nelle amministrative del 2025 è diventato consigliere assieme a Gianfranco Spadoni, era sostenuto anche dalla Lega; a suggellare l'unione

tra Lega, Popolo della Famiglia e Lista Ancisi era intervenuto a Marina di Ravenna, alla Festa nazionale di settembre della Lega, nientemeno che il generale Roberto Vannacci, che ancora non aveva fondato il suo nuovo partito ma era ancora europarlamentare della formazione di Salvini. Il feeling con la Lega, portato avanti in tutta Italia, ha però avuto vita breve: quando Vannacci ha fondato il nuovo partito Futuro Nazionale, Il Popolo della Famiglia per voce del portavoce nazionale, Mirko De Carli, vi ha subito aderito. "Ci riconosciamo in Vannacci!".

PRO VITA & FAMIGLIA / ASSOCIAZIONE SAN MICHELE ARCANGELO DI RAVENNA



ProVita & Famiglia è un'associazione forse ancora più a destra del Popolo della Famiglia, che fa delle campagne antiabortiste e della diffusione di messaggi discriminatori il fulcro di quasi tutta la sua azione. L'associazione è famosa per aver svolto diverse campagne omofobe e transfobiche attraverso mega-manifesti affissi in varie città. Uno degli slogan più famosi è stato: "Mio Figlio No - Scuole Libere dal Gender", che ha causato diverse proteste in varie città della regione, richieste di rimozione da parte di diverse associazioni dei diritti omosessuali e cartelloni imbrattati e strappati. Un altro noto manifesto, finito pure quello imbrattato, è quello con un bebè in fasce e la scritta "Io sono per la vita".

L'associazione, essendo una onlus, beneficia dei fondi del 5x1000 della dichiarazione dei redditi. È stata accusata spesso di avere rapporti non chiariti con Forza Nuova ed il suo leader, Roberto Fiore: nel 2012 viene fondato il giornale Notizie ProVita; alcuni soci della cooperativa giornalistica erano militanti del movimento neofascista; il caporedattore era Alessandro Fiore, figlio del leader di Forza Nuova. Dal 2014 Notizie ProVita si trasforma nella onlus ProVita e nel 2019 si fonde con un'altra associazione, Generazione Famiglia, che prima si chiamava La Manif Pour Tous Italia, in riferimento all'omonimo movimento francese che aveva organizzato proteste contro la legge sul matrimonio omosessuale (proprio su modello delle manifestazioni in Francia, ProVita e Generazione Famiglia, insieme ad altre realtà simili riunite nel comitato "Difendiamo i nostri figli", organizzarono il Family Day del 2015, contro il ddl Cirinnà sulle unioni civili). La fusione delle due associazioni, nel marzo del 2019, a pochi giorni dal "Congresso mondiale delle Famiglie" di Verona, porta alla nascita di Pro Vita & Famiglia, ma i responsabili sono sempre gli stessi: Jacopo Coghe, già presidente de La Manif Pour Tous Italia, è oggi portavoce di ProVita & Famiglia; Toni Brandi, un tempo editore di Notizie ProVita, ora è il presidente della nuova associazione; Maria Rachele Ruii, referente nazionale di ProVita & Famiglia, è stata rappresentante di Generazione Famiglia.

Ma i rapporti con gli ambienti neofascisti non si limitano qui: Pro Vita & Famiglia nel 2025 ha animato la rete "Se questo è l'uomo" composta anche dalle edizioni di estrema destra Cinabro e dalla loro rivista "Fuoco". Questa rete ha tenuto, tra il 2023 al 2026 una serie di conferenze contro "i dogmi gender e woke" (a Roma, Brescia, Catanzaro, Milano e Campobasso) con Jacopo Coghe e Maria Rachele Ruii, i soliti Simone Pillon (noto per la sua adesione al mondo pro-life) e Francesco Borghonovo (giornalista da sempre vicino agli ambienti della destra radicale), Enrica Perucchiatti (autrice di libri pubblicati da Arianna Editrice), il cesenate Francesco Giubilei (fondatore di Nazione Futura), Gianluigi Paragone (fondatore di Italexit), Massimo Gandolfini (presidente dell'associazione Family Day-Difendiamo i Nostri Figli), Francesco Toscano (fondatore con Marco Rizzo di Democrazia Sovrana e Popolare), Marcello Foa (ex presidente RAI e noto complottista di destra), Diego Fusaro (sovranista ex marxista) e pure il conduttore Mediaset Paolo Del Debbio.

Oggi ProVita & Famiglia ha, sulla carta, più di 100 circoli territoriali anche se conta solo pochi soci e i proventi dichiarati (nel bilancio di esercizio del 2022) ammontano a quasi un milione di euro, provenienti da donazioni e anche dal 5X1.000.

Anche in Romagna ProVita & Famiglia è purtroppo presente.

Simone Ortolani è il referente dei circoli territoriali dell'Emilia Romagna di ProVita. Si tratta di un giornalista della testata on-line Romagna Più e autore televisivo (è membro della Videoconsulting di Rimini, realtà specializzata in produzioni televisive, video e web). Ortolani è autore di alcuni libri di impostazione cattolica fondamentalista, alcuni dei quali pubblicati da Fede & Cultura, casa editrice d'area cattolica che ha pubblicato i lavori della già citata Silvana De Mari (uno dei capolavori a tema omofobo della signora De Mari, pubblicato da Fede & Cultura, si intitola "Non facciamoci imbavagliare", e si occupa di sfatare "l'affermazione falsa che l'uso del tubo digerente a scopo ricreativo sia sana e funzionale"). Su Romagna Più a firma Simone Ortolani compaiono molti articoli che celebrano personaggi e sigle del cattolicesimo più reazionario e oscurantista, dalla Fraternità Sacerdotale San Pio X (FSSPX) alla figura di Marcel Lefebvre. Compare anche una stoccata a Mirko De Carli, del Popolo della Famiglia, ricordando le sue disavventure giudiziarie (tra i due movimenti c'è forse un po' di competizione?).

Ma Simone Ortolani è anche uno tra i fondatori dell'Associazione culturale San Michele Arcangelo di Ravenna. L'associazione ravennate, che vanta anche una pagina Facebook gestita dal presidente Andrea Papetti, è quella responsabile della campagna di manifesti omofobi e no-choice di ProVita & Famiglia che ha insudiciato in questi anni le città della Romagna e Bologna. L'Associazione San Michele Arcangelo promuove conferenze a tema tradizionalista ed omofobe. Tra le conferenze, nominiamo quella con (ancora!) l'avvocato Simone Pillon, che il 15 aprile 2023 ha presentato il suo libro "Manuale di resistenza al pensiero unico, dal gender al trans-umanesimo" (Pubblicate dalle edizioni di Francesco Giubilei, la Giubilei-Regnani Editore) all'ostello Galletti Abbiosi di via di Roma 140, insieme al presidente Andrea Papetti.

L'Associazione culturale San Michele Arcangelo è anche legata al Gruppo stabile "Card. Domenico Bartolucci", un gruppo di Ravenna che organizza messe in rito antico, officiate da padre Paolo Pasini, in preferenza nella chiesa di S. Massimiano a Punta Marina Terme (RA), in Piazza san Massimiano n°8, ma anche presso il santuario di Santa Maria del Torrione a Ravenna, in via Fiume abbandonato n°102. Ma la maggior parte delle messe in rito antico viene celebrata nella chiesa di S. Maria in Castellaccio, tra Forlì e Ravenna, comprata dai lefebvrini e a cui l'avvocato forlivese Francesco Minutillo, di cui abbiamo già ampiamente parlato, si è alacremenente dedicato.

Accenniamo che a Cesena esiste un'associazione a trazione cristiana, "Valori e Libertà", diretta da Maria Lucia Macagnino, con sede in via Bogoni 20, molto vicina a queste istanze, e che si propone di promuovere i "valori della civiltà occidentale". Anche questa è vicina all'area anti-abortionista e l'ultima iniziativa nota a cui ha partecipato durante la compilazione di questo Dossier è un convegno contro la denatalità, organizzato dai referenti dell'associazione Family Day-Difendiamo i Nostri Figli a Cesena, il 12 maggio 2026, dal titolo "Gli ultimi italiani? Oltre l'inverno demografico" (ovviamente i relatori non hanno perso l'occasione per attaccare il diritto all'interruzione volontaria di gravidanza).

"Valori e Libertà" partecipa anche alle edizioni del "Festival Malatestiano della libertà" organizzate da Nazione Futura, la fondazione e rivista fondate dal cesenate Francesco Giubilei nel 2017 nel solco del conservatorismo di destra cristiano ed islamofobo. A questi "Festival" si parla di geopolitica e del "nuovo ordine mondiale dei conservatori", con un occhio di riguardo verso l'operato del presidente statunitense Donald Trump e con l'obiettivo di dare nuove prospettive al sovranismo contro la cosiddetta woke culture.

Da parte sua, invece, la sezione cesenate dell'associazione Family Day organizza diverse iniziative, una delle quali una conferenza contro l'eutanasia svolta venerdì 28 novembre 2025 con patrocinio e logo di Giuristi per la Vita, di Movimento per la Vita Cesena e di Pro Vita & Famiglia Onlus, alla quale era intervenuto anche il capo dei capi, lo psichiatra Massimo Gandolfini, presidente nazionale dell'Associazione Family Day, con la moderazione del cesenate Prof. Leonardo Lugaresi, membro del Centro Culturale Campo della Stella attivo a Cesena dal 1983 (con sede in via Don Minzoni 57 ed aderente all'associazione italiana centri culturali di Comunione e Liberazione).

FRATERNITÀ SACERDOTALE SAN PIO X (FSSPX)



Fraternità sacerdotale fondata da Marcel Lefebvre il 1 novembre 1979, famosa per essere ferocemente reazionaria; a livello internazionale diversi suoi membri sono comparsi nelle cronache giornalistiche per aver fatto affermazioni antisemite o elogi al regime fascista. In Italia diffondono le loro idee attraverso la rivista "La tradizione cattolica".

Uno degli appartenenti alla Fraternità, padre Giulio Maria Tam, sospeso a divinis dal Vaticano, è noto per celebrare le messi di Predappio in onore di Mussolini.

Fra le altre cose, nell'ottobre 2013, la Fraternità aveva accettato di celebrare il funerale del nazista Erich Priebke, capitano delle SS responsabile di aver partecipato alla pianificazione e alla realizzazione dell'eccidio delle Fosse Ardeatine.

Oltre alla chiesa al Castellaccio di via Castello 91 tra Ravenna e Rotta di Forlì, la Fraternità San Pio X possiede anche una cappella a Rimini, il Priorato Madonna di Loreto di Via Mavoncello 25.

Il gruppo di preti lefebvriani legato al Priorato di Rimini è composta da quattro sacerdoti: il priore, don Ludovico Sentagne, e i tre vicari, Luigi Moncalero, Marco Laghi e Daniele Gianre. Marco Laghi lo abbiamo già visto, è quello che ha benedetto la mostra "La fortuna di Dante nel Ventennio", organizzata a Forlì da CulturalIdentità, da Franco D'Emilio e dall'associazione Adesso&Domani di Francesco Minutillo. Dal Priorato di Rimini (gli altri Priorati in Italia sono a Albano Laziale a Roma, Montalenghe in provincia di Torino e Silea in provincia di Treviso) i sacerdoti lefebvriani vanno a celebrare le messe a Bagnarola (BO), Budrio (RE), Lucca, Camerano (AN), Ravanusa (AG), Palermo e naturalmente a Forlì e nella chiesa al Castellaccio. Il Priorato di Rimini è inoltre la sede della diffusione del bollettino del distretto italiano della Fraternità San Pio X, "La Tradizione Cattolica", che svolge periodicamente un Convegno di Studi cattolici a Rimini, i cui interventi vengono poi pubblicati. Il 31° di questi convegni si è tenuto sabato 25 ottobre 2025 all'hotel Hollywood di Miramare di Rimini. All'incontro a Miramare era presente anche Matteo D'Amico, docente di filosofia al Liceo Classico Rinaldini di Ancona, autore di libri e articoli, e che ha curato alcuni volumi per le edizioni Il Cerchio di Rimini. Sul suo blog, Vitis Vera, possiamo leggere scritti come quello intitolato "Chi favorisce l'immigrazione dal terzo mondo nei paesi europei?", che in puro stile complottista addossa la responsabilità ai cittadini degli stati europei di origine ebraica che "possano operare contro gli interessi del proprio stato di appartenenza, favorendo l'apertura a un'indiscriminata immigrazione di terzomondiali sempre dietro la scusa dei diritti umani", poiché "almeno alcune delle persone di origine ebraica sembrerebbero avere paura di stati monoliticamente bianchi e legati saldamente ai valori e alle tradizioni religiose"; inoltre secondo Matteo D'Amico "i membri della minoranza di origine ebraica sono stati spesso parte molto attiva dello schieramento favorevole all'introduzione di norme di legge opposte alla legge naturale come quelle a favore del divorzio, della contraccezione, dell'aborto, del riconoscimento del matrimonio omosessuale". Ma la perla sta per arrivare, tenetevi forte: "è probabile che un paese occidentale frantumato e atomizzato in mille gruppi più o meno in lotta fra loro appaia come più facilmente dominabile da una minoranza organizzata come quella ebraica".

Il 28 ottobre – guardacaso sempre nell'anniversario della marcia su Roma – Matteo D'Amico era già intervenuto al 29° convegno di Studi Cattolici "Ripartire da San Tommaso", presso il teatro Edimar di Viserba (RN), sempre organizzato dai lefebvriani di Rimini. In quell'occasione il suo intervento era intitolato "La Cabala ebraica contro la Chiesa di Cristo, storia segreta della psicoanalisi". Insomma, è sempre la vecchia storia del complotto ebraico che cerca di dominare il mondo. Sempre i cari vecchi antisemiti.

CENTRO STUDI GIUSEPPE FEDERICI RIMINI



Dal gennaio 2021, sempre a Rimini, esiste anche il Centro Studi "Giuseppe Federici", sulla scia del precedente Circolo Culturale "Giuseppe Federici", fondato nel 1997 da Don Ugo Carandino, il prete che conduce le messe in memoria dei Caduti della repubblica sociale italiana nella chiesa di Paderno, di proprietà della Fondazione Federico Parrini(ex Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi della RSI). Ugo Carandino organizza anche pellegrinaggi a Loreto a cui partecipano pure alcuni militanti di Fortezza Identità e Tradizione, la sezione locale romagnola federata a Lealtà e Azione; assieme a questi ultimi Carandino ha collaborato spesso: ha partecipato come relatore assieme a Stefano Pavesi di Lealtà e Azione a una conferenza sulla persecuzione dei cristiani in Siria e Palestina, organizzata a Forlì in luogo privato il 5/12/2015 da La Fortezza e dall'associazione Una Voce nel Silenzio, ed ha celebrato sabato 11 febbraio 2017 la commemorazione funebre in onore dei cosiddetti "martiri delle foibe" nel parco di Viale Monfalcone 7 a Rimini organizzato dallo stesso gruppo neofascista.

L'Istituto "Giuseppe Federici" è aderente all'Istituto Mater Boni Consilii, un'associazione integralista presente in diversi Paesi, che pubblica periodicamente la rivista Sodalitium e che non è in comunione con la Chiesa cattolica, dato che si è scissa dalla Fraternità San Pio X perché questa nel 1979 aveva riconosciuto come legittimi i "pontefici" post-conciliari del Concilio Vaticano II, che invece l'Istituto Mater Boni Consilii considera illegittimi.

All'Istituto Mater Boni Consilii è collegato il Comitato San Simonino, che ha lo scopo di ripristinare il culto pubblico di Simonino di Trento, culto soppresso per le sue implicazioni antisemite nel 1965 (Simon Unverdorben, noto come Simonino di Trento, fu un bambino trentino che morì durante la Pasqua del 1475, e fu venerato come beato dalla Chiesa cattolica dal 1588 al 1965; alla morte di Simonino il vescovo della città incolpò la piccola comunità ebraica in quanto egli credeva alla cosiddetta "accusa del sangue" una credenza antisemita diffusa in Europa a partire dal XII secolo; durante il processo per mesi uomini, donne, vecchi e bambini ebrei furono torturati e molti morirono).

Giuseppe Federici era invece stato un pescatore che il 30 maggio 1799 aveva capeggiato l'Insorgenza della popolazione riminese contro le truppe napoleoniche e in difesa delle istituzioni clericali; il Centro studi Giuseppe Federici di Rimini, che sul suo sito insiste sul tema dei "crimini comunisti" e che "considera come false risposte al Mondialismo tutte quelle teorie che non si basano sul riconoscimento della Regalità di Cristo nella società", ha aperto una sezione anche a Bologna, dedicata a Pietro Maria Zanmarini, sacerdote bolognese condannato a morte nel 1798 da un tribunale giacobino per aver abbattuto due alberi della libertà piantati sul sagrato della sua chiesa. Questo centro studi fondamentalista ha svolto pellegrinaggi e diverse conferenze a Rimini negli anni passati, incentrati sull'insorgenza antigiacobina, sul risorgimento garibaldino (ovviamente con spirito ultra-critico), contro la teoria evoluzionista, contro la rivoluzione spagnola, contro l'aborto, sulle foibe e di appoggio alle teorie del complotto con sfondo antisemita (sulla cosiddetta finanza ebraica), spesso ospitato da sedi prestigiose: Sala degli Archi, Palazzo della Provincia, Palazzo del Podestà, Galleria D'arte Malatestiana, hotel, sale di quartiere. Ma ha anche svolto alcune presentazioni presso la sede bolognese dell'Associazione Nazionale Arditi d'Italia, nostalgica del fascismo, e quella riminese dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (ANMI).



Altro movimento cattolico antiabortista ed antifemminista, probabilmente il più strutturato sul territorio nazionale. Gode di molte sovvenzioni, anche da parte di diversi enti istituzionali. I diversi circoli del Movimento per la Vita gestiscono i Centri di Aiuto alla Vita, finalizzati nel cercare di convincere le donne alle prese con una gravidanza difficile o indesiderata a non abortire. In Italia questi centri sono più di 300. Alcuni di questi centri sono direttamente impiantati all'interno degli ospedali pubblici, spesso proprio nei reparti di ginecologia.

La gran parte dei CaV in Italia, che gestiscono anche spazi dedicati all'accoglienza delle madri con figli, è una associazione ONLUS e alcuni di loro sono convenzionati con le Aziende Sanitarie e con i Servizi Sociali territoriali. Inoltre i CaV sono accreditati anche presso il Servizio Civile. Il Movimento per la Vita, essendo ente del terzo settore, percepisce i finanziamenti derivati dal 5X1.000 nella dichiarazione dei redditi (nel 2023 più di 31.000 euro). Alcuni CAV fanno parte della rete dei CPC, "crisis pregnancy centers" (centri di assistenza per la gravidanza). Si tratta di una rete di centri collegata all'associazione anti-scelta statunitense Heartbeat International. In Italia, dal 2013, Heartbeat International ha una partnership proprio con il Movimento per la Vita, che viene finanziato con migliaia di dollari dal suo socio statunitense. In questi centri si cerca di generare il senso di colpa nella donna che vorrebbe abortire, veicolando informazioni fuorvianti e manipolate sull'interruzione volontaria di gravidanza, con l'obiettivo di scoraggiare le donne a sottoporvisi. Opuscoli mostrano l'immagine di un feto con la scritta: "Mamma, perché vuoi fare quello che non vorresti? Ai tuoi problemi c'è sempre un rimedio, all'aborto no." Le pagine dell'opuscolo spiegano la procedura di aborto con dettagli di questo genere: "stritolando la testa del bambino e smembrandolo."

Uno di questi Centri è presente anche a Forlì, in via G. Lazzarini 24, ed ha una sua apposita pagina Facebook. La rendicontazione dei finanziamenti pubblici, obbligatori per legge, ci dice che nel 2023 (ultimo anno disponibile al momento della stesura di questo Dossier) il CaV di Forlì è stato finanziato dai Comuni di Ravenna e di Forlì, dai Comuni Unione valle del Savio e dall'Azienda Usl Toscana Nord-Ovest per più di 297mila euro, di cui più di 122mila solo da parte del Comune di Forlì. Oltre ai finanziamenti pubblici, il centro di Forlì si finanzia con iniziative "benefiche": dal 2022 un negozio sfitto nella galleria coperta di Corso Mazzini ospita il laboratorio "A-Mano", per la produzione di oggetti realizzati da ragazze straniere. Questi oggetti (borse, pupazzi, portachiavi, etc) sono poi messi in vendita a dei mercatini. Il progetto coinvolge la Caritas, che indirizza le donne verso l'iniziativa, e il ricavato è destinato proprio al CaV di via Lazzarini. Una delle capofila del progetto è quella Carla Lodi che abbiamo già visto nel Popolo della Famiglia di Forlì. Il presidente del Centro di Aiuto alla Vita di Forlì è l'avvocato Andrea Taddeo.

Il Movimento per la Vita, e i relativi Centri di aiuto alla Vita, hanno sedi in quasi tutti i Comuni romagnoli di grandi e medie dimensioni. Nella provincia di Forlì-Cesena, oltre a Forlì, ce un centro a Cesena; nel ravennate ne ha a Ravenna, a Faenza, a Castelbolognese, a Cervia e a Lugo; nella provincia riminese ha sedi a Rimini, Riccione e Bellaria-Igea Marina. Ne ha una anche a Imola (BO).

ASSOCIAZIONE PANTÒS RICCIONE



Associazione cristiana vicina a Comunione e Liberazione e al movimento Pro Vita & Famiglia, che pubblica anche un giornalino omonimo. L'ultimo evento noto che hanno organizzato è stato l'incontro del 18 luglio 2025, all'esterno di una parrocchia di Riccione (la Chiesa Parrocchiale di via Oglio) assieme all'associazione La Contea degli Insorgenti di Matteo Montevecchi, intitolato "L'arte della buona battaglia - la lotta tra il bene e il male nel cuore dell'uomo" con don Fabio Rosini, collaboratore di Radio Vaticana, e l'introduzione di Saul Bazzotti dell'associazione Pantòs ed Andrea Rosati, presidente dell'Associazione La Contea degli Insorgenti. L'iniziativa aveva avuto il patrocinio del comune di Riccione.

Un altro incontro è stato "La cultura dello scarto", la sera del 8 agosto 2022 in piazzale Ceccarini a Riccione, davanti al palazzo del turismo. Era intervenuto Maria Rachele Rui di Pro vita & Famiglia. Anche questo aveva avuto il patrocinio del comune di Riccione.

Sempre in piazzale Ceccarini l'associazione Pantòs aveva organizzato il 9 luglio 2021 l'incontro "Dittatura del pensiero unico e fede cristiana" assieme all'associazione Identità Europea di Adolfo Morganti e Valerio Savioli, con l'avvocato Gianfranco Amato, presidente dei "Giuristi per la vita". Gianfranco Amati era già stato a Riccione nel 2015, quando l'associazione Pantòs lo aveva invitato a parlare di "Teoria del gender e conseguenze nella scuola, famiglia e società". L'incontro si era svolto venerdì 4 dicembre presso il Palazzo del Turismo di Riccione.

MOVIMENTI NEOPAGANI

SOCIETAS HESPERIANA AEMILIA



Sul territorio romagnolo esiste una piccolissima cerchia di neopagani, intesa come corrente interna del neofascismo di matrice tradizionalista ed evoliana, che guarda al passato precristiano, romano ma non solo (sono considerate valide vie religiose Galliche Cisalpine, Elleniche e Germaniche). Si dichiarano "praticanti della Tradizione Romano-Italica" e il cristianesimo, in questa corrente che guarda al nazismo oltre che al fascismo, viene considerato come una religione segnata dalla colpa di essersi originata dall'ebraismo e dunque esterna alla vera cultura europea.

Il gruppo in questione si fa chiamare Societas Hesperiana Aemilia, ed è la sezione regionale del movimento Societas Hesperiana Pro Culto Deorum. Il primo nucleo del sodalizio, vale a dire quello emiliano-romagnolo, è stato fondato nel 2009: a Giugno 2009, dall'esperienza di gruppi precedenti, vengono fondate infatti la "Compagnia della Via dell'Ambra" e la sua declinazione giovanile, gli Esploratori Hesperiani che svolgono corsi di sopravvivenza ed escursionismo ed accettano come partecipanti agli eventi "solamente persone dichiaratamente gentili-pagane, preferibilmente in linea con le tradizioni realmente praticate dai propri Antenati di sangue e nei territori di origine della propria famiglia". L'anno dopo nasce l'associazione Societas Hesperiana pro Culto Deorum registrata a Modena, a cui seguì la costituzione degli altri gruppi, quello piemontese nel 2010 e quello chiamato Insubria, evidentemente situato in Lombardia.

Ci sono due gradi di accesso a questo gruppo: "Amico degli Hesperiani" e "Sodale degli Hesperiani" che è l'unico autorizzato a partecipare a tutte le celebrazioni delle festività religiose, ai raduni e alle escursioni. Si diventa "Sodale" dopo un anno ed un giorno di trafilà come "Amico". Precedentemente in Emilia-Romagna questo gruppo era noto come Azione Identitaria.

A livello nazionale Societas Hesperiana si presenta come "un'associazione religiosa tradizionale romana, intendendo con tale definizione un sodalizio dedito alla riscoperta e alla pratica cultuale della Religione Romana pagana pre-cristiana, nonché alla sua divulgazione culturale". Il sodalizio dispone di una pagina Facebook e di un sito con nomi omonimi. Altre pagine social si intitolano: "Le Paludi di Esperia" e "Identitarismo Europeo Tradizionalismo Pagano". Un aderente al sodalizio, Gianluca Vannucci, scrive anche nel suo blog Il Fuoco Eterno. L'organizzazione ha anche una piccola rivista, Arya, ed una pubblicazione, Almanacco dei Fasti Hesperiani, destinata a girare internamente tra gli aderenti e i simpatizzanti.

Dietro il sodalizio, con la carica di "reggente" nazionale, c'è il modenese Federico Fregni, ex fondatore di Azione Identitaria, che era una scissione di Generazione Identitaria, formazione non più attiva nata sulla scia del movimento francese Génération identitaire, sorto nel 2012 quando aveva abbracciato le idee di Renaud Camus sulla "Grande sostituzione etnica" e poi sciolto a marzo 2021 dal ministro degli interni francese per incitamento all'odio razziale.

Azione Identitaria in passato aveva provato a radicarsi, ma con pochi risultati. Il 6 aprile 2016 aveva provato ad organizzare, tramite la pagina Facebook "Azione Identitaria Emilia e Romagna" anche un "pranzo identitario" di presentazione del movimento a Forlì, assieme ai pochi militanti emiliani e romagnoli (l'organizzazione era stata affidata a messaggio privato).

Il fondatore Federico Fregni, che è un habitué della sede torinese di Lealtà e Azione, scrive anche sul sito di estrema destra Pensiero Verticale. Fregni collabora con altre sigle della destra radicale all'organizzazione di conferenze per celebrare figure care a quest'area, come il fascista, nazista e cultore dell'esoterico Julius Evola. Il 9 febbraio 2025 un incontro su Evola organizzato da Societas Hesperiana a Torino, ha trovato ospitalità nella sede di "Scvttvm", in corso Alammano 40, che è la sede di Legio Subalpina, un circolo locale aderente a Lealtà e Azione. All'incontro erano presenti Marco Francesco de Marco, de Il Solco della Tradizione, e Daniel Guillem, de I Libri del Graal, due editrici d'area. Al termine, un rinfresco era servito a sostenere i progetti e le iniziative della Societas Hesperiana di Federico Fregni.

Marco Francesco de Marco è membro del Movimento Tradizionale Romano, mentre Daniel Guillem era in passato il responsabile del progetto "Revolvere - Federazione Identitaria", una rete di case editrici neofasciste (I Libri del Graal, Edizioni Settimo Sigillo, Controcorrente Edizioni, Nexus Edizioni, Edizioni Ritter) che era stata presentata sabato 26 e domenica 27 maggio 2018 a Modena presso il circolo La Terra dei Padri, in occasione del "Festival dell'Editoria non Conforme". Revolvere si era poi trasformata in una rivista dell'area identitaria.

I tre, Fregni, De Marco e Guillem, collaborano spesso ad iniziative che svolgono in varie sedi neofasciste disseminate per l'Italia. Lo stesso incontro è stato ripetuto a Bologna con gli stessi personaggi, in via Castiglione 11/b, nella sede della Libreria Editrice Esoterica Filosofica Ibis, dove il movimento è già stato ospitato diverse volte.

Societas Hesperiana, oltre alla presentazioni di libri d'area, si reca in luoghi simbolo della vecchia cultura pagana per recare "omaggi" agli dei o ricordarne i fasti. Per esempio alle sorgenti del fiume Aposa, sui colli bolognesi, ai piedi del Colle Paderno, che diede vita ai primi insediamenti etruschi di Felsinia, quella che sarebbe divenuta Bologna.

La sezione emiliana-romagnola del sodalizio raggruppa anche qualche appassionato della musica black metal, ambient.industrial e neofolk, come lo stesso Federico Fregni, che suona in una band folk-black metal chiamata L'Occ dal Corùv ed ha una distro che produce band simili, la Nycticoras Productions.

Domenica 28 Luglio 2024 questi personaggi hanno organizzato una visita al centro storico di Rimini. Una delle mete principali era onorare la tomba del filosofo ellenico Giorgio Gemisto Pletone (1355-1452), le cui spoglie furono recuperate dalla fortezza di Mistrà da parte di Sigismondo Pandolfo Malatesta (1417-1468), signore di Rimini. La tomba si trova all'esterno della fiancata destra del Tempio Malatestiano. Rimini è una meta cara anche perché presso un cippo in piazza, Cesare pronunciò le famose parole "alea iacta est" (il dado è tratto) prima di partire con le sue legioni e varcare il fiume Rubicone contro Pompeo e il Senato per il colpo di Stato che trasformò la Repubblica in Impero.

—————

**PER APPROFONDIRE MAGGIORMENTE:
OSSERVATORIOANTIFAROMAGNA.NOBLOGS.ORG**

SCRIVERE DI NEOFASCISMO E' SCRIVERE DI NEOFASCISMI, AL PLURALE. QUELLO CHE SI MUOVE IN QUESTI AMBIENTI È UN MAGMA DI SIGLE E MOVIMENTI, ASSOCIAZIONI E CASE EDITRICI, SPESSO IN DISACCORDO SU MOLTE QUESTIONI, ACCOMUNATE PERÒ DA ALCUNI TRATTI: L'OPINIONE CHE IL FASCISMO SIA STATO UNA BUONA COSA, IL NAZIONALISMO DECLINATO IN VARIE FORME — REGIONALE, NAZIONALE, CONTINENTALE O IMPERIALE —, L'ANTIFEMMINISMO, L'OMOFOBIA E LA TRANSFOBIA, SPESSO E VOLENTIERI IL RAZZISMO.

COME IN ALTRE PARTI D'ITALIA, ANCHE IN ROMAGNA ESISTONO FORMAZIONI CHE SI RICHIAMANO A QUESTI CONCETTI. L'INTENZIONE DI QUESTO DOSSIER È DI FORNIRE UNO STRUMENTO IN GRADO DI FAR CONOSCERE COSA SI MUOVE SUL TERRITORIO ROMAGNOLO, ALL'INTERNO DI QUEST'AREA DI DESTRA RADICALE, ESTREMAMENTE FRAMMENTATA E IN CONTINUA METAMORFOSI.

PERCHÉ IL RISCHIO, IN QUEST'EPOCA CHE CORRE AL RITMO FRENETICO DEI POST SUI SOCIAL NETWORK, È CHE LA MEMORIA SI POSSA PERDERE NELLA CONFUSIONE DELLE INFORMAZIONI USA E GETTA.

